



Legione Carabinieri Liguria
Comando Provinciale di Imperia

COMUNE DI VENTIMIGLIA

N. 317/A DI PROT. DEL 19 OTTOBRE 2010

INDICE

1.	PREMESSA	1
2.	CONTESTO AMBIENTALE	1
a.	Premessa di carattere generale	1
b.	Cenni sulla presenza della criminalità organizzata	2
c.	Commissione Parlamentare	3
3.	LA SITUAZIONE POLITICA DI VENTIMIGLIA	7
4.	IL DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE DI VENTIMIGLIA	10
a.	Premessa	10
b.	La vicenda delle lettere minatorie	11
c.	La vicenda degli spari	12
d.	FINPAR srl	15
e.	Altre società in cui figura il Direttore Generale di Ventimiglia	16
5.	IL VICE SINDACO VINCENZO MOIO	23
a.	Premessa	23
b.	L'arresto del padre Giuseppe MOIO	23
c.	I collegamenti con la 'Ndrangheta	23
6.	L'ASSESSORE MACCARIO FABRIZIO	28
a.	Premessa	28
b.	I precedenti collegamenti della famiglia MACCARIO con la 'Ndrangheta	28
7.	IL PORTO TURISTICO DI VENTIMIGLIA	29
a.	I lavori	29
b.	I controlli dei carabinieri	30
8.	LE SOCIETA' CONTROLLATE DAL COMUNE	31
a.	CIVITAS s.r.l	31
b.	AIGA s.p.a	36
c.	VENTIMIGLIA PARCHEGGI	39
9.	CONTATTI TRA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VENTIMIGLIA	40
10.	LA FAMIGLIA PELLEGRINO-BARILARO	53
a.	La struttura familiare	53
b.	Imprese edili della famiglia Pellegrino	60
c.	Collegamenti dei Pellegrino con altri esponenti del crimine organizzato	61
11.	LA FAMIGLIA MARCIANO'	62
12.	RELAZIONE DELLA DNA	65
13.	CONCLUSIONI	67

1. PREMESSA

Prima di affrontare la problematica connessa alla rappresentata infiltrazione mafiosa dell'amministrazione comunale di Ventimiglia, occorre inquadrare l'ambito sociale, politico ed imprenditoriale in cui sono maturate le situazioni che saranno oggetto della presente trattazione. L'area in argomento, prevalentemente di vocazione turistica, ha goduto, negli ultimi decenni, di un certo benessere legato, essenzialmente, all'importante influsso del vicino casinò di Sanremo e degli apprezzati centri di Monte Carlo e della Costa Azzurra ed alla nascita e sviluppo di centri destinati a turismo di "elite" che hanno consentito la crescita di strutture criminali dedicate.

2. CONTESTO AMBIENTALE

a. Premessa di carattere generale.

Il comune di Ventimiglia, con una popolazione di 25000 abitanti ed una superficie di 54 kmq, è situato sulla costa della Riviera Ligure di Ponente al confine con la Francia. La conurbazione in cui si colloca arriva a circa 55.000 abitanti, includendo i comuni vicini come Camposso, Vallecrosia e Bordighera, che senza soluzione di continuità costituiscono un'unica città di rilevanti dimensioni. Durante il periodo estivo la popolazione della città aumenta considerevolmente a causa del massiccio flusso turistico proveniente, per lo più, dal Piemonte e dalla Lombardia. La città di Ventimiglia, così come tutta la conurbazione Ventimigliese, intrattiene forti rapporti economico-sociali con la vicina Costa Azzurra. Ventimiglia, ottavo comune ligure per numero di abitanti, e settima area urbana della Regione, è divisa in due parti dal fiume Roja: una medievale, che sorge su un colle alla sua destra (Ventimiglia Alta) ed è il secondo centro storico della Liguria per estensione dopo quello di Genova, ed una moderna, edificata sulla riva sinistra del fiume. La principale risorsa del comune è l'attività legata al turismo e alla floricoltura. Importanti anche le attività commerciali, legate alla vicinanza della frontiera, rappresentate dai numerosi negozi e dal mercato settimanale del venerdì. I lavori per la costruzione di un approdo ebbero inizio nel 1967 ma si interruppero ben presto. Ad oggi, Ventimiglia è il comune più popoloso della Liguria a non disporre di un porto. Nel 2010 sono iniziati i lavori per trasformare l'odierno Approdo Peschereccio degli Scoglietti, in un porto turistico.

b. Cenni sulla presenza della criminalità organizzata.

Per quanto riguarda l'insediamento della comunità calabrese, è ormai storia che nella seconda metà del secolo scorso la provincia di Imperia, in particolare l'estremo Ponente, è stata interessata da notevoli flussi migratori di calabresi e campani. Tra i lavoratori emigranti sono giunti anche personaggi affiliati a organizzazioni criminali (specie 'ndrangheta) - alcuni dei quali in soggiorno obbligato - interessati a gestire i traffici illeciti nella zona di frontiera e in particolare a Ventimiglia. Nel 1947 giunge a Ventimiglia Ernesto MORABITO, considerato contiguo alla cosca Piromalli. Negli anni successivi viene gradualmente affiancato da altri personaggi: i fratelli Francesco e Giuseppe MARCIANÓ (il primo deceduto e il secondo 76enne) e quindi Antonio PALAMARA. I primi due sostituiscono a poco a poco negli aspetti operativi il MORABITO che, nel frattempo, ha conquistato un'immagine rispettabile, tanto da essere nominato *Cavaliere O.M.R.I.* Antonio PALAMARA, 69enne nato a Sinopoli (RC), diviene quindi il referente di Ventimiglia, anche in virtù delle sue relazioni parentali. Infatti i suoi fratelli Nunziato, Domenico e Carmine sono affiliati alla cosca "Alvaro-Palamara" e la sorella Vincenza è coniugata con Giorgio ALVARO. Le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia attribuiscono al "locale" di Ventimiglia un ruolo di equilibratore con funzioni di "controllo" e "compensazione" (regolazione delle tensioni interne e di coordinamento) delle paritetiche articolazioni della 'ndrangheta in Liguria. Ferma restando tuttora la posizione di rilievo di Antonio PALAMARA e Giuseppe MARCIANÓ, nell'ultimo periodo si sono evidenziati altri personaggi calabresi abitanti a Diano Marina, quali i fratelli Salvatore, Michele, Antonio e Vincenzo DE MARTE, tutti originari di Seminara (RC) con stretti vincoli parentali con i GIOFFRÉ (cosca Santaiti-Gioffrè di Seminara), e il loro cugino Rocco DE MARTE residente a Sanremo, sorvegliato speciale e pregiudicato. Esiste inoltre un legame parentale anche tra i DE MARTE e i fratelli Maurizio e Michele, Giovanni e Roberto PELLEGRINO, anch'essi originari di Seminara e tutti con precedenti per stupefacenti e armi e titolari dell'omonima ditta edile, con sede in Ventimiglia e molto attiva nel settore del movimento terra, specie per lavori pubblici. I PELLEGRINO sono a loro volta legati, anche da vincoli di parentela, con i BARILARO di Anoaia (RC) insediatasi principalmente nella zona di Bordighera.

c. **Commissione Parlamentare.**

Si legge negli atti della **Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari - del 05 luglio 1995**: *Fortemente radicati nel ponente ligure fino alla città di Ventimiglia sono numerosi gruppi di origine calabrese i quali, come accertato in sede giudiziaria, estendono il loro «braccio» nella confinante Francia interessando oltre la Costa Azzurra anche i territori di Tolone e Marsiglia. Tale presenza considerevole, in particolare nelle province di Imperia e Savona, è da attribuire alla forte immigrazione che fin dagli anni '60 ha visto interi nuclei familiari scegliere questa regione per risolvere problemi di lavoro, sfuggire a « faide » familiari o più semplicemente alla giustizia, o dopo un iniziale periodo di soggiorno obbligato. Approfittando quindi della massiccia presenza nella suddetta zona del ponente ligure di soggetti di origine calabrese pienamente inseriti nella comunità del luogo e dediti ad attività economiche legali, gli uomini delle 'ndrine hanno trovato l'humus necessario per penetrare capillarmente nella gestione delle attività illegali sul territorio costituendo una sorta di zona franca lontana dalla regione di origine ove più pressante era l'attività investigativa svolta nei loro confronti. Questa penetrazione è potuta avvenire in modo praticamente incontrastato per più ordini di ragioni: innanzitutto la struttura stessa della mafia calabrese (comunemente denominata 'ndrangheta) ha reso possibile il radicarsi delle varie cosche in modo assolutamente non appariscente. Com'è noto la 'ndrangheta - a differenza della mafia siciliana che trova la sua espressione fondamentale nell'organizzazione denominata « Cosa Nostra » - non ha una struttura verticistica ed un vertice (« Cupola ») che tutto dirige e regola sia pure con lotte sanguinarie al suo interno. Al contrario la 'ndrangheta (denominata anche «Onorata Società») è una struttura orizzontale formata da tante organizzazioni sparse sul territorio e denominate «Locali». I singoli locali possono collegarsi tra loro - e il più delle volte ciò avviene - in un organismo superiore denominato «Crimine» nel quale sono rappresentati tutti i «Locali » che ne fanno parte; ma questo organismo è soltanto un organo di collegamento tra le organizzazioni territoriali e non il vertice dell'organizzazione. Ovviamente l'autonomia tra le varie organizzazioni rende più difficile il contrasto investigativo da parte delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria e lo svelamento della struttura associativa è spesso addirittura impossibile. In secondo luogo il radicamento in Liguria della 'ndrangheta è avvenuto con forme e modalità tali da evitare che l'attenzione delle forze di polizia venisse richiamata sulle attività delle cosche. I fatti di sangue ascrivibili alle cosche operanti nella zona sono numericamente limitati (ove si consideri quanto è successo in Calabria); si sono evitate contrapposizioni sanguinarie con le opposte organizzazioni che tentavano di assumere il controllo della attività criminali della zona (si veda quanto è avvenuto a Sanremo dove*

l'insediamento di appartenenti alla Nuova Famiglia e il contemporaneo allontanamento degli esponenti della 'ndrangheta dalle attività economiche precedentemente controllate - per esempio i prestiti ad usura nel Casino e fuori - è avvenuto in modo quasi indolore, forse addirittura concordato). Si pensi che, dopo iniziali coinvolgimenti in fatti clamorosi, come i sequestri di persona, gli appartenenti alle organizzazioni liguri hanno evitato accuratamente ogni coinvolgimento in attività più lucrose ma più eclatanti sempre nella logica indicata. La terza ragione per la quale questa presenza è rimasta a livello quasi sotterraneo è costituita dalla capacità che queste organizzazioni hanno dovuto operare praticamente su un duplice livello: quello illegale sottostante e uno legale di copertura. Livello legale che veniva svolto con l'esercizio di attività economiche svolte spesso con la compiacente complicità delle amministrazioni locali i cui rappresentanti elettivi chiedevano ed ottenevamo l'appoggio esplicito delle organizzazioni criminali calabresi. Le attività criminali alle quali si sono da decenni dedicate queste organizzazioni sono quelle tipiche che la 'ndrangheta svolge nelle altre zone d'Italia: in passato, come si è detto, i sequestri di persona. Questa attività delittuosa solo raramente è stata compiuta in Liguria (che però costituiva un'importantissima base operativa per i sequestri): si ricordano soltanto i sequestri di Balboni Marco e Marzocco Claudio certamente riconducibili alle organizzazioni criminali di origine calabrese. Da sempre invece costituiscono oggetto attività di queste organizzazioni le estorsioni, le rapine, il traffico di armi, i fatti di violenza alle persone e alle cose, il riciclaggio e, soprattutto, il traffico di sostanze stupefacenti. Il traffico di sostanze stupefacenti, qui come altrove, è divenuto da 10-15 anni a questa parte, la principale tra le attività svolte dagli affiliati all'Onorata Società: dalla Liguria ed in particolare da Ventimiglia passano alcuni dei principali canali di rifornimento della cocaina e dell'hashish verso l'Italia con provenienza dalla Spagna e dall'Olanda. L'eroina proviene principalmente da Milano ma nella provincia di Imperia operano alcuni dei principali trafficanti italiani di questa sostanza. In questo panorama di radicata presenza della criminalità organizzata di provenienza calabrese la città di Ventimiglia ha assunto una posizione di fondamentale importanza sia per la diffusa presenza di affiliati, sia per la presenza degli esponenti di maggior prestigio dell'Onorata Società sia per evidenti ragioni geografiche: ciò ha avuto come conseguenza che il «locale» di Ventimiglia sia divenuto il più importante dell'intera regione tanto da essere denominato «Camera di controllo» inteso come una sorta di apparato regolatore per i «locali» della Liguria e da «Camera di transito» per la Francia ove nella zona della Costa Azzurra sono presenti diversi «locali». In questo ambito il locale di Ventimiglia ha assunto per la Liguria e per tutta l'Italia settentrionale la delicata funzione di regolatore per i rapporti con la « famiglia » affiliata trasferitasi in Francia dove continuano ad operare come basi per attività

criminali e rifugio per i latitanti. Sempre nel Ponente Ligure sono presenti consistenti insediamenti di famiglie campane, legate alla criminalità organizzata dei paesi di origine, giunte nella regione a seguito di un fenomeno migratorio iniziato già negli anni '50. La crescita socio-economica, connessa allo sviluppo delle attività prevalentemente del terziario, se da un lato ha consentito l'inserimento di queste famiglie nel tessuto sociale d'altro canto ha indirizzato le attività illecite in particolari ambiti quali, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri (favorito questo specifico settore dalla particolare conformazione costiera ligure), il traffico di stupefacenti, il giuoco clandestino, l'intermediazione finanziaria passiva ed il riciclaggio. In questa zona della Liguria, come precedentemente citato, la camorra ha posto la sua attenzione orientata in tal senso dalla vicinanza geografica dei casinò di Sanremo e Mentone. Nella zona di Imperia, sul finire degli anni '80, nel quadro di una chiara strategia criminale, il controllo delle estorsioni, dell'usura e del traffico di stupefacenti è passato dai gruppi calabresi a quelli campani, senza ripercussioni sui già consolidati equilibri del crimine. Proprio in riferimento alla situazione creatasi a seguito dell'interessamento della malavita italiana intorno alle case da gioco è nato l'interesse delle Autorità Francesi che hanno accertato legami della criminalità locale del sud della Francia con gruppi criminali operanti in Liguria e con ramificazioni che giungono fino a Parigi, in Belgio e nel sud della Germania. Quando si parla di camorra in Liguria ed in particolare nella riviera di Ponente il riferimento deve andare al clan di Giovanni Tagliamento e del fratellastro Antonio Alberino. Operante da anni nella zona questa famiglia ha avuto contatti con tutti i più rappresentativi clan della camorra fino al noto Michele Zaza di cui costituiva uno dei bracci operativi più attivi. Oggetto di attività investigative da parte anche di polizie europee il clan Tagliamento tra il 1993 ed il 1994 si può definire essere stato ampiamente identificato e disarticolato tanto che a seguito dell'intensa attività giudiziaria vede i suoi principali soggetti, poco più di una decina, ristretti nelle carceri italiane ed alcuni di essi attivi allo stato come collaboratori di giustizia.

... L'azione della magistratura ha consentito di ricostruire l'organigramma dell'onorata società operante da decenni nel ponente ligure e lo svilupparsi delle sue illecite attività individuando le singole famiglie accomunate tra loro nel raggiungimento del controllo di tutte le attività criminali svolte sul territorio con la creazione di un sistema di intimidazione e di omertà che rende non permeabile l'organizzazione anche e soprattutto quando i suoi membri si associano poi per la gestione di determinati affari con altri soggetti criminali estranei alle famiglie. In altre occasioni si è assistito alla trasformazione di queste alleanze in lotte, anche cruente, per il raggiungimento del controllo o di un territorio o di un determinato settore criminale sovente identificabile nella gestione del traffico di stupefacenti ed in tale « guerra di mafia » si verificano

*l'omicidio in danno di Maurizio Caputo, maturato nell'ambito degli interessi legati al traffico di stupefacenti nel sanremese e il «presunto» omicidio di Stellitano Arcangelo sempre maturato nel medesimo ambito. L'indagine in argomento ha consentito la ricostruzione dei quadri dell'organizzazione ai cui vertici si sono succeduti personaggi quali l'anziano **Ernesto Morabito**, uno dei primi «uomini di rispetto» trasferitosi in Liguria negli anni 50, il suo successore **Antonio Palamara**, dalla fine degli anni '80 in carcere in Francia per traffico internazionale di stupefacenti fino ad arrivare a **Francesco Marciandò** considerato oggi la persona di maggior prestigio della 'ndrangheta in Liguria. Tra i gruppi criminali di maggior rilievo operanti nella zona e coinvolti nella citata inchiesta, vanno ricordati quello facente capo a **Michele Condoluci** e la famiglia **Maffioda**, il clan **Stellitano** e i fratelli **Barillà** ed in ultimo particolare valenza assume la figura di **Domenico Carlino** che sarebbe salito ai vertici del «locale» di Ventimiglia a seguito della detenzione di Antonio Palamara. La complessa attività investigativa, supportata dalle dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia, ha permesso di far luce su decenni di fatti criminali tipici dell'organizzazione mafiosa che esercitava il suo controllo sul territorio gestendo ogni tipo di attività illecita e per la cui affermazione era più volte ricorso anche all'omicidio mettendo infine in evidenza quell'attività costante, caratteristica di tali sodalizi, rappresentata dal voto di scambio necessario a stabilire quel legame, più o meno stretto, con taluni ambienti politici al fine di ottenere determinati favori in cambio di appoggio in occasione delle varie competizioni politiche.*

Nella relazione annuale del 2008 dal titolo emblematico: **'Ndrangheta**, il relatore On. Francesco FORGIONE dedica un intero paragrafo alla Liguria, esprimendosi come segue: *“Ovunque l'insediamento delle 'ndrine ha una ragione geocriminale o geoeconomica.*

Così è per la Liguria e il Porto di Genova, utile accesso per le rotte della droga. E' storia antica.

Nel 1994 l'operazione “Cartagine” porta al sequestro di 5 mila chilogrammi di cocaina, importata da un cartello “federato” colombiano-siculo-calabrese. E quale migliore luogo per riciclare le ricchezze prodotte dalle attività di spaccio, dal racket e dall'usura, interamente controllate lungo la costa ligure dalle 'ndrine calabresi se non il Casinò di San Remo? Ma nella scelta delle 'ndrine il valore della Liguria sta anche nel suo territorio frontaliero, lo stesso che dagli anni '70 ha portato “i calabresi” nella Costa Azzurra, dove hanno costruito vere e proprie reti logistiche per la gestione di importanti latitanze, sfruttando anche un rapporto di buona amicizia con la storica criminalità niarsigliese.

In Francia, a Cap d'Antibes, sulla Costa Azzurra, viene arrestato, nei primi anni '80, il boss reggino Paolo De Stefano e a Nizza nel 2002 è assicurato alla

giustizia il boss Luigi Facchineri. Nella stessa zona vengono arrestati tra gli altri Rosmini, Antonio Mollica, Carmelo Gullace.

Il rapporto tra 'ndranghetisti che operano in Francia e quelli che risiedono in Liguria è quindi molto importante, legato alle caratteristiche transalpine della regione, come dimostra anche la presenza di una struttura denominata "camera di compensazione", con il compito di collegamento tra le attività dei due territori e la gestione dei latitanti, spesso in accordo anche con le famiglie operanti in Piemonte.

Secondo la D.N.A., "l'attuale articolazione regionale vede la presenza di "locali" a **Ventimiglia**, Lavagna, Sanremo, Rapallo, Imperia, Savona, Sarzana, Taggia e nella stessa Genova. Il locale più importante è quello di Ventimiglia, dove si concentra la complessiva regia delle manovre di penetrazione nei mercati illegali e legali dell'intera regione. In tale contesto risulta comunque confermata per la Liguria la tradizionale centralità delle 'ndrine del versante ionico reggino".¹

Tra le presenze delle 'ndrine si segnalano alcune tra le cosche storiche calabresi: i Romeo di Roghudi, i Nucera di Condofuri, i Rosmini di Reggio Calabria, i Mamone della piana di Gioia Tauro, i Mammoliti di Oppido Mamertina, i Raso-Gullace-Albanese di Cittanova, i Fameli che sono collegati ai Piromalli. Tutte affermate in diversi settori: edilizia, appalti pubblici, ristorazione e, negli ultimi anni, smaltimento dei rifiuti. Anche se l'attività più remunerativa continua a rimanere quella del traffico di stupefacenti, in particolare la cocaina che, da diversi anni, come attestano numerose indagini giudiziarie, anche in Liguria è largamente gestita dalla 'ndrangheta.

A conferma della diffusione delle 'ndrine, molte indagini hanno coinvolto anche amministratori di località turistiche come Sanremo, Ospedaletti e Arma di Taggia, trovati in affari, in veri e propri gruppi imprenditoriali-politico-affaristici".

3. LA SITUAZIONE POLITICA DI VENTIMIGLIA²

Il Comune di Ventimiglia () è retto da un'amministrazione di centro-destra, nominata il 28 maggio 2007, capeggiata dal Sindaco Gaetano Antonio SCULLINO.

La GIUNTA è così composta:

- **Gaetano Antonio SCULLINO**, nato a Sanremo (IM) il 26.03.1947, imprenditore

Sindaco

Sono di sua competenza i Lavori Pubblici, Cultura, Polizia Locale, Personale e Marketing territoriale.

¹ DNA, Relazione annuale, dicembre 2007.

² fonte: sito web ufficiale del Comune.

- **Guglielmo GUGLIELMI**, nato a Ventimiglia (IM) il 14.10.1963, commercialista
Assessore alle Finanze, Bilancio e Programmazione economica.
- **Fabrizio MACCARIO**, nato a Ventimiglia il 03.07.1962, avvocato
Assessore all'Urbanistica
- **Roberto NAZZARI**, nato a Sestri Ponente (GE) il 22.03.1951, commerciante
Vice Sindaco
Assessore allo Sport, Turismo e Manifestazioni
- **Salvatore SPINELLA**, nato a Melito Porto Salvo (RC) il 06.03.1933, pensionato
Assessore ai Servizi Sociali, Ufficio Casa, Politiche della famiglia, asili nido, mense scolastiche, centri sociali per anziani e giovani, pubblica istruzione
- **Andrea SPINOSI**, nato a Sanremo il 17.09.1968, floricoltore
Assessore alle politiche frazionali, agricoltura, floricoltura ed igiene ambientale.

Direttore Generale: **Marco PRESTILEO**, nato a Bordighera il 12.08.1963

Segretario Generale: **Dott. Achille MACCAPANI**, nato a Rho (Milano) il 09.03.1964

Consiglio comunale:

Presidente: **Giuseppe CAMPAGNA**

Gaetano Antonio Scullino	Sindaco
Ventrella Franco	Consigliere
Galardini Emilio	Consigliere
Scriva Matteo	Consigliere
D'Andrea Roberto (5)	Consigliere
Giugiaro Paolo (3)	Consigliere
Bistolfi Filippo Maria	Consigliere
Folli Alberto (4)	Consigliere
Rea Maurizio (1)	Consigliere
Ballestra Giovanni	Consigliere
Isnardi Bartolomeo (2)	Consigliere
Fucile Mario	Consigliere

Ascheri Giovanni	Consigliere
Paroletti Manuel	Consigliere
Paganelli Franco	Consigliere
De Leo Domenico	Consigliere
Raschiotti Pietro	Consigliere
Merlenghi Mauro	Consigliere
Foti Giovanni	Consigliere
De Lucia Gianluca	Consigliere

1) Consigliere Rea Maurizio incaricato:

- allo sviluppo dei rapporti con le associazioni di categoria del commercio e dei pubblici servizi;
- allo sviluppo di progetti e iniziative finalizzate alla promozione del territorio, delle sue tipicità enogastronomiche, nonché alla valorizzazione del "prodotto Ventimiglia" in collaborazione con gli Assessorati al Turismo e Cultura.

2) Consigliere Isnardi Bartolomeo incaricato:

- al controllo della revisione dell'illuminazione pubblica;
- al controllo della revisione e implementazione della segnaletica orizzontale e verticale, volto alla verifica ed eliminazione delle criticità esistenti sul territorio;
- alla sovrintendenza generale per la regolamentazione e riordino dei pannelli pubblicitari;
- al riordino dei contratti di locazione degli immobili di proprietà comunale.

3) Consigliere Giugiario Paolo incaricato:

- alla sovrintendenza sulla fase di spostamento dei circoli sportivi, ricreativi e dei pescatori dilettanti e professionisti dalla sede demaniale in cui verranno attivati i lavori per la realizzazione del Porto turistico a quella di Nervia;
- attraversamento spiagge e ubicazione degli attuali circoli.

4) Consigliere Folli Alberto incaricato:

- alla revisione e verifica sotto il profilo giuridico-fiscale dei regolamenti e della disciplina normativa locale in materia di commercio, pubblici esercizi e polizia amministrativa;

- al riordino e miglioramento dei servizi di interfaccia con l'utenza, al fine di garantire il migliore sviluppo del servizio, a beneficio delle piccole e medie imprese.

5) Consigliere D'Andrea Roberto incaricato:

- al controllo della toponomastica (vie e numeri civici) e della nuova segnaletica, alle verifiche sull'aggiornamento delle liste elettorali, sull'utilizzo e sulle funzionalità presenti e future della carta di identità elettronica, nonché al decoro e organizzazione dei cimiteri comunali e frazionali;
- ai rapporti con la squadra di protezione civile, per la promozione di iniziative, oltre a quelle di prevenzione, per risolvere i problemi della città.

4. IL DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE DI VENTIMIGLIA.

a. Premessa.

Il Direttore Generale del Comune di Ventimiglia è **PRESTILEO Marco**, nato a Bordighera (IM), il 12 agosto 1963, residente in Vallecrosia (IM), Via Roma 191, domiciliato presso il proprio Studio, in Ventimiglia (IM), Corso Genova 1, come si legge nel suo curriculum vitae (Allegato 1):

- Terminati gli studi universitari, viene chiamato, nel 1988, ad assolvere il servizio militare come ufficiale dell'Esercito italiano, con il grado di Sottotenente, congedandosi nel 1989 con l'idoneità ad assumere il grado di Tenente che oggi ha assunto.
- Sempre nel 1989, conferisce la Laurea di Dottore in Economia e Commercio, a pieni voti, presso l'Università degli studi di Genova.
- Diventa assistente e collaboratore del Prof. Dott. Lorenzo De Angelis, professore associato di Diritto commerciale all'Università di Genova, presso il quale acquisisce particolari esperienze nel settore delle società di capitali e nella revisione contabile.
- Superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, nel 1992 si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sanremo, ove è attualmente ancora iscritto al n. 133.
- E' iscritto nel Registro dei Revisori contabili, al n. 47425 pubblicato in G.U. del 21 aprile 1995 supplemento n. 31/bis - IV serie speciale.
- E' iscritto nell'Elenco degli Esperti e dei consulenti del Tribunale di Sanremo.

- Ha ricoperto - come continua a ricoprire - la carica di Revisore dei conti o di Sindaco effettivo, anche con la carica di Presidente, in numerosi Enti e Società.
- E' stato - come continua ad essere - membro di Consigli di Amministrazione, anche con la carica di Presidente, in diversi Enti e Società.

b. La vicenda delle lettere minatorie.

Il 27.05.2006, presso la Stazione Carabinieri di Vallecrosia, si presentava AMELIA Salvatore, nato a Quindici (AV) il 14.04.1954, il quale denunciava: *“alle ore 12.33 ho ricevuto sulla mia utenza cellulare nr. xxxxxxxx (gestore xxx) una telefonata del quale non compariva il numero. L'interlocutore era una persona di sesso maschile apparentemente adulta che parlava con spiccato accento calabrese e diceva di andare a casa a ritirare una lettera, ripetendolo due volte. Mi sono subito recato a casa trovando nella buca delle lettere presso la mia abitazione una busta bianca con il mio nome e recapito dattiloscritto su un pezzo di carta attaccato con lo schotch sulla lettera stessa, mittente anonimo. All'interno c'era un foglio formato A4 con le seguenti frasi dattiloscritte: **Amelia dicillo a tuo cognato ca si nun perdi l elezioni u gambizziamo. e non è una minaccia ma na promessa. a lunedì.** Il cognato citato nella lettera è senza dubbio PRESTILEO Marco, anch'egli residente a Vallecrosia in via Roma n. 191, candidato sindaco del comune di Vallecrosia alle prossime elezioni di domenica 28 e lunedì 29 maggio. E' la prima volta che ricevo telefonate o scritti minatori che peraltro non sono neanche rivolti alla mia persona”.*

Sempre lo stesso giorno, presso la Stazione Carabinieri di Vallecrosia, si presentava PRESTILEO Marco, il quale denunciava: *“alle ore 13.00 circa odierne sono stato avvertito telefonicamente da mio cognato AMELIA Salvatore del ritrovamento nella buca delle lettere presso la sua abitazione di una missiva minatoria nei miei confronti. Della vicenda ha sporto la denuncia direttamente mio cognato. Orbene poco più tardi mio fratello PRESTILEO Gino mi informava del fatto che nella nostra buca delle lettere era stata rinvenuta un'altra busta, a me indirizzata, scritta nello stesso modo della prima. All'interno c'era un foglio formato A4, dattiloscritto, contenente le seguenti frasi minatorie: **caro dott. PRESTILEO.... ti diamo un consiglio - perdi le elezioni perchè se vinci ti spezziamo le gambe - abbi fede - fam. biasi.** In relazione al contenuto delle minacce non ho alcun motivo di dubitare della famiglia Biasi di Vallecrosia, parenti del Biasi Armando³, candidato anch'egli alle prossime elezioni comunali*

³ nato a Bordighera il 22.06.1073, residente a Vallecrosia in via Garibbe n.3.

peraltro non come Sindaco. Non ho alcun sospetto sugli autori di tali minacce né in passato ero mai stato oggetto di minacce di qualsiasi tipo ed in qualsiasi forma".

Al termine delle indagini, l'autore delle minacce veniva identificato in MUZIO Gianluca⁴, nipote di PAOLINO Emidio, ex Sindaco di Vallecrosia nello stesso periodo in cui PRESTILEO era il suo vice e, in precedenza, Direttore Generale di quel Comune. Lo stesso MUZIO ha negato gli addebiti e rimane ancora poco chiaro il movente delle minacce.

Va rilevato che il PRESTILEO rientrava tra gli eletti al Comune di Vallecrosia con la carica di Vice Sindaco dalla quale si dimetteva alcuni mesi dopo in favore proprio di BIASI Armando. AMELIA Salvatore, cognato del PRESTILEO, assolve attualmente l'incarico di capo gruppo di minoranza nel gruppo consigliere "Vallecrosia libera", dopo essersi dimesso dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale.

Sebbene il nome del candidato BIASI possa essere stato usato per il solo fine di depistare eventuali indagini, appare comunque opportuno richiamare l'attenzione su un passo di una nota informativa redatta dai carabinieri di Bordighera in data 05.11.1991 sul conto di BIASI Rinaldo⁵, padre di BIASI Armando. Nel documento si legge: Lo stesso risulta immune da precedenti e pendenze penali. Anch'egli viene indicato dalla opinione pubblica quale "rappresentante", in seno all'Amministrazione Comunale, di personaggi di spicco della realtà di Vallecrosia quali il citato MARCIANO' Giuseppe, e tale BARILARO Giuseppe, nato a Anoa (RC) il 01.02.1920, residente a Vallecrosia in via Roma n.39, coniugato, pensionato, altro uomo considerato di "rispetto" dagli oltre 4000 calabresi residente in Vallecrosia.

Sul conto della famiglia BIASI si rimanda anche a quanto trattato al successivo paragrafo 8 lettera b.

c. La vicenda degli spari.

Intorno alle ore 15,00 del 03 marzo 2009, presso la Compagnia Carabinieri di Bordighera si presentava PRESTILEO Marco per sporgere formale denuncia avverso ignoti in relazione all'esplosione di colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura "AUDI A6" targata DH 708 YF, intestata alla ditta "EUROCAVA", corrente in Corso Genova di Ventimiglia, in suo possesso. Lo stesso riferiva di aver parcheggiato l'autovettura intorno alle ore 20,00 del 02.03.2009, in Via Col. Aprosio di Vallecrosia, nelle vicinanze della propria abitazione e che intorno alle ore 08,00 del 03.03.2009, nel raggiungere la propria auto per recarsi al lavoro,

⁴ nato a Sanremo il 29.03.1972, residente in Vallecrosia, Regione Gurabba s.n.c.

⁵ nato il 15.06.1949 a Terranova Sappo Minulio (RC), residente a Vallecrosia in via Garibbe n.3/B, coltivatore diretto.

si avvedeva dei 7 (sette) fori di colpi d'arma da fuoco rivolti alla portiera anteriore sinistra. Il PRESTILEO dichiarava di non aver ricevuto, di recente, richieste estorsive o minacce, aggiungendo: *“In un caso, dovrebbe essere il capodanno del 2001, era stato esplosivo un colpo di arma da fuoco nell'ufficio attiguo a quello del Sindaco che era poi l'ufficio a me in uso. All'epoca si era ipotizzato si trattasse di un colpo partito accidentalmente durante i festeggiamenti di San Silvestro”*

Dopo alcuni giorni, precisamente il 14.03.2009, presso i Carabinieri di Vallecrosia, il PRESTILEO dichiara: *“tra le tante pratiche che ho gestito recentemente per il Comune di Ventimiglia di notevole rilevanza economica vi è quella riguardante la Docks lanterna. La Docks aveva un contratto che scadeva nel febbraio del 2009 (si noti che gli spari sono del 03 marzo cioè poco dopo la scadenza del contratto con la Docks Lanterna ed il PRESTILEO spontaneamente parla dell'appalto dei rifiuti descrivendone tutto l'iter amministrativo. Ndr). Devo fare una premessa. Nel gennaio del 2008 come Amministrazione abbiamo deciso di verificare che tutte le ditte appaltatrici di una certa consistenza non avessero ulteriori proroghe ma che si procedesse a nuove gare di appalto. In modo particolare questa della Docks lanterna che appunto scadeva nel febbraio del 2009. L'iter amministrativo è come detto iniziato nel mese di gennaio 2008 con la costituzione di una commissione consiliare presieduta dall'Assessore all'Igiene e Ambiente SPINOSI e con il supporto degli uffici e di esponenti della Maggioranza e della Minoranza. Dopo sei mesi di lavoro hanno trasmesso alla giunta il risultato, ovvero il capitolato speciale d'appalto. La giunta ha dato mandato di procedere alla gara con preciso incarico di non concedere proroghe; parliamo dell'estate del 2008. Il Comune chiese come previsto l'autorizzazione all'Autorità “A.T.O.” istituita presso al Provincia di Imperia. Trascorso qualche mese il Funzionario della Provincia, Dott. NEGRO, rispose che il Comune non era autorizzato ad indire gare d'appalto. Dopo aver studiato la pratica e non condividendo le decisioni del Funzionario della Provincia, ho chiesto di porre un quesito alla Regione Liguria con un'interpretazione della norma che portava, a nostro parere, a conclusioni completamente diverse. Il Funzionario della Regione ci ha dato ragione. Siamo arrivati al mese di settembre-ottobre del 2008. Trasmisi la risposta della Regione alla Provincia. La Provincia chiese ed ottenne che venisse formato un comitato al quale devono partecipare tutti i Sindaci della provincia. In buona sostanza nel mese di novembre il funzionario nella persona del Dott. NEGRO riferì che potevamo procedere a gara d'appalto. Tutti i Comuni della Provincia di Imperia possono procedere a gara d'appalto fermo restando che i Comuni possono, qualora lo ritengano opportuno, procedere alla proroga dei mandati. Essendo in scadenza i termini minimi per indire una gara, cioè 52 giorni. Bisogna costituire una commissione, in Ventimiglia da me*

presieduta, e composta da 5 membri, tutti dirigenti del Comune e non esterni o non facenti parte della classe politica. Abbiamo fatto partire subito la gara d'appalto rispettando i tempi minimi, cosicché in data 02/02/2009 abbiamo aperto le buste. Nessuno ha partecipato alla gara d'appalto e quindi è nulla. Nel frattempo abbiamo dovuto concedere la proroga alla Docks Lanterna per 3 mesi, scadenti il 31 maggio. Secondo il regolamento in vigore, il Comune poteva decidere di affidare i lavori a chiunque senza indire ulteriore gara d'appalto. Ho consigliato all'Amministrazione (Sindaco e Giunta) di indire una nuova gara d'appalto che al momento in fase di definizione perché siamo in contrattazione con i Sindacati per quanto concerne la Docks Lanterna, su mia richiesta e per iscritto ha presentato tre proposte. La prima era per quantificare il costo del servizio fino al mese di settembre, la seconda fino al 31 dicembre e la terza per il periodo massimo consentito di 4 anni e sei mesi. Hanno risposto proponendo per la prima proposta un costo pari a 300.000 euro al mese. La seconda invece era di 285.000 e la terza nuovamente di 300.000 euro al mese..."

Sebbene le indagini svolte non abbiano portato a nulla di concreto che consentisse l'identificazione del colpevole o del movente di quel grave fatto, si riporta l'annotazione di servizio (Allegato 2) redatta dai Carabinieri di Bordighera che ben descrive lo stato di assoggettamento del PRESTILEO e può fornire una inquietante chiave di lettura: *...oltre a quanto emerge in verbale, al signor Prestileo Marco gli veniva chiesto dallo scrivente ... se conosceva e che tipo di rapporti avesse con Ferraro Michele⁶ e Giuseppe Marcianò. La risposta fu: "li conosco, so chi sono e non posso certo non salutarli"*

È di particolare rilevanza l'affermazione fatta dal PRESTILEO ai militari di Bordighera: in quanto riferisce che i soggetti facenti parte della 'Ndrangheta sono riconosciuti in quanto tali e sono in grado di esercitare un notevole condizionamento sulle persone tanto che il PRESTILEO non può non salutarli, riconoscendone di fatto l'autorità. Il MARCIANÒ, come vedremo di seguito, ha notevoli interessi e contatti con il comune di Ventimiglia, quello stesso comune del quale il PRESTILEO è Direttore Generale. Appare quindi probabile che l'evidenziato condizionamento si rifletta anche negli atti d'ufficio compiuti dal PRESTILEO e dall'Amministrazione di Ventimiglia in genere.

⁶ nato il 28.06.1956 a Rosarno (RC), detto "Killerino".

d. **FINPAR srl.**

La "FINPAR S.r.l.", costituita in data 12.01.1988 ed iscritta nel registro delle Imprese di Milano il 19.02.1996, ha per oggetto l'attività imprenditoriale nel settore spedizioni e trasporti nazionali e internazionali, nonché il commercio all'ingrosso di carni e prodotti vari. La società ha sede a Milano, in via Monte Bianco nr.2, dispone di due unità locali ubicate una a Ventimiglia, Corso Limone Piemonte 15 (Centro Commerciale) adibito ad ufficio, e l'altra in Fermo (FM), via della Costituente nr.1, adibita a macello. È in fallimento dal 21.02.2002. Curatore fallimentare DAL MORO Maddalena⁷.

Il capitale sociale ammonta a 2.040.000,00 euro suddiviso tra i due soci:

- **BAX Carlotta**⁸, socio di maggioranza;
- **BAX Francesco Giuseppe**⁹, socio di minoranza.

In merito alla società FINPAR emergono collegamenti tra gli attuali amministratori comunali di Ventimiglia e la famiglia PELLEGRINO, ritenuta espressione sul territorio della Ndrangheta calabrese. Dalla visura camerale (Allegato 3) della società si nota che il collegio sindacale è composto da:

- **PRESTILEO Marco**, Presidente del Collegio Sindacale dal 10.11.2000, ora **Direttore Generale del Comune di Ventimiglia**;
- **FOLLI Alberto**¹⁰, Sindaco effettivo, ora **Consigliere del Comune di Ventimiglia**, così come meglio riportato al paragrafo 3;
- **SANTILLI Sergio**¹¹, Sindaco effettivo, ora **membro dell'organo di controllo della Civitas**;
- **GHINAMO Gian Carlo**¹², Sindaco Supplente;
- **BENZI Maura**¹³, Sindaco Supplente.

Amministratore unico della società risultava dal 23.09.1996 **PELLEGRINO Michele**¹⁴, gravato da numerosi precedenti per porto e detenzione abusiva di armi, falsità ideologica, dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti, omicidio colposo a seguito di infortunio sul lavoro,

⁷ nata il 08.12.1967, residente a Milano.

⁸ nata a Sanremo il 02.01.1976.

⁹ nato a Sanremo il 21.11.1974.

¹⁰ nato a Sanremo (IM) il 26.12.1965, residente a Ventimiglia.

¹¹ nato a Kaduna (Nigeria) l'11.07.1965.

¹² nato a Sanremo il 10.04.1963, residente a Vallecrosia.

¹³ nata a Genova il 03.02.1962.

¹⁴ nato a Ventimiglia il 14.06.1967, residente a Vallecrosia, via Col. Aprosio nr.276.

ritenuto legato alla cosca Santaiti Giuffrè, come meglio indicato al paragrafo 10.

Per meglio comprendere la gravità del collegamento con la famiglia PELLEGRINO, si riporta un passo della Misura Cautelare del GIP Dott. LEOPARDI del Tribunale di Sanremo, eseguita il giorno 13.06.2010 nei confronti di malavitosi delle famiglie PELLEGRINO-BARILARO: *“Va peraltro, ad abundantiam, rilevato e ribadito, che in questa riviera di ponente la famiglia PELLEGRINO già da anni viene indicata dalla stampa come appartenente o comunque contigua alla ‘Ndrangheta, circostanza che indubbiamente contribuisce a rafforzare, nel contesto sociale e negli amministratori locali, il timore di ritorsioni in caso di mancato accoglimento delle loro richieste. In tal senso vedi gli articoli di stampa (...) che fin dal 1994 descrivono i fratelli Pellegrino come esponenti del “racket della Riviera”, con presunti continui collegamenti con esponenti delle cosche calabresi, depositari dell’arsenale di armi ed esplosivi utilizzati per attentati incendiari e dinamitardi nonché favoreggiatori di killer della ‘Ndrangheta.*

La frase sottolineata poco sopra può essere certamente mutuata anche per la figura criminale di MARCIANO’ Giuseppe, rendendo evidente ed ancora più comprensibile perché il PRESTILEO si sentisse in dovere ed in obbligo di rivolgergli il saluto.

e. Altre società in cui figura il Direttore Generale di Ventimiglia.

(1) **CENTRO CONTABILE MACCARIO PRESTILEO S.A.S di PRESTILEO Marco e C.**, con sede in Ventimiglia (IM), Corso Genova nr.1, int.3. Società costituita in data 13.07.1990 con attività di centro contabile. Il capitale sociale ammonta a euro 4.820,61 ripartito tra i due soci:

- Socio accomandatario :**PRESTILEO MARCO** con quota di euro 2.582,28;
- Socio accomandante: **MACCARIO Elena** con quota di euro 2.238,32.

(2) **ORIZZONTI S.r.l.** con sede in Ventimiglia (IM), Corso Genova nr.1, int.3. Costituita in data 28.10.1995 ed iscritta nel registro Imprese della Camera di Commercio di Imperia il 19.02.1996, risulta aver dichiarato l’ inizio attività di valorizzazione e promozione immobiliare di beni propri nell’ottobre 2006. Il capitale sociale, costituito in euro 26.000,00 risulta ripartito tra i sottonotati soci:

- **SCULLINO Gaetano** (sindaco di Ventimiglia) quota di euro 5.200,00;
- **FEDRIGOTTI Elisa** nata a Milano il 06.09.1960, domiciliata a Brescia, quota di euro 5.200,00 - Consigliere;
- **MACCARIO Elena** (moglie del Prestileo), quota di euro 2.600,00 - Presidente Consiglio Amministrazione;
- **PRESTILEO Marco**, quota di euro 2.600,00 - Consigliere;
- **AMELIA Salvatore** (cognato del Prestileo) nato a Quindici il 14.04.1954, residente a Vallecrosia, quota di euro 2.600,00;
- **PRESTILEO Gino**, nato il 5.01.1953, residente a Vallecrosia, quota di euro 2.600,00;
- **MANFREDINI Enrico**, nato a Ventimiglia il 10.09.1956, ivi residente, quota di euro 2.600,00 - Consigliere;
- **PEDRABISSI Amedea Raimonda**, nata il 27.09.1959, residente a Ventimiglia, quota di euro 2.600,00 ;
- **LAVAGNA Paolo**, nato a Sanremo il 22.10.1963, residente a Bordighera - Consigliere.

(3) **NUOVO CENTRO SANREMESE abbreviabile in "NCS S.r.l"**, con sede in Sanremo (IM), via Roma nr.176. Costituita il 14.12.2005 ed iscritta nel Registro Imprese di Imperia, con inizio attività il 03.02.2006, ha per oggetto l'attività degli studi commerciali, tributari e revisori contabili. Il capitale sociale, costituito in euro 10.000,00, risulta ripartito tra i sottonotati soci:

- **PRESTILEO MARCO**, quota di euro 500,00 - Amministratore unico dal 30.04.2009;
- **FOLLI Alberto**, nato a Sanremo (IM) il 26.12.1965, residente a Ventimiglia (IM), quota di euro 2.500,00;
- **SANTILLI Sergio**, nato a Kaduna (Nigeria) il 11.07.1965, residente a Bordighera, quota di euro 2.500,00;
- **PASTORELLI Laura**, nata a Ventimiglia il 10.09.1969, residente a Sanremo, via Porte Candelieri nr.29, quota di euro 2.500,00.

(4) **VENTIMIGLIA PARCHEGGI S.r.l** con sede in Ventimiglia (IM), piazza della Libertà nr.3. Società costituita in data 30.07.2009 ed iscritta nel Registro delle Imprese di Imperia il 25.08.2009, ha per oggetto la progettazione, la costruzione la manutenzione e la gestione dell'area ubicata in Ventimiglia, via Chiappori (angolo con passeggiata

Oberdan), destinata a ospitare il nuovo parcheggio interrato e la nuova piazza sovrastante (Vds par.8 lett c).

(5) **RIVIERA TRASPORTI S.p.A.** con sede in Imperia, via Nazionale nr.365. Società costituita in data 07.01.1975 ed iscritta nel Registro delle Imprese di Imperia il 19.02.1996, ha per oggetto l'esercizio dell'attività di trasporto di persone urbano ed extraurbano con qualsiasi mezzo e modalità, di linea e non, incluso il noleggio da piazza e rimessa, turistico ecc. Il capitale sociale è composto da euro 2.068.027,00 suddiviso in azioni da euro 1,00 ciascuna, suddivise tra la Provincia di Imperia (socio di maggioranza) e i Comuni di Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Taggia, Ospedaletti, Dolcedo, Vallecrosia, Caporosso e la Comunità Montana dell'Olivo. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione così composto:

- PIANA Andrea, nato a Sanremo il 05.06.1961, ivi residente - Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 25.07.2008;
- AMABILE Teodoro, nato ad Aosta il 05.02.1941, residente ad Imperia - Amministratore Delegato, Consigliere e Direttore Generale dal 01.08.2008;
- CHIAPPORI Giobatta, nato a Vallecrosia (IM) il 02.03.1946, residente a Caporosso (IM) - Vice Presidente Consiglio Amministrazione e Consigliere dal 25.07.2008;
- D'IGNAZIO Anna, nata a Sanremo il 01.08.1963, ivi residente - Consigliere dal 25.07.2008;
- VENTRELLA Franco, nato a Milano il 28.04.1956, residente a Ventimiglia - Consigliere dal 25.07.2008;

L'organo di controllo è composto dal sottoelencato collegio sindacale:

- **PRESTILEO Marco**, nato a Bordighera il 12.08.1963 - Presidente del Collegio Sindacale (dal 03.05.2007);
- MAGNAGHI Carlo, nato a Sanremo il 01.12.1973, residente a Taggia (IM) - Sindaco Effettivo dal 03.05.2007;
- SBEZZO MALFEI Giuseppe, nato a Imperia il 10.09.1965, residente a Sanremo - Sindaco Effettivo dal 03.05.2007;
- ERMIA Danilo, nato a Imperia il 07.02.1960, residente a Imperia - Sindaco Supplente dal 03.05.2007;
- **SANTILLI Sergio**, nato a Kaduna (Nigeria) il 11.07.1965, residente a Bordighera - Sindaco Supplente dal 03.05.2007.

(6) Società Semplice denominata "**MACODEA**" con sede in Ventimiglia (IM), Corso Genova nr.1. Costituita in data 15.11.2007 ed iscritta nel Registro Imprese di Imperia il 20.11.2007, ha per oggetto l'esercizio di attività economiche quali l'acquisto, il godimento, la gestione e la conseguente amministrazione di partecipazioni societarie, beni mobili ed immobili. Allo stato attuale la società risulta inattiva. Il capitale sociale è composto da euro 10.000,00 suddiviso tra i due soci:

- **PRESTILEO Marco** nato a Bordighera il 12.08.1963 - quota 5000,00 euro - Socio Amministratore;
- **MACCARIO Elena**, nata a Sanremo il 04.06.1963 - quota 5000,00 euro - Socio.

(7) **F.LLI MARCHISIO & C. S.p.A.**" con sede in Pieve di Teco (IM), via Mazzini nr.14. Costituita in data 13.12.1980 ed iscritta nel registro delle Imprese di Imperia il 19.02.1996, ha per oggetto l'attività di progettazione e produzione di macchine agricole ed attrezzi per l'agricoltura. Il capitale sociale è composto da 780.000,00 euro suddiviso in 150.000 azioni dal valore di euro 5,20 cadauna, suddiviso in parti uguali tra le società "DUE EMME Società Semplice" e MBM Società Semplice".

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- **MARCHISIO Bartolomeo**, nato a Pieve di Teco (IM) il 13.09.1939- Presidente;
- **MARCHISIO Gilberto**, nato a Pieve di Teco (IM) il 08.12.1937 - Amministratore Delegato;
- **MARCHISIO Giacomo** nato a Pieve di Teco il 20.02.1968 - Consigliere;
- **MARCHISIO Massimo**, nato a Pieve di Teco il 09.11.1970 - Consigliere.

L'organo di controllo è composto dal sottonotato collegio sindacale:

- **GABRIEL Gianfranco**, nato a Imperia il 17.10.1949 - Presidente ;
- **PRESTILEO Marco**, nato a Bordighera il 12.08.1963 - Sindaco Effettivo dal 30.07.2009;
- **DELBECCHI Massimo**, nato a Imperia il 09.10.1963 - Sindaco Supplente;
- **BREGA Giuseppe**, nato a Strabella (PV) il 03.06.1951- Sindaco Effettivo;
- **PORRO Ezio**, nato a Albissola Superiore (SV) il 29.03.1948 - Sindaco Supplente.

(8) *SISTEMI E TELEMATICA S.p.a.* con sede in Genova, via Giacomo Puccini nr.2. Società costituita in data 22.03.1985 ed iscritta nel registro delle Imprese di Genova il 19.02.1996, ha per oggetto l'attività di progettazione, costruzione di sistemi di gestione automatizzata e di impianti di telecomunicazione ecc. Il capitale sociale ammonta a 820.000,00 euro, suddiviso in 820.000 azioni dal valore di Euro 1,00 ciascuna, suddivise tra:

- Società *ELSAG DATAMAT SPA* quota 760.910,00 euro;
- *AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA* quota 59.090 euro.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- BORASI Franco, nato a Genova il 07.02.1958 - Presidente, Consigliere ed Amministratore Delegato;
- BOITANO Giovanni, nato a Favale Di Malgaro (GE) il 24.10.1950- Consigliere;
- BOSELLI Luciano, nato a Genova il 17.12.1955 - Consigliere;
- MARCHESINI Roberto, nato a Verona il 13.07.1959 - Consigliere;
- GRIPPO Ugo, nato a Napoli il 19.06.1932 - Consigliere;

L'organo di controllo è composto dal sottonotato collegio sindacale:

- CASTELLANETA Salvatore, nato a Fasano (BR) il 12.05.1960 - Presidente;
- MURATORE Renzo, nato a Genova il 15.12.1939 - Sindaco Effettivo;
- **PRESTILEO Marco**, nato a Bordighera il 12.08.1963 - Sindaco Effettivo dal 05.05.2009;
- CASANOVA Enrico, nato a Genova il 02.07.1934 - Sindaco Supplente;
- JOTTI Laura Maria, nata a Genova il 10.09.1948 - Sindaco Supplente.

(10) *AIGA S.p.A.* con sede in Ventimiglia, passeggiata Trento Trieste nr.31/A. Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 25.05.1999 al 07.09.2007. Allo stato attuale all'interno del Collegio Sindacale figura **CUZZOCREA Sabrina**¹⁵ con l'incarico di Sindaco Effettivo (vds par.8 lett b);

¹⁵ nata a Ventimiglia il 28.08.1971, commercialista. La stessa, in un articolo pubblicato il 05.11.2009 dal quotidiano IL SECOLO XIX, riferisce di aver lavorato in passato con PRESTILEO Marco.

- (11) **VENTIMAR S.r.l.** con sede il Ventimiglia, corso Genova nr.1/2. Consigliere dal 20.02.1996 al 25.06.1998. Società cancellata nel dicembre 2004 per scioglimento e liquidazione. Tra i vari soci all'interno della società vi erano anche la moglie del **PRESTILEO MACCARIO Elena**, **CUZZOCREA Sabrina** e **FOLLI Giorgio** (padre di Alberto) e come liquidatore **FOLLI Alberto** nato a Sanremo il 26.12.1965, il quale era stato già consigliere e amministratore delegato;
- (12) Società cooperativa **NEOPOLIS ROSA** con sede in Riva Ligure, via Aurelia nr.34/c. In data 10.08.2005 il **PRESTILEO** risulta Presidente del Collegio Sindacale sino al 26.05.2008, data in cui assume la carica di Revisione Unico sino al 01.06.2009, allorquando lascia l'incarico a **SANTILLI Sergio** nato a Kaduna (Nigeria) l'11.07.1965. Presente all'interno del Collegio Sindacale, in qualità di Sindaco Supplente, vi era anche **NICCIA Paolo** (allo stato attuale Sindaco Effettivo della CIVITAS) per il periodo compreso dal 10.08.2005 al 26.05.2008;
- (13) Società cooperativa sociale a responsabilità limitata **INTEMELIA** con sede in Ventimiglia, via De Amicis nr.22. Il **PRESTILEO** risulta Presidente del Collegio Sindacale dal 12.11.1998 al 29.10.1999 poi sindaco Supplente sino al 16.12.2002. Dal novembre 1998 al dicembre 2002 all'interno del Collegio Sindacale era presente in qualità di Sindaco effettivo e supplente la **CUZZOCREA Sabrina**;
- (14) Società cooperativa a Responsabilità Limitata denominata "**CONCA VERDE**" con sede a Torino, via Vespucci n.8. Presidente del Collegio Sindacale dal 22.11.1999 al 08.03.2002. Presenti all'interno del Collegio Sindacale erano presenti anche **SANTILLI Sergio** (come Sindaco Supplente e Presidente dopo l'uscita di **PRESTILEO** nel 2002) e **FOLLI Alberto** (come Sindaco Effettivo).
- (15) **HOMEOPHARM S.r.l.** con sede in Bordighera, corso Italia n.126. Consigliere dal 08.07.1997 al 11.08.1998. Figuravano come consiglieri nell'anno 1997 anche **SANTILLI Sergio** e **FOLLI Alberto** i quali cessavano ogni incarico nel mese di ottobre del 1997;
- (16) Il **PRESTILEO Marco** inoltre è stato, a vario titolo, presente nelle sottoelencate società:

- **PROGETTI E COSTRUZIONI SOCIETA' PER AZIONI** con sede a Genova in via Pozzo n.14/3. Sindaco effettivo dal 29.06.1997 al 21.01.1999. Le quote sono possedute al 96% dalla società **STIFIN**;
- **LAGO Srl** con sede legale in Genova, via Francesco Pozzo n.14/3. Sindaco effettivo dal 10.06.1997 al 15.06.1999;
- **STIFIN S.p.A.** con sede legale in Genova, via F. Pozzo nr.14/3. Sindaco effettivo dal 12.08.1997 al 30.08.1999;
- **RODASCA IMMOBILIARE S.r.l.** con sede a Genova, via Palestro nr.8/10. Sindaco effettivo dal 01.07.1998 al 20.09.2004;
- **INTEGREE BENESSERE S.p.a** con sede in Avegno (GE), via Molino Nuovo. Sindaco supplente dal 08.01.1998 al 05.06.2001;
- **ARTE E CULTURA S.r.l.** con sede in Genova, via G. d'Annunzio nr.105. Sindaco supplente sino al 18.05.2007;
- **OPERE SOCIALI S.r.l.** con sede in Genova, G. d'Annunzio nr.105. Sindaco supplente dal 23.08.2004 al 28.06.2007;
- **SUISSE TERMINUS S.r.l.** con sede in Ventimiglia, piazza Cesare Battisti 34. Presidente del Collegio Sindacale dal 20.08.1999 al 06.04.2007;
- **ALBERTO BONORA S.p.A."** con sede in Ventimiglia, passeggiata Cavallotti n.73. Sindaco effettivo, poi presidente del Collegio Sindacale dal 28.04.1995 al 08.04.1997;
- **VEGA S.r.l.**, con sede in Ventimiglia, Corso Genova nr.1/2. Amministratore unico dal 10.03.2006 al 09.03.2009;
- **SAMPLA BELTING S.r.l.** con sede in Milano, viale Certosa nr.16. Sindaco Supplente dal 02.10.1998 al 19.07.2007;
- **IMPERIAL ELECTRONICS Spa** con sede a Milano in via Grassi n.98. Sindaco effettivo dal 06.12.1995 per tre esercizi;

5. IL VICE SINDACO VINCENZO MOIO.

a. Premessa.

MOIO Vincenzo è nato a Taurianova (RC) il 01.01.1959, risulta residente a Camporosso in via Piave n.25, eletto Vice Sindaco di Ventimiglia (SV), fuoriusciva dall'Amministrazione di quel Comune per asserite divergenze con il Sindaco Gaetano SCULLINO.

b. L'arresto del padre Giuseppe MOIO.

Il giorno 11.12.1991, i carabinieri del Nucleo Operativo di Imperia arrestavano MOIO Giuseppe, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 05.05.1928, residente a Taurianova (RC), coniugato, pluripregiudicato, per evasione dalla casa di reclusione di Saluzzo (CN) dove doveva scontare la pena dell'ergastolo per omicidio, poiché, a San Giorgio Morgeto (RC), nel corso di un conflitto a fuoco, uccideva il Carabiniere CAMARDA Pasquale e feriva CONDRO' Domenico. Avuta notizia che il latitante si trovava in una clinica della zona, i militari si mettevano alla sua ricerca e lo rintracciavano ricoverato nella clinica Athena di Sanremo, dove si era fatto registrare sotto il falso nome di SCAPPATURA Salvatore. A seguito dell'arresto, il figlio MOIO Vincenzo si recava dai carabinieri di Bordighera riferendo che il padre poteva aver lasciato armi e munizioni, in occasione delle sue "visite" da latitante. La perquisizione dava esito positivo poiché lo stesso MOIO Vincenzo, spontaneamente, consegnava ai militari 25 cartucce cal. 6,35 ed un caricatore con sette cartucce dello stesso calibro. Le ricerche della pistola davano tuttavia esito negativo.

c. I collegamenti con la 'Ndrangheta

Il giorno 13.07.2010, sull'intero territorio nazionale, le FFPP, coordinate dalle Procure di Milano e Reggio Calabria, eseguivano 300 arresti a carico di altrettanti affiliati delle cosche della 'Ndrangheta. Nello stralcio della corposa misura cautelare, nella parte dedicata alla Liguria, si legge:

...In seguito, tornando su temi più seri, BELCASTRO racconta al "Mastro" che, insieme a D'AGOSTINO Raffaele - col quale si sarebbe incontrato il giorno prima a Genova - starebbe dando appoggio politico alla figlia ventitreenne di tale "MOIO": "...*stiamo appoggiando ad uno, voi sapete chi è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel MOIO ve lo ricordate voi?*". Precisando perfino di che genere di

sostegno si tratti: *“Che è un amico che si impegna... e adesso sta candidando la figlia e l'appoggiamo noi...”*.

I soggetti s'identificano:

- **D'AGOSTINO Raffaele**, di Nicola e **STILO** Maria Teresa, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele;
- “MOIO” per **MOIO Vincenzo**, di Giuseppe, nato a Taurianova (RC) il 1° gennaio 1959, residente a Camporosso (IM) in Via Piave 25, ex Vice sindaco di Ventimiglia (SV);
- la figlia ventitreenne, candidata in Liguria alle elezioni regionali 2010, per **MOIO Fortunata**, nata a Cinquefrondi (RC) il 26 agosto 1987, residente a Camporosso (IM) in Via Piave 25.

Tuttavia, continua l'uomo, tale impegno elettorale avrebbe fatto sorgere dei problemi con un altro affiliato: *“La stiamo appoggiando noialtri... ci impegniamo noi, contro la volontà di compare MIMMO CANGEMI che abbiamo avuto una discussione...”*. Costui, infatti, avrebbe preferito sostenere la candidatura di un *“finanziere”* il quale, a sua volta, si sarebbe impegnato a far assumere il genero: *“Che ha voluto appoggiare a un (inc.) che è in finanziere, uno sbirro... cinque anni fa ha detto lui che è sbirro questo qua, che è un infame... che questo... adesso ha voluto appoggiare a MONTELEONE lui... lo potete appoggiare... uno vale l'altro, appoggiamo a MONTELEONE... adesso questo gli ha promesso un posto di lavoro al genero e voleva appoggiare a questo qua...”*.

Insomma, un affiliato che darebbe solo dei grattacapi: *“...è un ignorante questo uomo qua e mi sta dando sempre problemi...”*, che, tra le altre cose, *“...se ne è andato...”*, ossia si sarebbe allontanato dal suo “Locale” d'appartenenza.

Il soggetto s'identifica per **GANGEMI Domenico**, nato a Reggio Calabria il 31 gennaio 1946, residente a Genova in Via Domenico dall'Orto 3/6.

COMMISSO sembra non capacitarsi della spaccatura e chiede all'amico se la scelta del GANGEMI sia stata valutata nella sede opportuna, ossia quella della "Camera di Controllo": *"Avete fatto a votazione penso, o no?"*.

Ma BELCASTRO è fulmineo nella risposta: *"No!"*. Poi racconta uno dei tanti problemi causati dal GANGEMI: *"...se ne è andato a Ventimiglia lui a chiamare persone, ad uno e ad un altro là... invece questi lo hanno mandato da me a questo, no?... gli hanno detto: "andate da MIMMO e non vi preoccupate"... e lui si è risentito che è venuto da me... e io non l'ho mandato a chiamare... poi mi ha mandato a chiamare lui, poi alla fine ha detto che voleva parlare con MOIO a chiedergli scusa che ha sbagliato in buona fede, poi gli ha chiesto scusa pure a questo MOIO... vi dico cose..."*.

Più avanti, rimanendo sul tema dei supporti elettorali, BELCASTRO riferisce che D'AGOSTINO Raffaele gli avrebbe chiesto di appoggiare un "suo candidato" calabrese: *"...poi è venuto pure RAFFAELINO pure per questo fatto qua, che RAFFAELINO voleva pure parlare con me e mi aveva mandato l'ambasciata due mesi fa di appoggiare a..."*.

Ammettendo di conoscere bene e stimare molto il D'AGOSTINO, COMMISSO Giuseppe ricorda come fu proprio lui, circa due mesi prima, ad avergli concesso la carica di "Santista".

Una situazione ben nota al BELCASTRO che, vista anche la considerazione di cui godrebbe D'AGOSTINO, dice: *"Si... e lui mi ha detto... gli ho detto io: si non vi preoccupate che già lo stiamo appoggiando perché gli interessava pure a lui... e onestamente lui..."*.

omissis

COMMISSO: *Può darsi pure che vengo a Genova se non mi scoccio.../*

BELCASTRO: *E passate e vedete che.../*

COMMISSO: *Devo andare da mio fratello.../*

BELCASTRO: *Se passate e avete voglia di fermarvi o al ritorno o all'andata.../*

COMMISSO: *Se vengo là c'è compare... magari vi chiama... sapete che se mi lasciate il numero, senza che parliamo.../*

BELCASTRO: *No, voi mi potete chiamare.../*

COMMISSO: *Che non ci arrestano... io vi chiamo: MI dove siete?.../*

BELCASTRO: *MASTRO... ci arrestano?.../*
COMMISSO: *Non possiamo neanche parlare che ci arrestano, pare che siamo ...(inc.).../*
BELCASTRO: *...ci tolgono subito... noi non facciamo dico.../*
COMMISSO: *No, pare che ci devono fare, cazzi.../*
BELCASTRO: *Se vado vedendo questo dovevo stare dentro.../*
COMMISSO: *Ieri sono andato là e mi hanno visto gli sbirri là... sono andato a mangiare da questo ragazzo che gli arresti domiciliari... "dovete venire compare PE".../*
BELCASTRO: *Questi sono brutti, i fermi e le cose sono brutti.../*
COMMISSO: *Non mi hanno fermato ma mi hanno visto.../*
BELCASTRO: *Vi hanno visto?... va bè ma se non ci sono fermi... quello vi saluta pure (inc.) vi saluta... ieri ci siamo visti pure con... con DAGOSTINO, quello RAFFAELE.../*
COMMISSO: *E dove vi siete visti, è là?.../*
BELCASTRO: *A Genova... siccome stiamo appoggiando ad uno, voi sapete chi è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel MOIO ve lo ricordate voi?.../*
COMMISSO: *Ah, si!.../*
BELCASTRO: *Il figlio di MOIO è in politica.../*
COMMISSO: *Ah, là sopra?.../*
BELCASTRO: *Che è un amico che si impegna... e adesso sta candidando la figlia e l'appoggiamo noi.../*
COMMISSO: *Alla regione?... là ci sono pure le regionali?.../*
BELCASTRO: *Si, a Genova... ha una figlia di ventitre anni e la stiamo appoggiando.../*
COMMISSO: *Ci sono pure le regionali?.../*
BELCASTRO: *La stiamo appoggiando noialtri... ci impegniamo noi, contro la volontà di compare MIMMO CANGEMI che abbiamo avuto una discussione.../*
COMMISSO: *Perché?.../*
BELCASTRO: *Che ha voluto appoggiare a un (inc.) che è in finanziere, uno sbirro... cinque anni fa ha detto lui che è sbirro questo qua, che è un infame... che questo... adesso ha voluto appoggiare a MONTELEONE lui... lo potete appoggiare... uno vale l'altro, appoggiamo a MONTELEONE... adesso questo gli ha promesso un posto di lavoro al genero e voleva appoggiare a questo qua.../*

omissis

BELCASTRO: ... e poi vi dico, se ne è andato a fare... che è un ignorante questo uomo qua e mi sta dando sempre problemi... poi se ne è andato.../

omissis

BELCASTRO: Niente e poi... l'ha fatta la figura, è rimasto... che poi se ne è andato.../

COMMISSO: Avete fatto a votazione penso, o no?.../

BELCASTRO: No!... poi se ne è andato a Ventimiglia lui a chiamare persone, ad uno e ad un altro là... invece questi lo hanno mandato da me a questo, no?... gli hanno detto: "andate da MIMMO e non vi preoccupate"... e lui si è risentito che è venuto da me... e io non l'ho mandato a chiamare... poi mi ha mandato a chiamare lui, poi alla fine ha detto che voleva parlare con MOIO a chiedergli scusa che ha sbagliato in buona fede, poi gli ha chiesto scusa pure a questo MOIO... vi dico cose.../

COMMISSO: Compare MIMMO?.../

BELCASTRO: Sì... ma fa cose MASTRO.../

COMMISSO: Ma di quanti anni è?.../

BELCASTRO: Compare MIMMO?...eh, sessanta, sessantacinque anni.../

COMMISSO: È giovane cazzo!.../

BELCASTRO: Sì ma non gli regge la testa... poi è venuto pure RAFFAELINO pure per questo fatto qua, che RAFFAELINO voleva pure parlare con me e mi aveva mandato l'ambasciata due mesi fa di appoggiare a.../

COMMISSO: Lo conoscete a RAFFAELINO voi, sì?.../

BELCASTRO: Sì, lo conosco.../

COMMISSO: Lui è SANTISTA.../

BELCASTRO: Sì, sì lo.../

COMMISSO: Gliela abbiamo data la CARICA.../

BELCASTRO: Ma poco tempo fa... è da un paio di mesi, no?.../

COMMISSO: Eh... un mese o due.../

BELCASTRO: Sì... e lui mi ha detto... gli ho detto io: si non vi preoccupate che già lo stiamo appoggiando perché gli interessava pure a lui... e onestamente lui.../

COMMISSO: RAFFAELE è bravo.../

BELCASTRO: ... è arrabbiato con voi compare MIMMO.../

COMMISSO: E perché?.../

BELCASTRO: Dice che è venuto a trovarvi un paio di volte e che.../

COMMISSO: MIMMO CANGEMI?.../

BELCASTRO: Dice che una volta.../

COMMISSO: *Quello di Reggio?.../*

BELCASTRO: *Eh!... lui, lui fa casini... e poi l'altra volta mi ha detto: "io sono andato un paio di volte e lui no si è fatto vedere"... gli ho detto io: vedete che lui ha mille impegni, gli ho detto io... non è che può stare a casa.../*

COMMISSO: *E quando è venuto?... una volta è venuto.../*

omissis

6. L'ASSESSORE MACCARIO FABRIZIO.

a. Premessa.

Fabrizio MACCARIO¹⁶, avvocato, Assessore all'Urbanistica, è figlio di MACCARIO Romano¹⁷ e di MORETTI Carla¹⁸.

b. I precedenti collegamenti della famiglia MACCARIO con la 'Ndrangheta.

Il 14.01.1994, negli uffici della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova, veniva sottoposto ad interrogatorio MORGANA Paolo¹⁹, il quale riferiva:

Nel 1992, dopo il mio arresto del 21 maggio, mi sono trovato, come ho già riferito, nel carcere di Imperia insieme a MARCIANO' Francesco²⁰; in quel periodo ci dovevano essere le elezioni Comunali a Ventimiglia. In una circostanza, il MARCIANO' mi ha detto in disparte che avrei dovuto passare la voce tra famigliari e amici, di dare il voto ad una persona che si sarebbe candidata nelle liste della DC e che si chiama SCRIVA Matteo, medico di quel Comune. Mi aveva anche precisato che se lo SCRIVA fosse stato eletto sarebbe stata una persona utile alla Organizzazione, nel senso che se in futuro avessimo avuto bisogno di lui, non si sarebbe potuto tirare indietro. La stessa cosa l'aveva anche detta a LA ROSA Salvatore, a GALLOTTA Giuseppe e a TRINCHI Paolo. A questi ultimi due però, dato che non facevano parte della Organizzazione, la richiesta del MARCIANO' era stata fatta solo a titolo personale e non ordinata come era stato fatto a me ed al LA ROSA. Successivamente ho saputo dallo stesso MARCIANO', il quale me lo aveva detto con palese soddisfazione, che lo SCRIVA era stato eletto con voti di gran lunga superiori a quelli che sarebbero bastati per la elezione. Nella stessa occasione il MARCIANO' mi aveva anche confermato un mio dubbio e cioè che nel 1984 MARCHETTA Vincenzo, all'epoca Consigliere Comunale, era stato eletto nel

¹⁶ nato a Ventimiglia il 03.07.1962.

¹⁷ nato a Ventimiglia il 28.2.1935.

¹⁸ nata a Taormina 01.02.1939.

¹⁹ nato a Sommatino (Caltanissetta) il 03.06.1962.

²⁰ Nato a Delianuova (RC) il 27.08.1928, deceduto, fratello di MARCIANO' Giuseppe.

Comune di Ventimiglia grazie ai voti delle famiglie e dei conoscenti dei componenti l'Organizzazione. Infatti in quel periodo il fratello di MARCHETTA Vincenzo, Domenico mi aveva incontrato e mi aveva chiesto se i miei parenti, dato che io non potevo votare, fossero già stati impegnati con i voti, in quanto il proprio fratello era candidato. Io gli avevo risposto che la mia famiglia era già impegnata per dare il voto all'Avvocato Romano MACCARIO, anc'egli in lista e che per tale motivo non avrei potuto favorirlo. Il MARCHETTA allora mi aveva detto che non era un problema, in quanto il fratello sarebbe stato eletto ugualmente dato che era appoggiato dalla famiglia MARCIANO'. Preciso che in quel periodo non facevo ancora parte della organizzazione, ma che comunque sapevo, per sentito dire, che Marcianò Francesco era personaggio importante nella malavita organizzata.

7. IL PORTO TURISTICO DI VENTIMIGLIA.

a. I lavori.

Il 23.12.2009 venivano avviati i lavori per la realizzazione del porto turistico di Ventimiglia dalla società "CALA DEL FORTE s.r.l." di cui PARODI Beatrice²¹ è amministratore unico. Per l'esecuzione dei lavori venivano incaricate le società "MARVON", cooperativa sociale a responsabilità limitata, con sede in Olivetta San Michele, via Libri nr.4 e EUROMARE S.r.l di Genova. L'11.03.2010, è avvenuto il trasferimento di azienda dalla CALA DEL FORTE a favore della "MA.GI.CA 6 GENERAL SERVICE", società cooperativa a responsabilità limitata, di cui è amministratore delegato MANNIAS Igor²².

Il 17.11.2009, MARCIANO' Giuseppe veniva controllato in via Mazzini di Ventimiglia insieme a MANNIAS Giancarlo²³, già Sindaco del Comune di Olivetta San Michele (IM) dal 1994 al 2004, amministratore unico della MARVON.

A conferma ulteriore dei legami del MANNIAS, e quindi della MARVON, con la famiglia MARCIANÒ, si evidenzia che l'esercizio pubblico all'insegna "LE VOLTE" di Ventimiglia, è gestito dalla "MA.GI.CA GENERAL SERVICE", società cooperativa a responsabilità limitata, di cui ELIA Angela²⁴, compagna convivente di MARCIANÒ Giuseppe, è amministratore unico, e che la stessa è subentrata il 3.8.2009 a MANNIAS Giancarlo. Si rappresenta che MANNIAS Igor, amministratore della MA.GI.CA 6 GENERAL SERVICE, è il figlio di

²¹ nata a Bordighera (IM) il 30.12.1969, ivi residente, via dei Colli nr.98.

²² nato ad Imperia il 04.01.1975, residente in Olivetta San Michele (IM), via Libri nr.4.

²³ nato ad Olivetta San Michele (IM) il 08.07.1950, ivi residente, via Libri nr.10.

MANNIAS Giancarlo, amministratore della MARVON. Alla luce di quanto evidenziato, si può dire che la realizzazione del porto turistico è affidata alla famiglia MANNIAS che ha dimostrato di tenere rapporti con la famiglie della Ndrangheta operanti sulla zona. Il quadro diventa ancora più inquietante se si considera che ai lavori partecipano anche i mezzi della ditta F.lli PELLEGRINO srl.

b. I controlli dei carabinieri.

In data 12 e 13 luglio 2010, a conferma di informazioni già note, i militari del Nucleo Informativo di Imperia svolgevano servizi di osservazione nel corso dei quali sono stati notati numerosi camion entrare nell'area cantieristica, ove, a turno, scaricavano carichi di pietre e materiali di risulta per la realizzazione della diga foranea. Nell'occasione sono stati effettuati numerosi scatti fotografici e brevi filmati in cui sono stati immortalati i mezzi in questione e le relative targhe (Allegati 4 e 5). Tra i mezzi fotografati se ne evidenzia anche uno riportante la scritta sulla portiera "F.lli Pellegrino", della quale si parlerà più diffusamente al successivo punto 9. Tra le ditte presenti nel cantiere si notava anche la **"MARVON COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA"** con sede legale in Olivetta San Michele (IM) in via Libri n. 4 e unità operativa in Ventimiglia (IM), via Ruffini n. 10; risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 01.03.2006; ha ad oggetto attività edilizie in genere, opere di deforestazione e giardinaggio, attività di trasporto, opere e condotte marittime, manutenzioni stradali ecc; dispone del seguente consiglio di amministrazione:

- Amministratore unico: MANNIAS Gian Carlo;
- Responsabile Tecnico: CAMPISI Rocco²⁵;
- Responsabile Tecnico: CICERONE Enrico²⁶;
- Responsabile Tecnico: CAMILLO Sergio²⁷.

Oltre a quanto già riferito alla pagina precedente, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 8, lettera a, punto (3) sui collegamenti degli amministratori della MARVON con la 'Ndrangheta.

²⁴ nata a Varapodio (RC) il 18.11.1942, residente in Vallecrosia (IM), via Marconi nr.109.

²⁵ nato a Ventimiglia (IM) il 20.07.1949, ivi residente in via Sant'Anna 17.

²⁶ nato a Bordighera il 03.11.1964, residente a Soldano (IM), località Beragna s.n.

8. LE SOCIETA' CONTROLLATE DAL COMUNE.

a. CIVITAS srl

(1) La società.

La società "CIVITAS S.r.l.", costituita dal Comune di Ventimiglia in data 30.04.2008, si sostanzia in una società patrimoniale pubblica (c.d. *in house*), interamente partecipata e controllata dal predetto Comune (unico socio), che ha quale oggetto sociale attività di gestione del patrimonio del comune di Ventimiglia, quali:

- la realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi di gas, luce e calore;
- la gestione e manutenzione di edifici pubblici o destinati ad uso pubblico o di pubblico interesse;
- la realizzazione e gestione nonché alienazione del patrimonio edilizio abitativo pubblico;
- la costruzione, manutenzione e gestione di strade, parcheggi, autosilos, autostazioni ecc;
- l'acquisto, manutenzione, ristrutturazione, costruzione di immobili ed impianti da destinarsi ad attività di rilevanza pubblica, turistiche, sportive, ricreative, culturali di spettacolo, ecc;
- la realizzazione e manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico in generale.

Il capitale sociale ammonta ad Euro 10.000.000,00 (composto da n. 10.000.000 quote del valore di euro 1,00 ciascuna) ed è interamente di proprietà del comune di Ventimiglia (IM). La predetta società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri:

- **PRESTILEO Marco**, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato;
- **MACCAPANI Achille**, Amministratore Delegato e Consigliere;
- **BOSIO Armando**²⁸, Amministratore delegato e Consigliere;

L'organo di controllo risulta composto dai sottonotati sindaci:

- **MAGNAGHI Carlo**²⁹, Presidente del Collegio Sindacale;
- **NICCIA Paolo**³⁰, Sindaco effettivo;

²⁷ nato a Bordighera il 01.11.1959, ivi residente in via Bra n. 35, con precedenti per il reato di furto.

²⁸ nato a Ventimiglia (IM) il 15.08.1967.

²⁹ nato a Sanremo (IM) il 01.12.1973.

- MAINERO Marina³¹, Sindaco effettivo;
- SANTILLI Sergio, Sindaco supplente;
- CUZZOCREA Sabrina³², Sindaco supplente.

La stessa società, infine, dispone anche di un'unità locale adibita ad ufficio, ubicata in Ventimiglia, via San Secondo nr.9/A, con attività dichiarata la costruzione di edifici residenziali e non residenziali.

Si noterà che il PRESTILEO e il SANTILLI, cioè due delle persone che amministrano la Civitas e quindi gli appalti del Comune di Ventimiglia, sono le stesse persone che figuravano nella società FINPAR di PELLEGRINO Michele.

In data 07.06.2010, veniva cambiato l'assetto societario come riportato di seguito:

- GALARDINI Emilio³³, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato;
- REA Maurizio³⁴, Consigliere;
- DE LUCIA Gianluca³⁵, Consigliere;

L'organo di controllo rimaneva invariato.

(2) La stampa locale sulla gestione dei lavori pubblici.

- Il 23.05.2008, sul sito internet RIVIERA24 appare un articolo, firmato dal giornalista Fabrizio Tenerelli, dal titolo: "**Appalto Civitas nella bufera. Imprenditori sul piede di guerra e minacce di esposti di Confindustria**". (Allegato 6)

Imprenditori sul piede di guerra, a Ventimiglia, dopo che la Civitas ha affidato per trattativa privata i lavori di realizzazione del marciapiede del lungo Roja G.Rossi, alla cooperativa di tipo B 'Marvon', con sede a Olivetta San Michele, per un importo di 72mila euro. A scaldare gli animi degli imprenditori, i quali hanno già contattato l'Unione Industriali di Imperia che a sua volta potrebbe farsi promotrice di un esposto, e' il fatto che la normativa in tema di contratti prevede che per importi superiori ai 40mila euro, i lavori debbano essere appaltati con

³⁰ nato a Sanremo(IM) il 05.05.1964.

³¹ nata a Senigalia (AN) il 07.12.1956.

³² nata a Ventimiglia il 28.08.1971.

³³ nato a Novi Ligure (AL) il 07.05.1947.

³⁴ nato a Bovino (FG) il 17.04.1962.

³⁵ nato a Bordighera il 27.05.1978.

gara pubblica aperta ad almeno 5 ditte. In particolare, viene preso in esame l'articolo 125 del Dlgs 163/2006 (regolamenti dei contratti da approvare), che recita: '... Possibilita' di affidamento fino a 40mila euro diretto ad operatore economico scelto, con carattere di rotazione specializzazione da apposito albo operatori economici costituito pubblicamente dall'amministrazione comunale. Da 40mila fio a 200mila euro si chiama affidamento tramite cottimo fiduciario, previa consultazione di almeno 5 operatori economici scelti con carattere di rotazione, trasparenza, specialita' da apposito albo operatori economici costituito pubblicamente dall'amministrazione comunale ovvero tramite indagine MKT'. Ma non e' tutto. Gli stessi evidenziano pure, con un certo tono polemico, il recente e misterioso cambio del direttore dei lavori. Si passa cosi' dall'ingegnere Biancheri di Bordighera al geometra dell'Ufficio Tecnico comunale di Ventimiglia, Antonio Sonzogni. Sui motivi del misterioso cambio della guardia, circolano gia' la prima indiscrezioni, ma per il momento... ve le risparmiamo.

- In data 19.09.2009, sul quotidiano IL SECOLO XIX, firmato da Patrizia Mazzarello, appare un articolo intitolato: **“Gli imprenditori rompono con Scullino”** (Allegato 7). In un passo dell’articolo si legge: *...secondo i titolari delle aziende edili, sono state tagliate fuori la maggior parte delle imprese locali: che complice la quasi totale assenza di gare d'appalto tradizionali sono state tagliate fuori. A lavorare molto, in compenso, sono state diverse cooperative, secondo gli imprenditori quasi sempre le stesse, a cominciare dalla Maroon dell'ex sindaco di Olivetta San Michele , Giancarlo Mannias.*
- In data 21.11.2009, sul quotidiano IL SECOLO XIX, firmato dal giornalista Fabio Pin, appare un articolo dal titolo: **“Appalti di Civitas, ecco la coop dei record”**. (Allegato 8)

La Maroon, fondata dall'ex sindaco di Olivetta San Michele Gianfranco Mannias, nasce due mesi prima di Civitas: la società del Comune di Ventimiglia che nel 2008 ha affidato alla coop sociale 11 opere su 17, per un importo di 256 mila euro, cioè il 60 per cento di quanto speso complessivamente da Civitas. Nel 2008 è stata protagonista di una performance quasi imbarazzante, accaparrandosi il 60 per cento dei lavori affidati dalla Civitas per un controvalore di 256 mila euro. Nei primi otto mesi del 2009 ha un po' battuto la fiacca, riuscendo tuttavia a ottenere 8 interventi sui complessivi 28 banditi dalla Srl del Comune di Ventimiglia, per un importo totale di quasi 200 mila euro. Comunque non è detto che al 31 di dicembre non si possa assistere a un formidabile

recupero di posizioni. La società presieduta da Marco Prestileo cui l'amministrazione Scullino ha delegato la gestione del patrimonio della maison municipale, sta per appaltare nuovi e importanti lavori pubblici. Insomma, la partita non è ancora chiusa. Protagonista di questa storia imprenditoriale che ha del miracoloso è la Marvon, cooperativa sociale con sede a Ventimiglia, amministratore unico Gianfranco Mannias, ex sindaco di Olivetta San Michele. Lo scorso settembre era finita nel mirino degli Industriali, che avevano gridato allo scandalo accusando la Civitas, e di conseguenza anche il sindaco Scullino, di aver stravolto le regole della libera concorrenza e alimentato, attraverso la Marvon, obiettivi monopolistici. Scullino aveva ribattuto che «il monopolio era in vigore prima», quando un manipolo di ditte «ricorreva sistematicamente all'inciucio». Quindi la controreplica degli edili: «Inciuci? Se il sindaco ha le prove si rivolga alla Procura... ». Una querelle al calor bianco nella quale fare da giudice è impresa difficile e per altro non richiesta. Tuttavia, sulla base dei numeri e di un paio di visure camerali, è possibile scattare un'istantanea, fissare lo stato dell'arte. E, perché no, scoprire anche qualche interessante curiosità. A cominciare da una coincidenza temporale, quella che caratterizza la nascita di Civitas e Marvon. L'atto costitutivo della prima risale al 30 aprile del 2008, l'inizio dell'attività è del 14 maggio successivo. La coop sociale è stata fondata nella primavera del 2006, ma comincia a operare soltanto due anni dopo, più precisamente il 21 marzo del 2008, quando ottiene l'ampliamento delle abilitazioni e si iscrive al Registro delle imprese (Camera di Commercio di Imperia). A dispetto delle sue dimensioni - conta solo una decina di dipendenti - e del suo know-how invero recentissimo, la Marvon entra a pieno titolo nelle aziende di fiducia di Civitas. Al punto che nei primi tre mesi di attività, la coop fa registrare un filotto di lavori impressionante: nove incarichi per un importo complessivo di quasi 190 mila euro. Lo strumento è l'affidamento diretto, come conferma la relazione della Commissione comunale di controllo sulle società partecipate: per opere di importo inferiore ai 150 mila euro si può procedere - e si è proceduto - all'incarico diretto; per quelle di valore compreso tra i 150 e i 500 mila euro, lo strumento «alternativo» è stata la «procedura negoziata». Quando c'è il rischio di superare questi parametri, ecco che arriva in soccorso lo scorporo degli appalti. Non è certo un escamotage inusuale, tanto meno un illecito. Ma è il metodo più efficace per suddividere un intervento oneroso in due o tre appalti minori che possono essere affidati senza una gara di pubblica evidenza. Se poi si riesce a stare sotto la soglia dei 150 mila euro, tanto meglio. In questo modo Civitas ha l'opportunità di pescare nel ristretto novero delle coop sociali di riferimento, cosiddette

di categoria B: la Marvon innanzitutto, la Ma.Ris e la Nuova Intemelia. Di qui la veemente protesta delle imprese escluse dai giochi. Protesta raccolta dall'Unione Industriali, poi sfociata nelle accuse dirette al sindaco Scullino. Va detto, per dovere di cronaca, che l'istantanea sugli incarichi affidati da Civitas nel corso del 2009 racconta di un certo riequilibrio, soprattutto negli ultimi due mesi (sarà un caso?), durante i quali è esplosa la grana con gli edili: «A Ventimiglia lavorano sempre le stesse tre ditte». Infatti, la Marvon ha fatto un passo indietro a vantaggio delle altre due coop concorrenti, Ma.Ris. e Nuova Intemelia. Non solo. Di recente sembra essere tornata in pista anche la Lanteri Olimpio & C., tra le imprese più gettonate degli anni '90, con due commesse di rilievo (rifacimento facciate scuole elementari di via Del Capo e ristrutturazione immobili comunali) per un importo di oltre 320 mila euro.

(3) La società Marvon ed i collegamenti con la criminalità.

Come già precedentemente riferito, il 23.12.2009 venivano avviati i lavori per la realizzazione del porto turistico di Ventimiglia alla società "CALA DEL FORTE s.r.l." di cui PARODI Beatrice è amministratore unico. Per l'esecuzione dei lavori venivano incaricate le società "MARVON", cooperativa sociale a responsabilità limitata, con sede in Olivetta San Michele, via Libri nr.4 e EUROMARE S.r.l di Genova. L'11.03.2010, è avvenuto il trasferimento di azienda dalla CALA DEL FORTE a favore della "MA.GI.CA 6 GENERAL SERVICE", società cooperativa a responsabilità limitata, di cui è amministratore delegato MANNIAS Igor. Si aggiunge che MANNIAS Igor è figlio di MANNIAS Giancarlo.

Il 17.11.2009, MARCIANO' Giuseppe veniva controllato in via Mazzini di Ventimiglia insieme a MANNIAS Giancarlo, già Sindaco del Comune di Olivetta San Michele (IM) dal 1994 al 2004, amministratore unico della MARVON.

A conferma ulteriore dei legami del MANNIAS, e quindi della MARVON, con la famiglia MARCIANÒ, si evidenzia che l'esercizio pubblico denominato "LE VOLTE" di Ventimiglia, è gestito dalla "MA.GI.CA GENERAL SERVICE" società cooperativa a responsabilità limitata, di cui ELIA Angela, compagna convivente di MARCIANÒ Giuseppe, è amministratore unico, e che la stessa è subentrata il 3.8.2009 a MANNIAS Giancarlo.

b. AIGA S.p.a.

AIGA Spa ha sede a Ventimiglia, passeggiata Trento Trieste nr.31/A. la società, controllata dal Comune di Ventimiglia, ha per oggetto le attività di gestione dei servizi pubblici raccolta, trattamento e distribuzione di acqua.

Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 25.05.1999 al 07.09.2007 è stato **PRESTILEO Marco**.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione si compone così:

- **BIASI Armando**, Presidente;
- **NUCERA Danilo**³⁶, Consigliere e Amministratore Delegato;
- **COSCO Luciano**³⁷, Consigliere.

L'organo di controllo risulta composto dai sottonotati sindaci:

- **VERNAZZA Gian Piero**³⁸, Presidente del Collegio Sindacale;
- **GIONA Franco**³⁹, Sindaco effettivo;
- **CUZZOCREA Sabrina**⁴⁰, Sindaco effettivo;
- **BAISTROCCHI Davide**⁴¹, Sindaco supplente;
- **MARCHI Claudio**⁴², Sindaco supplente.

Come già riferito precedentemente, il Presidente della AIGA, **BIASI Armando**, attualmente Vice Sindaco di Vallecrosia, è figlio di **BIASI Rinaldo**. I Carabinieri di Bordighera, con nota informativa n.08483/27-1 del 05.11.1991, riferiscono testualmente sul conto di **BIASI Rinaldo**, all'epoca Assessore e Vice Sindaco di Vallecrosia: Lo stesso risulta immune da precedenti e pendenze penali. Anch'egli viene indicato dalla opinione pubblica quale "rappresentante", in seno all'Amministrazione Comunale, di personaggi di spicco della realtà di Vallecrosia quali il citato MARCIANO' Giuseppe, e tale BARILARO Giuseppe, nato a Anoaia (RC) il 01.02.1920, residente a Vallecrosia in via Roma n.39, coniugato, pensionato, altro uomo considerato di "rispetto" dagli oltre 4000 calabresi residente in Vallecrosia.

Come ulteriore indice dei rapporti intercorrenti tra le famiglie della 'Ndrangheta e i BIASI, si consideri che **BIASI Joseph**⁴³, con numerosi precedenti per tentata estorsione, ricettazione, stupefacenti ed altro,

³⁶ nato a Genova il 25.06.1952, residente a Genova in Corso Gastaldi 11/23.

³⁷ nato a Sersale (CZ) il 01.12.1955, residente a Ventimiglia in via Carso n.5.

³⁸ nato a Ventimiglia il 25.02.1943, residente a Ventimiglia in via Gianchette n.2.

³⁹ nato a Cassinelle (AL) il 15.07.1954, residente a Genova in via Ponte dell'Ammiraglio n.60/7.

⁴⁰ nata a Ventimiglia il 28.08.1971, residente a Ventimiglia in via Vittorio Veneto n.27.

⁴¹ nato a Sanremo il 02.10.1967, residente a Ventimiglia in Corso Mentone n.63.

⁴² nato a Cogoleto (GE) il 19.12.1964, residente a Cogoleto in via Le Pleiadi n.6/5.

⁴³ nato a Ventimiglia il 23.06.1976.

cugino di primo grado del Vice sindaco BIASI Armando, è solito frequentare MARCIANO' Vincenzo⁴⁴ (i due sono stati anche indagati dai Carabinieri di Bordighera nel 2000 nell'ambito dell'indagine "Boogie Tonight" per traffico di stupefacenti), gravato da numerosi precedenti penali, nonché figlio di MARCIANO' Giuseppe, del cui spessore si è già ampiamente trattato.

I legami tra BIASI Joseph e BIASI Armando continuano ad essere attuali e confermati dal fatto che Joseph veniva più volte controllato in compagnia di BIAMONTI Silvia⁴⁵ (Allegato 9), a sua volta controllata dei Carabinieri di Vallecrosia all'interno dell'Agenzia Immobiliare San Carlo / Studio Biasi, alle ore 10.20 del 28.08.2009, unitamente a BIASI Rinaldo ed Armando

Circa la famiglia BIASI si rimanda anche a quanto già descritto al par.4 lettera b.

Tornando alla visura della Camera di Commercio della società AIGA, è possibile notare che la proprietà è così ripartita:

- **Comune di Ventimiglia** con 102.000 azioni ordinarie pari a nominali 53.040,00 euro;
- **Azienda Mediterranea Gas e Acqua spa (A.M.G.A. S.P.A.)** con 98.000 azioni pari a nominali 50.960,00 euro

La società AMGA è SOCIO UNICO della CAE AMGA e, nella parte dedicata ai trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda, è possibile notare che ha effettuato tre conferimenti in favore della stessa società CAE AMGA, ed in particolare:

Conferimento Data atto: 29/06/2001
 Data deposito: 13/07/2001
 Data protocollo: 13/07/2001
 Numero protocollo: GE-2001-28326
 Notaio: ANDREA FUSARO
 Numero repertorio: 22543
 Cedente
 AZIENDA MEDITERRANEA GAS E ACQUA S.P.A.
 (A.M.G.A. S.P.A.)
 Cessionario
 CAE AMGA ENERGIA S.P.A.

⁴⁴ nato a Sanremo il 31.12.1977.

⁴⁵ nata a Ventimiglia il 16.01.1981.

Conferimento Data atto: 29/12/2001
Data deposito: 31/01/2002
Data protocollo: 31/01/2002
Numero protocollo: GE-2002-7706
Notaio: FUSARO ANDREA
Numero repertorio: 23571
Cedente
AZIENDA MEDITERRANEA GAS E ACQUA S:P:A:
(A.M.G.A. S.P.A.)
Cessionario
CAE AMGA ENERGIA S.P.A.

Conferimento Data atto: 29/12/2001
Data deposito: 31/01/2002
Data protocollo: 31/01/2002
Numero protocollo: GE-2002-7708
Notaio: FUSARO ANDREA
Numero repertorio: 23571
Cedente
AZIENDA MEDITERRANEA GAS E ACQUA S:P:A:
(A.M.G.A. S.P.A.)
Cessionario
CAE AMGA ENERGIA S.P.A.

La CAE AMGA annovera i seguenti amministratori:

- **BIANCHI Tirreno**⁴⁶, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- **CASTELLARO Luigi**⁴⁷, Amministratore delegato;
- **BARBA Iolanda**⁴⁸, Consigliere;
- **BONELLO Paolo**⁴⁹, Consigliere;
- **MONTELEONE Rosario**⁵⁰, Consigliere.

Va rilevato che MONTELEONE Rosario è Presidente del Consiglio Regionale e Coordinatore dell'UDC in Liguria. Lo stesso, nell'indagine condotta dalla Procura di Reggio Calabria, viene indicato come soggetto politico da "appoggiare", così come emerge nell'intercettazione riportata di seguito tra esponenti di primo piano della 'Ndrangehta in Liguria:

⁴⁶ nato ad Imperia il 21.09.1947, domiciliato a Genova in Lungoparco Gropallo n.4/1.

⁴⁷ nato a Genova il 20.07.1957, residente a Mele (GE) in via Acquasanta 140/10.

⁴⁸ nata ad Agrigento il 17.08.1968, domiciliata ad Agrigento in viale Punta Bianca.

⁴⁹ nato ad Alassio (SV) il 04.08.1961, residente a Genova in Corso Magenta n.32/2.

⁵⁰ nato a Careri (RC) il 19.04.1958, residente a Genova in piazza Paolo Da Novi n.1/12.

...Tuttavia, continua l'uomo, tale impegno elettorale avrebbe fatto sorgere dei problemi con un altro affiliato: *"La stiamo appoggiando noi altri... ci impegniamo noi, contro la volontà di comporre MIMMO CANGEMI che abbiamo avuto una discussione..."*. Costui, infatti, avrebbe preferito sostenere la candidatura di un *"finanziere"* il quale, a sua volta, si sarebbe impegnato a far assumere il genero: *"Che ha voluto appoggiare a un (inc.) che è in finanziere, uno sbirro... cinque anni fa ha detto lui che è sbirro questo qua, che è un infame... che questo... adesso ha voluto appoggiare a MONTELEONE lui... lo potete appoggiare... uno vale l'altro, appoggiamo a MONTELEONE... adesso questo gli ha promesso un posto di lavoro al genero e voleva appoggiare a questo qua..."*.

Il fatto riportato sopra veniva riferito dal quotidiano IL SECOLO XIX il giorno 14.07.2010 in un articolo dal titolo: **I boss calabresi: "I vostri voti dateli a Monteleone"**. (Allegato 10)

c. VENTIMIGLIA PARCHEGGI.

La "VENTIMIGLIA PARCHEGGI S.r.l " ha sede a Ventimiglia (IM), piazza della Libertà nr.3.

La società, costituita in data 30.07.2009 ed iscritta nel Registro delle Imprese di Imperia il 25.08.2009, ha per oggetto la progettazione, la costruzione, la manutenzione e la gestione dell'area ubicata in Ventimiglia, via Chiappori (angolo con passeggiata Oberdan), destinata a ospitare il nuovo parcheggio interrato e la nuova piazza sovrastante.

Il capitale sociale è costituito in euro 2.334.000,00, di proprietà interamente del comune di Ventimiglia.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 amministratori:

- **FOLLI Alberto**, Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato;
- **GALARDINI Emilio**⁵¹, Consigliere;
- **PAROLETTI Manuel**⁵², Consigliere;

L'organo di controllo risulta composto dai sottonotati sindaci:

- **CRAVASCHINO Maurizio**⁵³, Sindaco;
- **RODA Marc**⁵⁴, Sindaco effettivo;
- **FURFARI Lorella**⁵⁵, Sindaco supplente;

⁵¹ nato a Novi Ligure (AL) il 07.05.1947, residente a Ventimiglia.

⁵² nato a Ventimiglia il 10.08.1976, residente a Ventimiglia.

⁵³ nato a Sanremo il 09.12.1975.

⁵⁴ nato a Casablanca (Marocco) il 05.09.1961, residente a Sanremo.

- SANTILLI Sergio, Sindaco supplente;
- GARASSINO Raffaella⁵⁶, Sindaco effettivo.

Anche per quanto riguarda la VENTIMIGLIA PARCHEGGI si noterà che FOLLI e SANTILLI sono le stesse persone che si occupavano, unitamente a PRESTILEO Marco, della FINPAR di PELLEGRINO Michele. Le stesse persone quindi, oltre alla CIVITAS srl, sono chiamate ad amministrare un'altra importante società interamente posseduta dal Comune di Ventimiglia.

9. CONTATTI TRA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VENTIMIGLIA.

Oltre a quanto enunciato al precedente paragrafo 7 sul conto delle società controllate dal Comune di Ventimiglia, sono particolarmente interessanti i contatti e legami tra appartenenti all'amministrazione comunale di Ventimiglia ed esponenti della criminalità organizzata attiva sul territorio:

- nell'imminenza delle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007, i militari della Compagnia Carabinieri di Ventimiglia (Allegato 11) acquisivano, da fonte confidenziale, la notizia che SCULLINO Gaetano, candidato sindaco, si sarebbe incontrato con il pregiudicato PALAMARA Antonio (ritenuto dagli organi investigativi provinciali dei Carabinieri quale reggente del Locale di 'Ndrangheta di Ventimiglia) per assicurarsi il consenso elettorale della nutrita comunità calabrese della zona. All'incontro, avvenuto all'interno del Bar Ristorante Pizzeria "AL BORGO", ubicato in piazza Costituente n.9/D di Ventimiglia, avrebbero preso parte anche altri pregiudicati non meglio indicati.

Il locale è gestito dalla società GIUMJ snc di ZOCCALI Giovanni⁵⁷ & C., avente sede legale presso l'indirizzo dell'esercizio.

Il dato informativo, sebbene di scarsa rilevanza vista la mancanza di riscontri oggettivi, assume un significato molto più pregnante se letto nel contesto ambientale e di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto provinciale, così come appare dalle vicende investigative e giornalistiche della provincia degli ultimi anni. Si riportano alcuni stralci di articoli e di indagini che mostrano come persone politicamente vicine all'amministrazione di Ventimiglia siano ricorse all'appoggio della criminalità calabrese:

⁵⁵ nata a Bruzzano Zeffirio (RC) il 06.06.1965, residente a Milano.

⁵⁶ nata a Cuneo il 20.04.1967, residente a Ventimiglia.

⁵⁷ nato a Melito Porto Salvo (RC) il 16.01.1960, residente in Ventimiglia, via Gallardi nr.129, coniugato, pregiudicato.

- come già riferito, il 14.01.1994, negli uffici della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova, veniva sottoposto ad interrogatorio MORGANA Paolo, nato a Sommatino (Caltanissetta) il 03.06. 1962, il quale riferiva:

Nel 1992, dopo il mio arresto del 21 maggio, mi sono trovato, come ho già riferito, nel carcere di Imperia insieme a MARCIANO' Francesco; in quel periodo ci dovevano essere le elezioni Comunali a Ventimiglia. In una circostanza, il MARCIANO' mi ha detto in disparte che avrei dovuto passare la voce tra famigliari e amici, di dare il voto ad una persona che si sarebbe candidata nelle liste della DC e che si chiama SCRIVA Matteo, medico di quel Comune. Mi aveva anche precisato che se lo SCRIVA fosse stato eletto sarebbe stata una persona utile alla Organizzazione, nel senso che se in futuro avessimo avuto bisogno di lui, non si sarebbe potuto tirare indietro. La stessa cosa l'aveva anche detta a LA ROSA Salvatore, a GALLOTTA Giuseppe e a TRINCHI Paolo. A questi ultimi due però, dato che non facevano parte della Organizzazione, la richiesta del MARCIANO' era stata fatta solo a titolo personale e non ordinata come era stato fatto a me ed al LA ROSA. Successivamente ho saputo dallo stesso MARCIANO', il quale me lo aveva detto con palese soddisfazione, che lo SCRIVA era stato eletto con voti di gran lunga superiori a quelli che sarebbero bastati per la elezione. Nella stessa occasione il MARCIANO' mi aveva anche confermato un mio dubbio e cioè che nel 1984 MARCHETTA Vincenzo, all'epoca Consigliere Comunale, era stato eletto nel Comune di Ventimiglia grazie ai voti delle famiglie e dei conoscenti dei componenti l'Organizzazione. Infatti in quel periodo il fratello di MARCHETTA Vincenzo, Domenico mi aveva incontrato e mi aveva chiesto se i miei parenti, dato che io non potevo votare, fossero già stati impegnati con i voti, in quanto il proprio fratello era candidato. Io gli avevo risposto che la mia famiglia era già impegnata per dare il voto all'Avvocato Romano MACCARIO, anch'egli in lista e che per tale motivo non avrei potuto favorirlo. Il MARCHETTA allora mi aveva detto che non era un problema, in quanto il fratello sarebbe stato eletto ugualmente dato che era appoggiato dalla famiglia MARCIANO'. Preciso che in quel periodo non facevo ancora parte della organizzazione, ma che comunque sapevo, per sentito dire, che Marciànò Francesco era personaggio importante nella malavita organizzata. Anche per quanto riguardava la elezione del MARCHETTA, il MARCIANO' mi aveva detto, in carcere, che qualsiasi cosa egli MARCIANO' gli avesse chiesto, non si sarebbe potuto tirare indietro, in considerazione del

fatto che era stato eletto grazie a lui. Sono anche a conoscenza, poiché riferitomi sempre dal MARCIANO', che egli aveva favorito l'elezione di altri candidati di altri Comuni. A tal fine mi aveva anche raccontato che il fratello Giuseppe aveva avuto in passato problemi per il rilascio della licenza di un bar sito nella passeggiata di Vallecrosia; in particolare gli amministratori di quel Comune avevano garantito che non ci sarebbero stati problemi e che pertanto egli Giuseppe avrebbe potuto iniziare ad effettuare i lavori per la realizzazione del locale. Però in un secondo tempo gli amministratori locali avevano creato problemi per il rilascio della autorizzazione. Solo l'intervento di MARCIANO' Francesco, che aveva parlato direttamente con una sua conoscenza importante nell'ambito politico del Comune di Vallecrosia, aveva permesso che la licenza venisse rilasciata. Sono a conoscenza, in quanto riferitomi da CARLINO Domenico "MIMMETTO" che egli, insieme a suo cugino CIMA Roberto, avrebbe sparato contro l'auto dell'allora Sindaco di Ventimiglia BALLESTRA Albino, nei pressi del Ponte di Bevera. Il CARLINO mi raccontò di questa vicenda in carcere a Sanremo successivamente alla mia affiliazione alla N'DRANGHETA. Nella circostanza mi disse che insieme al CIMA si erano appostati nei pressi del Ponte di Bevera, strada usuale percorsa dal BALLESTRA, in attesa che questi passasse. I due erano a bordo di una motocicletta rubata qualche giorno prima e armati di pistola cal. 6.35. All'arrivo dell'auto del sindaco, il CARLINO, passeggero del motomezzo, si era affiancato all'auto del BALLESTRA ed aveva esploso alcuni colpi all'indirizzo della macchina a solo scopo intimidatorio in considerazione di un rifiuto, da parte del Sindaco, di una licenza edilizia (o comunque qualche cosa del genere) a qualche componente la Organizzazione della quale faceva parte lo stesso CARLINO. Quest'ultimo mi disse anche di essersi servito del CIMA data la sua esperienza nel condurre la motocicletta. Ricordo che il fatto destò particolare interesse tant'è che i giornali scrissero della cosa per alcuni giorni.

- il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nel suo rapporto intitolato **"L'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia di alcune regioni del Nord Italia"** del 23.01.2010, scrive:

...Michele Del Gaudio, all'epoca giudice istruttore presso il tribunale di Savona, nell'agosto 1984 descrisse, nel procedimento penale instaurato contro Alberto Teardo + 41, come l'allora presidente della giunta regionale ligure, ed altri del suo clan, tutti accusati di aver costituito una associazione mafiosa, fossero iscritti alla loggia coperta

Mistral e alla P2. Inoltre tratteggiò i rapporti che il “tesoriere del gruppo”, intratteneva con elementi della ‘ndrangheta del versante di Ponente legati alle cosche Scriva e Stefanelli. Il legame era finalizzato al procacciamento di voti. Ci sono incontri, richieste di voti a detenuti, e perfino la partecipazione di Teardo e del tesoriere a un “bellissimo matrimonio” a Lamezia Terme che un uomo di fiducia di Teardo ricordava con precisione per il curioso particolare che a quella cerimonia “era presente molta gente armata”. A Teardo andarono anche i voti del “gruppo delinquenziale di Ventimiglia” che sostenne alcuni candidati ancora nelle elezioni comunali del 1992. Voti pesanti, quelli, perché a Ventimiglia il ‘locale’ della ‘ndrangheta avrebbe funzioni di ‘camera di controllo’ per l’intera Liguria.

- nell’ambito dell’Indagine denominata ARES, i militari del Nucleo Investigativo di Imperia, con informativa del 01.04.2006, scrivevano:
... Nel prosieguo della conversazione PELLEGRINO gli chiede se parlerà con quella persona per prendere un appuntamento per il suocero BARILARO Francesco, nato il 15/01/1947 a Anioia (RC) e il fratello Michele per parlare delle *prossime elezioni comunali*. Dalle pregresse conversazioni si è potuto constatare il notevole interesse della famiglia PELLEGRINO sulla situazione politica della Provincia e dei vari comuni del ponente ligure con particolare riguardo verso personaggi politici che ricoprono cariche pubbliche, specialmente in ambito urbanistico, al fine di sostenere “la persona giusta” per addivenire all’esclusività sui lavori di particolare rilevanza economica. Tale ipotesi oltre ad essere avvalorata da quanto già emerso nel corso delle indagini, trova riscontro nella citata conversazione nr. 5654 del 05.12.2005. Si ritiene opportuno evidenziare che BARILARO Francesco, nato il 15/01/1947 a Anioia (RC) in data 13.01.2002, veniva controllato dal R.O.S. di Genova nel corso di una riunione con personaggi di origine calabrese considerati “*capi bastone*” delle rispettive zone di residenza e pertanto, non si esclude che “l’interessamento” del predetto, serva ad influenzare l’incarico della “persona giusta” affinché orienti gli appalti sulle ditte di riferimento per le quali i PELLEGRINO sono sub appaltatori...
... Il primo approccio avviene con l’interessamento dei fratelli PELLEGRINO per il tesseramento in favore del partito di Alleanza Nazionale, in occasione della visita dell’On. FINI ad Imperia. In particolare PELLEGRINO Giovanni chiama diversi sui amici e

dipendenti per fargli fare delle tessere al partito di A.N. (conv. nr. 134 - 136 - 138- 139 - 141 - 142 - 143 - 618 - 792). Naturalmente si sottolinea che non vi sono pressioni o richieste "ricattatorie" ma che il solo fatto di essere dipendenti dell'azienda o comunque individui che per svariati motivi hanno degli interessi economici con l'azienda, si instauri comunque una sudditanza psicologica di accettazione della richiesta. L'attività avviene verosimilmente su richiesta di MINASSO Eugenio, (coordinatore regionale di A.N.) il quale è in ottimi rapporti con PELLEGRINO Giovanni. Quest'ultimo poi parteciperà all'incontro con l'On. FINI avvenuto in Imperia presso il teatro Cavour il giorno 30 ottobre 2005 (vedasi conversazioni nr. 618 e relazione del servizio di O.C.P.). Successivamente in una conversazione PELLEGRINO Giovanni si complimenterà con MINASSO Eugenio per il discorso tenuto durante l'incontro al teatro Cavour. (vedasi conversazione nr.792) .

- il giorno 13.06.2010, i Carabinieri di Imperia eseguivano una Ordinanza di Custodia cautelare nei confronti, tra gli altri, di Giovanni e Maurizio PELLEGRINO e del suocero di quest'ultimo, BARILARO Francesco. I tre avevano minacciato due assessori della Giunta comunale di Bordighera che avevano espresso il loro parere contrario all'apertura di una sala di slot machines in città a loro riconducibile. Tale gesto veniva considerato un grave affronto perché avevano "appoggiato" l'attuale maggioranza durante le precedenti elezioni comunali. Questa vicenda ha posto le basi per la proposta di commissariamento del Comune di Bordighera consegnata il 29 giugno 2010 al Prefetto di Imperia da questo Comando Provinciale Carabinieri.
- come dimostrato dall'indagine della Procura di Reggio Calabria della quale si è riferito precedentemente, le cosche sostenevano l'ex Vice Sindaco di Ventimiglia, Vincenzo MOIO, e la candidatura della figlia Fortunata. Si legge nell'informativa:
...In seguito, tornando su temi più seri, BELCASTRO racconta al "Mastro" che, insieme a D'AGOSTINO Raffaele - col quale si sarebbe incontrato il giorno prima a Genova - starebbe dando appoggio politico alla figlia ventitreenne di tale "MOIO": *"...stiamo appoggiando ad uno, voi sapete chi è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel MOIO ve lo ricordate voi?"*. Precisando

perfino di che genere di sostegno si tratti: *“Che è un amico che si impegna... e adesso sta candidando la figlia e l'appoggiamo noi...”*.

La vicenda viene ripresa anche dal quotidiano Il Secolo XIX il giorno 14.07.2010, con un articolo dal titolo: *I boss calabresi: “I vostri voti dateli a Monteleone”*.

- Sempre Il Secolo XIX, il giorno 03.07.2010, pubblica un articolo intitolato: **Ipotesi mafia a Bordighera: “Sì, il clan mi ha aiutato”** (Allegato 12). Nell’articolo viene riportata una frase emblematica del deputato Eugenio MINASSO: *“D’accordo, m’hanno dato una mano nelle campagne elettorali, come molti altri, specie nelle Regionali 2005, quando ho ottenuto un grosso successo. Ma la storia del finanziamento non sta in piedi. Dai Pellegrino non ho mai ricevuto un centesimo”*.
- Il giorno 07.07.2010, Il Secolo XIX pubblica: **L’incontro con i clan che smentisce Minasso** (Allegato 13). Nell’articolo viene pubblicata una foto che ritrae il deputato mentre abbraccia Michele PELLEGRINO, legato alle cosche della ‘Ndrangheta e Giovanni INGRASCIOTTA legato al boss Matteo MESSINA DENARO (vds par.10 lettera c).
- Il giorno 11.07.2010, sempre Il Secolo XIX pubblica: **L’amico del boss: “Così ho fatto votare Minasso”** (Allegato 14). Nell’articolo vi è un’intervista a Giovanni INGRASCIOTTA nella quale riferisce di aver fatto campagna elettorale per Eugenio MINASSO.
- Il giorno 22.07.2010, sempre Il Secolo XIX pubblica un articolo dal titolo: **“Genova, incontro con il boss: nei guai l’ex An Alessio Saso”** (Allegato 15). Nell’articolo viene raccontato l’incontro avvenuto tra Alessio Saso ed il boss Domenico GANGEMI, quello stesso GANGEMI che nelle intercettazioni della Procura di Reggio Calabria si riferisce che era andato a Ventimiglia a chiamare persone... (si veda par 5 lettera c).
La stessa notizia viene pubblicata anche dal quotidiano La Repubblica in un articolo dal titolo: **“Incontri con il boss spunta il nome di Saso”** (Allegato 16).
- Il giorno 23.07.2010, Il Secolo XIX titola: **“Saso Butta fango su di me per salvarsi”** (Allegato 17). Nel corpo dell’articolo viene riportata una frase di Alessio SASO, il quale testualmente dice: *“ Secondo alcune carte dell’indagine -...- il riferimento calabrese per la Provincia di*

Imperia era l'ex vicesindaco Vincenzo Moio. Io con quell'area politica non c'entro. Semmai un uomo a lui molto vicino era Tito Giro".

- il 01.10.2009, un equipaggio del NOR CC di Ventimiglia procedeva ad un controllo presso il locale "USTERIA D'A PORTA MARINA" di MARCIANO' Giuseppe, mentre si trovava in compagnia del fratello Vincenzo e di **GIRO Tito**⁵⁸, all'epoca **Assessore al Commercio del Comune di Ventimiglia**.

Per meglio comprendere il peso dell'incontro tra GIRO e MARCIANO', si riferisce che MARCIANO' Giuseppe è considerato dagli organi investigativi dell'Arma dei Carabinieri provinciali come il vertice della 'Ndrangheta sulla città di Ventimiglia ed i comuni limitrofi.

- **BARILARO Giuseppe**, ragioniere, nato a Bordighera il 29.09.1969, è dipendente del Comune di Ventimiglia con la qualifica Capo settore attività produttive dell'Ufficio Commercio (Allegato 18). È curioso notare che, fino a pochi mesi fa, come indicato all'alinea precedente, l'assessore al commercio era GIRO Tito, controllato in compagnia di MARCIANO' Giuseppe.

Per meglio delineare i collegamenti del BARILARO Giuseppe con la criminalità organizzata, qualora non si ritenessero sufficienti i legami familiari riportati al successivo paragrafo 10, si riporta di seguito l'attività svolta dai Carabinieri di Bordighera in data 17.01.2002: i militari ricevevano la notizia che in una carrozzeria di Vallecrosia era in corso un incontro (successivamente rivelatosi un vero e proprio summit mafioso) tra persone armate. La carrozzeria in questione era ubicata in via C. Colombo ed era di proprietà di PEPE' Benito, padre di PEPE' Lucia e suocero di PELLEGRINO Maurizio, balzati alle cronache nazionali per i fatti che hanno riguardato gli assessori SFERRAZZA ed INGENITO del Comune di Bordighera.

I militari che irrompevano nella carrozzeria vi sorprendeavano riuniti:

- **PEPÉ Benito**, nato a Galatro il 05.08.1936, residente a Bordighera in via Defisiu n.1/16, pregiudicato per omicidio e associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- **RINALDIS Francesco**, nato a Canolo il 12.08.1935, residente a Genova in via Mura degli Angeli n.25/4;

⁵⁸ nato a Camastra (AG) il 16.04.1957, residente in Camporosso (IM), via Oberto D'Oria nr.33.

- **RAMPINO Antonio**, nato a Canolo il 26.11.1927, resinate a Genova in via Leonardo Fea n.55/5, ora defunto, **ritenuto reggente di un "locale di 'Ndrangheta a Genova"**;
- **SIVIGLIA Annunziato**, nato a Roghudi il 30.12.1938, residente a Sarzana in via Turi n.10;
- **GATTELLARI Giovanni**, nato a Oppido Mamertina il 26.03.1951, residente a Milano in via Crespi Pietro n.17, attualmente detenuto per aver commesso a Milano un duplice omicidio in danno di due albanesi;
- **COTRONA Antonio**, nato a Martone il 12.11.1937, residente ad Imperia in via Beralda n.20;
- **CIRICOSTA Michele**, nato ad Anoaia il 29.07.1936, residente a Bordighera in via Salvadolce n.16;
- **TIGANI Domenico Antonio**, nato a San Procopio il 24.05.1927, residente a Le Trinità - Nizza (F) in Rue Porgonise n.8;
- **ROMEO Antonio**, nato a Roghudi il 22.07.1939, residente a Sarzana in via Tripoli n.23;
- **BONFORTE Fortunato**, nato a Sinopoli il 20.03.1956, residente a Saint Lorant de Var (F) in Rue che de Sindone n.197;
- **RAFFAELE Gerardo**, nato a Candidoni il 24.01.1932, residente a Cervo in via Solitario delle Alpi n.28;
- **BARILARO Francesco**, nato ad Anoaia il 15.01.1947, residente a Bordighera in via degli Inglesi n.103, è **zio di BARILARO Giuseppe dipendente del comune di Ventimiglia**;
- **ROSITANO Francescantonio**, nato a Sinopoli il 24.05.1931, residente a Saint Lorant de Var (F) in Rue Pier Suvuago n.481;
- **BRANCATISANO Pietro**, nato a Bruzzano Zeffirio il 08.04.1961, residente a Milano in via Carbonia n.1, indagato nell'ambito dell'Operazione "SCILLA" condotta dal ROS di Livorno, per un vasto traffico internazionale di sostanze stupefacenti

Per meglio capire l'importanza dell'incontro interrotto dai Carabinieri e la rilevanza delle persone che vi hanno preso parte, si riporta uno stralcio del Decreto di Fermo emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria nell'ambito dell'indagine denominata "il Crimine":

... Circa la struttura della 'ndrangheta in Liguria, pregevoli risultanze investigative sono compendiate nell'informativa nr. 18/40-5-2000 di prot. datata 23 giugno 2001 del ROS Carabinieri Sezione Anticrimine di Genova relativa alle indagini condotte sotto le direttive della DDA di Genova - Sostituto dott.ssa Anna CANEPA - nel proc. penale nr.

2951/2000/21 R.G. cd "indagine MAGLIO" (peraltro il procedimento si era chiuso con un provvedimento di archiviazione). All'esito dell'indagine i carabinieri avevano riferito dell'esistenza in Genova e provincia, ma non solo, di almeno quattro "locali" di ndrangeta: uno operante in Genova e facente capo al defunto **RAMPINO Antonio**, un altro attivo nella zona di Levante e più precisamente in Lavagna (GE), nonché uno in Ventimiglia (IM) ed un quarto in Sarzana (SP).

L'assetto dell'organizzazione indagata risulta peraltro abbastanza variegato e sostanzialmente riferibile alle seguenti componenti:

- un gruppo di vertice, riconducibile a **RAMPINO Antonio** ed al suo contesto familiare, collegato ad altre realtà criminali;
- un gruppo originario di Mammola e riconducibile soprattutto ai MACRI', impegnato nella gestione di videogiochi e, verosimilmente, nello spaccio di sostanze stupefacenti;
- la fazione "dissidente" capeggiata da GANGEMI Domenico e SAVOCA Giuseppe, nel cui ambito si colloca anche PRONESTI' Salvatore, nonché BARBUTO Angelo e BARBUTO Francesco;
- la figura di STEFANELLI Vincenzo, originario di Oppido Mamertina (RC), impegnato autonomamente nel traffico di sostanze stupefacenti con suoi compaesani orbitanti nell'hinterland milanese.

...omissis...

Passando ora all'esame delle risultanze del presente procedimento, va innanzitutto detto che in una importante conversazione, avvenuta in data 06.11.2009, tra COMMISSO Giuseppe e LONGO Bruno, si fa riferimento ad una "carica" di rilievo nella 'ndrangheta, che sarebbe stata conferita a Cosimo Barranca - capo locale di Milano - e prima di lui proprio a **RAMPINO**. LONGO infatti domanda al "Mastro" un aggiornamento sulla situazione di Cosimo BARRANCA: *"Mi avevate detto qualcosa per COSIMINO BARRANCA che fate"*. COMMISSO lo informa che a costui gli avrebbero concesso una carica speciale: *"Anche a lui gli hanno dato quella cosa"*, meglio definita con il nome di *"CICLISTA (testuale o CICOLISTA)..."*. Tuttavia, Rocco AQUINO non ricorderebbe bene le parole di quella liturgia, sebbene, spiega, le abbia già pronunciate in occasione dell'investitura di tale "Stefano": *"E adesso ROCCO AQUINO vuole sapere come è questa cosa... come sono le parole no... e ha detto che lui non se le ricorda ... che ha fatto quello STEFANO"*. Dal loro discorso, si capisce che anche **"RAMPINO"** avrebbe ottenuto la stessa carica; un titolo segretissimo, per il quale sarebbe necessario ottenere prima una *"...chiave"* d'accesso. Finanche il "Mastro" sembra non ricordare bene la formula: *"Ma questa qua*

secondo me non è una cosa ... (inc.) io non so comunque (inc.) io no so come sono le parole perché... se li sapevate voi", e ancora, "Non hanno nominato il cavaliere e i principi...". LONGO chiarisce che va fatto appello a: "...nostro signore Gesù Cristo, la croce... ehh... il sangue... che è stato portato davanti alla luce..."; tuttavia, sostiene che l'espressione simbolica deve essere necessariamente conosciuta da chi celebra la funzione, le parole non possono essere inventate: "...la potete inventare voi se non la sapete?". Comunque sia, sottolinea che il simbolo della carica è rimasto immutato: "...di questa qua so che è qua, il segno è lo stesso...", ovvero "La croce qua è...". Poi, fa presente di non ricordare bene le parole che, comunque, conserva scritte nel quaderno, che lo stesso "Mastro" gli avrebbe dato in passato: "...poi le parole non li so precise... che le ho imparate e le ho lasciate la (inc.) come me le avete scritte nel quaderno".

... omissis ...

Come si avrà modo di apprezzare, il rapporto tra 'ndranghetisti stanziali e quelli residenti nelle aree di origine è sostanzialmente inscindibile, e si concretizza con un vincolo per così dire "a doppio nodo"; invero, se da una parte le "cosche madri" si assicurano lo sfruttamento delle allettanti peculiarità criminali offerte da quella Regione, dall'altra i gruppi presenti in Liguria sfruttano il prestigio e l'appoggio incondizionato della 'ndrangheta per mantenere intatto il loro potere egemone su quel feudo lontano.

Una "piazza" così importante, dove - come risulta dalle intercettazioni - vi sono almeno nove locali, non poteva non essere gestita da una "Camera di Controllo"; da una struttura, appunto, che potesse regolare i rapporti di forza in campo, con la funzione di collegamento con le altre criminali della 'ndrangheta.

Così come nei paragrafi precedenti, quelli in cui sono stati tracciati analoghi profili in Lombardia e in Piemonte, anche in questo caso la premessa va posta nel contenuto dalla conversazione del 27 luglio 2009, in cui COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio discutono sugli assetti organizzativi dei "Locali" in Piemonte. In quel colloquio, infatti, viene fatto esplicito riferimento alle "Camere di Controllo" presenti in Liguria e Lombardia:

omissis

CATALANO: Lui lo ha aperto a San Mauro... ma pure... MASTRO, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali... sono venuti l'altro giorno...

"una camera di controllo, qua ognuno..." no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io.../

COMMISSO: Va bene, questa è un'altra cosa.../

CATALANO: Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di sì, vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con... che si può fare... se si può fare.../

COMMISSO: Questa è una cosa che si deve fare ... (frase inc.).../

CATALANO: Appunto, io.../

omissis

Per di più, come è evidente, l'istituzione di una "Camera di Controllo" deve essere voluta e decisa dal "Crimine di Polsi".

Se si considera, poi, come l'argomento della conversazione tra i COMMISSO e CATALANO Giuseppe verte sull'apertura di "Locali" in Piemonte e sulla necessità di attribuire delle cariche speciali o avallare avvicendamenti, è naturale considerare che la "Camera di Controllo" abbia, appunto, una *funzione di controllo delle dinamiche criminali presenti in Liguria e Lombardia, e, nel caso venisse istituita, anche in Piemonte*. Un'attività che, comunque, dovrà rispondere sempre al "Crimine di Polsi"...

(Sempre nel medesimo Decreto di Fermo si parla di **CIRICOSTA Michele** anch'egli controllato all'interno della carrozzeria di Vallecrosia. ndr)

... Così, BELCASTRO Domenico racconta anche l'azione di tale "*compare MICHELE CIRCOSTA*", un associato ligure che avrebbe promosso, a livello provinciale, l'investitura di un affiliato rivelatosi, poi, un vero e proprio fallimento, al punto che egli stesso gli avrebbe detto: "*...compare MICHELE, ma voi è vero che avete parlato così e così... se per quelli abbiamo parlato in un modo un mese prima, adesso già andate per aggiustare, che si trascurano, che non si comportano bene e gli promettete...*". Giungendo addirittura ad ammonirlo per i suoi eventuali futuri interventi, "*...non vi permettete di promettere niente da nessuna parte, perché...*". Poi spiega al "Mastro" quella che è stata la sua iniziativa di contenimento: "*...mi è uscita una cosa che ho fatto una proposta io e l'hanno accettata tutti... per tre anni di non fare niente di nessun operato... che avevano iniziato ogni settimana...*", e ancora, "*Hanno accettato tutti, compare MICHELE... è da poco che ci siamo riuniti, per*

dire la verità è stata domenica scorsa, per tre anni che non si fa niente... fino a...". Alla fine, conclude dicendo che, a parte l'inopportunità di quell'intervento, compare Michele CIRCOSTA è: "Serio in tutti i modi... lui vi saluta assai, assai", anzi, aggiunge, "Ha detto che come scende vuole venire a trovarvi"...

(Nel medesimo Decreto di Fermo su **GATTELLARI Giovanni**, anch'egli presente al summit nella carrozzeria. ndr)

... **in data 15.02.2009** si registra la conversazione ambientale n. 878 delle ore 18.47, verificatasi sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio (così, testualmente: *"Poi (inc.), Rocco è con noi...in effetti pure ho scambiato parole con N'tony GATTELLARI (GATTELLARI Antonio ndr.) o scambiato solamente due parole, perché vorrebbe salire anche lui, ma questo (inc.)..."*).

- **in data 08.03.2009** si registra la conversazione ambientale progressivo n.2662 delle ore 17:06:25, verificatasi sull'autovettura Range Rover targata DG721PL,(RIT.865/08) intestata all' Impresa Mandalari Edile Stradale s.r.l., denominata IMES, con sede legale a Milano in Via San Martino nr.11, ed in uso a MANDALARI Vincenzo nato a Guardavalle (CZ) il 18/07/1960, residente a Bollate (MI) in Via San Bernardo nr.69 (così, testualmente: *"Sii con accordo di tutti (ndr PANETTA non è della stessa idea) se avessero cambiato qualcosa, me lo avrebbero detto quando...Noi abbiamo pure chiesto...sia lui (si riferisce a BRUZZESE Carmelo) che Antonio (ndr GATTELLARI Antonio) sapete cosa mi ha detto'Ntonio: cambiarono, hanno cambiato solo quelle che hanno voluto cambiare a rosarno, le hanno cambiate loro senza il consenso di nessuno."*).

- **in data 15.03.2008** si registra la conversazione ambientale n. 1222 delle ore 14.38.00 verificatasi sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 176 volume 2); così testualmente: *"perchè io glielo dissi pure a Carmine... gli dissi: "Carmine, fino a due anni fà, sai cosa mi proponeva a me Ciccio BONARRIGO e Antonio GATTELLARI? di distaccarmi dalla Lombardia e dare conto al locale ad Oppido! " disse: cosa? ... dissi io: " mi dissero tutti e due che mi stacco dalla Lombardia ... (inc.)...il locale di Oppido! non si dovevano permettere..."*).

- **in data 21.04.2008** si registra la conversazione ambientale n. 1681 delle ore 17.15.20 verificatasi sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in

uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 177 volume 2); così, testualmente: *“l'unica... compari Saro, l'unica è la "Crociata"...(inc.)...eravamo io, Ciccio BONARRIGO, Ntoni GATTELLARI e Mimmo CAMMARERI, ascoltate!”*).

- **in data 22.04.2008** si registra la conversazione ambientale n. 1691 delle ore 11.38 verificatasi sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio. (allegato 178 volume 2). Saverio continuando la conversazione dice testualmente: **<<Questi qua sul discorso di prima...questi elementi qua, quando voi ieri avete detto ad Antonio GATTELLARI che tizio, caio e sempronio e via dicendo tutti quelli che portano a Mico ALVARO...Antonio GATTELLARI disse di no... che loro gli hanno detto che portano a Ciccio BONARRIGO...>>**, NOVELLA gli risponde e gli dice che loro non possono dirlo anche perché Antonio GATTELLARI non sa niente, e MINASI dice testualmente:**<<Allora...Antonio GATTELLARI dice che non è vero che questi qua portano a Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.), questi portano ad Antonio GATTELLARI e Antonio conferma e dice che questi qua portano a Ciccio BONARRICO e voi (inteso NOVELLA Carmelo ndr.) gli diceste ma come questo qua è uscito dieci anni dopo...>>** , e NOVELLA fa presente a Saverio che se lui dovesse chiamare le persone una altra volta e gli dovesse dire che bisogna portare a Mico ALVARO, loro lo farebbero e nessuno saprà mai nulla.

...Omissis...

In ultimo, la figura di GATTELLARI Antonio emergeva allorché veniva affrontata la questione relativa alle nuove cariche. Le conversazioni intercettate fotografano la medesima situazione sia per l'area dei tre mandamenti, sia per la Germania ma anche per il nord Italia. In particolare per quanto riguarda la Lombardia nella mattina del 15.6.2009 (progr. 3604) il N.Inv. di Monza capta una conversazione in cui PANETTA Pietro Francesco e MANDALARI Vincenzo, facevano riferimento ad una riunione da tenersi in Calabria per il conferimento della nuove *“cariche”* (*“adesso hanno l'appuntamento prima delle ferie, che si incontra tutta la Provincia compreso Platì, San Luca, tutti per fare le cariche nuove”*). Altro dato che emergeva dalla conversazione in parola faceva riferimento al periodo storico in cui furono conferite le precedenti cariche a livello di Provincia; le acquisizioni consentono di captare, per esternazione di OPPEDISANO Domenico, che le cariche in corso al tempo della conversazione furono conferite da più di 10 anni (*“le*

cariche sono da dieci anni, più di dieci anni”). Tale aspetto trovava conferma anche nelle esternazioni di PANETTA Pietro Francesco allorché (riportando le parole di GATTELLARI Antonio), riferiva che: “chi vuole essere allineato con la Provincia, deve dare le cariche che c'erano già da 8 anni fa, cariche non se ne fecero”.

... omissis...

Agli atti di quel Comando era presente situazione di famiglia originaria, ove si apprendeva il rapporto di parentela tra **Gattellari Giovanni**, “nato ad Oppido Mamertina (RC) il 26.03.1951, di Domenico nato ad Oppido Mamertina (RC) il 05.12.1924 e Tornatola Maria Concetta nata ad Oppido Mamertina (RC) il 07.10.1923”, ed il **Gattellari Antonio**, ovvero che gli stessi erano entrambi figli di Domenico cl 24 e Tornatola Maria Concetta cl 23 e pertanto fratelli.

- Si rimanda a quanto già enunciato al paragrafo 4 lettera d circa i contatti tra il Direttore Generale del Comune di Ventimiglia, **PRESTILEO Marco** e la famiglia PELLEGRINO nell’ambito della società FINPAR.
- Si rimanda a quanto già ampiamente enunciato al paragrafo 5 circa i legami tra il Vicesindaco **Vincenzo MOIO** e la ‘Ndrangheta.

10. LA FAMIGLIA PELLEGRINO-BARILARO.

a. La struttura familiare.

La famiglia PELLEGRINO-BARILARO si compone di numerosi personaggi quasi tutti per un verso o per l’altro gravati da pregiudizi di polizia e imparentati con altri altrettanti pericolosi elementi contigui alla ‘Ndrangheta o molto vicina ad essa. E’ noto che in moltissime realtà criminali della Calabria, le parentele e i matrimoni assumono grande importanza per la tenuta degli equilibri tra le varie realtà organizzate. Proprio la ‘Ndrangheta ha una forte connotazione familiare che ne garantisce una più forte “tenuta” dei vincoli associativi rispetto alle altre organizzazioni malavitose.

Genitori:

- **PELLEGRINO Domenico**, nato il 09/08/1938 a Seminara (RC), residente a Vallecrosia Via Col. Aprosio n. 276/5, risulta condannato il 31/12/1990 con decreto penale, dal G.I.P. dell’allora Pretura di Sanremo, alla multa di € 258,23, per invasione di terreni;

presso la Procura della Repubblica di Sanremo risulta avere, le sotto notate pendenze penali:

- n° 4557/03 art 44 D.P.R. 380/01 (disposizioni e regolamenti in materia edilizia) e art 163 L. 490/99 (disposizioni in materia di beni culturali e ambientali), condannato con sentenza del Tribunale di Ventimiglia datata 01/07/2009, a mesi 10 di arresto a 40,000 € di multa;
 - n° 1636/04 art 11 D.P.R. 164/56 (norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro), art 590 CP (lesioni personali colpose) e art 7 D.L.vo 626/94 (attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro), condannato con sentenza del Tribunale di Sanremo datata 02.10.2009, a mesi 4 di reclusione ed € 500,00 di multa;
 - n° 3936/08 art 727 CP (maltrattamento di animali), condannato in data 03/07/2009 dal G.I.P. del Tribunale di Sanremo all'ammenda di € 3.500.
- **DE MARTE Vincenza**, nata il 02/10/1947 a Seminara (RC), residente a Vallecrosia, coniugata, convivente con il PELLEGRINO Domenico, risulta esente da condanne mentre presso il Casellario Giudiziale di Sanremo ha pendente presso la Procura della Repubblica di Sanremo, Procedimento Penale n° 4557/03, art 44 D.P.R. 380/01 (disposizioni e regolamenti in materia edilizia) e art 163 D.Lvo 490/99, (disposizioni in materia di beni culturali e ambientali). Con sentenza del Tribunale di Ventimiglia datata 01.07.2009, condannata a mesi 10 di arresto ed € 40,000 di ammenda;

Fratelli (figli di Domenico Pellegrino):

- **PELLEGRINO Michele**, nato il 14/06/1967 a Ventimiglia (IM), pregiudicato per reati in materia tributaria, indagato per omicidio colposo in concorso condannato per falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, condannato per i reati di porto e detenzione abusiva d'armi e di esplosivo;
- **PELLEGRINO Roberto**, nato il 02/04/1977 a Seminara, pregiudicato per reati di porto e detenzione abusiva d'armi e di esplosivo; indagato per detenzione sostanze stupefacenti, indagato per omicidio colposo in concorso, sospensione patente di guida;

diversi provvedimenti giudiziari a carico; arrestato per detenzione d'armi (2009);

- **PELLEGRINO Giovanni**, nato il 18/01/1970 a Seminara (RC), pregiudicato per reati inerenti la violazione dell'art. 73 e 74 del D.P.R. 309/90; per evasione, per omicidio colposo in concorso, per ricettazione e interdizione legale, arrestato il 13 giugno 2010 per sfruttamento della prostituzione e minacce agli Assessori Sferrazza e Ingenito del Comune di Bordighera;

- **PELLEGRINO Maurizio**, nato il 28/11/1972 a Seminara (RC), pregiudicato, di rilevante importanza la Sentenza di condanna per patteggiamento a mesi 8 di reclusione (pena sospesa), emessa dalla sezione distaccata di Ventimiglia del Tribunale di Sanremo il 3.06.2007 per il reato di favoreggiamento personale del pregiudicato COSTAGRANDE Carmelo commesso in Bordighera il 30.05.2007. Pena divenuta irrevocabile 20.07.2007. La vicenda trae origine da un'indagine del R.O.S. Carabinieri di Genova. I militari avevano acquisito informazioni in merito ad un latitante di origine calabrese che aveva trovato rifugio nel ponente ligure con l'appoggio di PELLEGRINO Maurizio. A seguito di tali notizie venivano eseguiti numerosi servizi di pedinamento soprattutto nei pressi della sua abitazione. I servizi consentivano di accertare che il predetto si accompagnava ad un soggetto sconosciuto, trasportato sulla sua autovettura con comportamenti attenti e sospettosi. La mattina del 1 giugno 2007 in Bordighera nei pressi del civico 50 di via Regina Margherita, i militari bloccavano l'uomo intento a salire sull'autovettura Peugeot 206 condotta da PELLEGRINO Maurizio. L'uomo veniva identificato in COSTAGRANDE Carmelo, ricercato poiché colpito da Ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria -Ufficio Esecuzioni Penali- **per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso**. Al momento del suo arresto l'uomo aveva con se due mazzi di chiavi corrispondenti ad un appartamento di proprietà di PEPE' Benito, suocero del propendo, fornitegli da quest'ultimo proprio per permettergli di dimorarvi. Il fatto reato appare in tutta la sua gravità proprio per la personalità del soggetto favorito. Il latitante infatti fa parte della cosca della 'ndrangheta SANTAITI operante in Calabria, distintasi per la sua estrema pericolosità. Lo stesso veniva arrestato il 13

giugno 2010 per minacce agli Assessori Sferrazza e Ingenito del Comune di Bordighera.

- **PEPÈ Lucia (moglie di Maurizio Pellegrino)** nata il 26/05/1975 a Bordighera è figlia di PEPE' Benito, pregiudicato per omicidio e associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Controllato numerose volte insieme a pregiudicati di grosso spessore criminale.

Cugini:

- **DE MARTE Michele**⁵⁹, è il maggiore dei fratelli ed è quello ritenuto più pericoloso. Fu tratto in arresto da questo Nucleo per la prima volta a conclusione dell'operazione Karisma⁶⁰, poiché attore principale nella conduzione, ideazione e realizzazione di diversi progetti criminosi: estorsione consumata e tentata, sfruttamento della prostituzione, detenzione di arma e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine si concludeva con l'ordine di custodia in carcere per 11 persone tra cui DE MARTE Michele. Nell'ordinanza di rigetto del ricorso contro la custodia cautelare, il Tribunale del riesame di Genova, nel giudicare il comportamento del DE MARTE Michele affermava che lo stesso aveva utilizzato metodi "*francamente mafiosi*". DE MARTE Michele⁶¹, emerge anche in altra pregressa attività di indagine di cui si sconoscono gli esiti giudiziari, condotta della Squadra Mobile di Reggio Calabria in collaborazione con quel Commissariato di Palmi, in cui viene comunicato alla DDA reggina, che il citato pregiudicato è sospettato di essere un affiliato alla 'ndrangheta facente capo alla cosca SANTAITI e GIOFFRE', operante a Seminara (RC). E' coniugato con GARZO Rosalba, sorella di GARZO Fortunato e GARZO Pietro Santo, presunto affiliato alla 'ndrangheta e GARZO Daniela, moglie di GIOFFRE' Antonino, figlio di GIOFFRE' Rocco, capo dell'omonima cosca di Seminara. Tutti sono ritenuti appartenenti alla pericolosissima associazione mafiosa denominata 'ndrangheta localmente nota come cosca GIOFFRE'. A seguito di quanto enunciato brevemente DE MARTE Michele è stato proposto da questo Comando per la sorveglianza speciale con relativa la

⁵⁹ nato a Seminara (RC) il 10.09.1969.

⁶⁰ procedimento penale n. 331/07 G.I.P. e n. 2137/06 della Procure di Imperia.

confisca dei beni, che ha trovato favorevole accoglimento presso codesta A.G. Infatti il Tribunale di Imperia ha irrogato a DE MARTE Michele la misura di prevenzione di anni 5 con divieti e obblighi, con sospensione ex art. 10 della legge n. 575/65. La Prefettura di Imperia ha decretato l'interdizione per anni due alla contrazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione di gare pubbliche;

- **DE MARTE Vincenzo**⁶² indagato per violazione delle norme nel campo dell'edilizia;
- **DE MARTE Antonio**⁶³, segnalato da questo Nucleo per la sorveglianza speciale. Con precedenti per tentata estorsione, danneggiamento, detenzione di sostanze stupefacenti e favoreggiamento nei confronti di latitanti.
- **DE MARTE Salvatore**⁶⁴, arrestato per favoreggiamento personale di un latitante (DITTO Carmelo⁶⁵) e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente di tipo cocaina e hashish;
- **DE MARTE Concetta**⁶⁶, indagata per violazione circa le norma dello sfruttamento del lavoro nero;
- **DE MARTE Rocco**⁶⁷ ex sorvegliato speciale per la legislazione antimafia, pregiudicato per associazione di stampo mafioso ed altri reati inerenti gli stupefacenti, tratto in arresto nell'operazione del 13.06.2010 per tentata estorsione.

Pellegrino Giovanni è direttamente imparentato con la famiglia BARILARO perché ha sposato **BARILARO Nadia**, nata a Bordighera il

⁶¹ Procedimento Penale N. 2137/06 della Procura presso il Tribunale di Imperia e Decreto di applicazione della misura della sorveglianza speciale con sospensione della confisca n. 10/07 MP del 25/01/2008 emesso dal Tribunale di Imperia.

⁶² nato il 17.05.1971 a Seminara (RC).

⁶³ nato il 10.03.1973 a Seminara (RC).

⁶⁴ nato il 30.11.1977 a Seminara (RC).

⁶⁵ ucciso a Seminara il 21.09.2006 dove veniva attinto da quattro colpi di fucile automatico caricato a pallettoni. L'agguato è avvenuto nella via Santa Venere di Seminara nei pressi dei genitori della vittima.

⁶⁶ nata il 31.07.1974 a Seminara (RC).

⁶⁷ nato il 25.11.1969 a Seminara, pregiudicato per associazione di stampo mafioso era sottoposto a misura di prevenzione ex art. 575/65 oltre a numerosi altri precedenti specifici per spaccio di sostanze stupefacenti.

12.08.1976, con precedenti di polizia per ricettazione (SDI), la stessa è figlia di:

- **BARILARO Francesco**, nato ad Anoaia (RC) il 15.01.1947, pregiudicato per porto abusivo di armi, oltraggio, ricettazione, il 13.06.2010 veniva tratto in arresto unitamente a PELLEGRINO Giovanni e PELLEGRINO Maurizio per aver minacciato due assessori del comune di Bordighera che, in sede di giunta, non avevano votato favorevolmente all'apertura di una sala scommesse intestata a PEPE' Lucia, sopra meglio indicata;
- **CHINDAMO Angela**, nata a Melicucco (RC) il 22.01.1960, incensurata;

e sorella di:

- **BARILARO Fabio**, nato a Bordighera il 10.09.1987, incensurato;
- **BARILARO Giuseppe**, nato a Bordighera il 05.12.1978, con precedenti per furto e ricettazione, coniugato con DE MARTE Romina, nata a Sanremo il 30.06.1978.

Inoltre:

- **BARILARO Antonino** (fratello di Francesco e Fortunato), nato ad Anoaia (RC) il 20.09.1956, con precedenti per estorsione, stupefacenti e ricettazione in concorso con SERGI Vincenzo, nato a Rosarno (RC) il 30.11.1961, il quale annovera precedenti per associazione per delinquere, stupefacenti ricettazione, contraffazione, riciclaggio, usura, e **associazione di tipo mafioso;**
- **PANNUTI Nicoletta (moglie di Antonino)**, nata a Camporosso (IM) il 03.09.1966, incensurata;
- **BARILARO Giuseppe** (figlio di Antonino), nato a Bordighera il 28.02.1986, deferito dal Nucleo Investigativo il 16.05.2008 insieme a PALAMARA Antonio. Si legge nel citato avviso di conclusione indagini che (testualmente si riporta integralmente per la parte di interesse): " *il preposto è stato denunciato per i seguenti reati art. 73 e 74 d.P.R. 309/90 per avere in concorso con altri e con diversi ruoli e responsabilità "organizzato diretto e finanziato o anche partecipato ad associazioni a delinquere finalizzate alla produzione, importazione in Italia, trasporto, detenzione vendita e o cessione, di sostanze stupefacenti di tipo cocaina, eroina hascish al cui vertice trova collegamento MAESANO Santo "reggente" della famiglia , "PAVIGLIANITI", il quale*

*ha operato stabile collegamento con SERGI Paolo, esponente di rilievo di un cartello di famiglie espressione del c.d. locale di Plati, nonché il collegamento stabile con soggetti appartenenti alle numerose propaggini della consorziera criminale individuate localmente nella stessa Calabria e poi in Sicilia, Sardegna, Lazio, Toscana, **Liguria**, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, ed in altre Nazioni europee, del Medio Oriente, nord africane e sud americane... omissis...- si accerta che - l'A.G. ritiene che LEMMA Julien⁶⁸ sia stato impiegato sotto la direttiva dei noti pregiudicati MANDARANO Mario e GANGEMI Massimo⁶⁹ elementi di spicco della criminalità calabrese operanti nelle province di Imperia e Savona abbiano partecipato alla compartecipazione economica ed alle attività di smistamento nelle due citate province e successiva vendita di cocaina e hasisch..."*

- **BARILARO Mara** (figlia di Antonino), nata a Bordighera il 17.06.1988, deferita nella stessa informativa richiamata sopra la stessa è coniugata con SICILIANO Pietro Paolo, nato a Bordighera il 23.08.1986.
- **BARILARO Fortunato** (fratello di Francesco e Antonino), nato ad Anogia (RC) il 25.09.1944, il 19.03.2008, veniva controllato in via della stazione in compagnia di:
 - ASCIUTTO Luigi nato a Taurianova (RC) il 01.08.1970, con precedenti per estorsione, porto abusivo e detenzione di armi e munizionamento, furto, rapina e **associazione di tipo mafioso**;
 - ASCIUTTO Giuseppe nato a Taurianova il 27.12.1982.
- **IANNIZZI Iolanda (moglie di Fortunato)**, nata a Polistena il 08.07.1949, incensurata;
- **BARILARO Giuseppe** (figlio di Fortunato), nato a Bordighera il 29.09.1969, incensurato, **dipendente del Comune di Ventimiglia**;
- **BARILARO Davide (figlio di Fortunato)**, nato a Bordighera il 31.01.1975, incensurato, il 08.01.2004 veniva controllato a Sanremo in via Matteotti in compagnia di CARLINO Domenico, nato a

⁶⁸ Vedasi irrogazione della sorveglianza speciale e confisca n. 26/08 Decreto Tribunale Imperia e n. 15/08 R.M.P. emessa nei confronti del citato LEMMA Julien.

⁶⁹ Già proposto da questo Nucleo Investigativo per la Sorveglianza Speciale di PS.

Ventimiglia il 01.09.1959, con precedenti per armi, stupefacenti, estorsione, ricettazione e **associazione di tipo mafioso**

b. Imprese edili della famiglia Pellegrino

- **F.LLI PELLEGRINO S.A.S. di PELLEGRINO Michele & C.** CF 01284120084 con sede Bordighera Via Cornice dei due Golfi. Società costituita il 04/04/2001 cui partecipano tutti i fratelli PELLEGRINO con le seguenti mansioni e quote:
 - Giovanni socio accomandante dal 26/11/2001, quota di partecipazione 41.316 euro -piena proprietà -;
 - Roberto socio accomandante dal 28/02/2001 quota di partecipazione 8.779,77 euro -piena proprietà -;
 - Maurizio socio accomandante dal 28/02/2001 quota di partecipazione 516,46 euro -piena proprietà -;
 - Michele socio accomandatario dal 26/11/2001 quota di partecipazione 1.032,91 euro -piena proprietà -.Il 09/01/2002 la società cambia denominazione sociale in **F.LLI PELLEGRINO S.A.S. di PELLEGRINO Giovanni & C.** CF 01284120084, sede Bordighera Via Cornice dei due Golfi, con la seguente variazioni di qualifica dei soci:
 - Giovanni da socio accomandante a socio accomandatario quota di partecipazione 80milioni di lire -piena proprietà -;
 - Roberto socio accomandante quota di partecipazione 1milione di lire -piena proprietà -;
 - Maurizio socio accomandante quota di partecipazione 1milione - piena proprietà -;
 - Michele socio accomandatario quota di partecipazione 18milioni - piena proprietà.Il 20/09/2006 cessazione da tutte le cariche o qualifiche per PELLEGRINO Roberto e Maurizio mentre PELLEGRINO Michele varia la quota di partecipazione. Attualmente la società è in liquidazione.

- **“SCAVI SPA DI PELLEGRINO Roberto & C. SAS abbreviabili in SCAVI SPA SAS”** con sede in Ventimiglia Via Ruffini n. 6. La società era composta da PELLEGRINO Roberto, socio accomandatario con una quota di euro 3.000 e SANTORO Claudio, socio accomandante, anch'egli con una somma di euro 3.000. La società risulta in scioglimento senza messa in liquidazione il 14/05/2008. Attualmente la società è in liquidazione.

- **F.LLI PELLEGRINO S.R.L.** sedente in località Casermette n. 33 di Ventimiglia, con uffici amministrativi a Bordighera in Via Cornice dei due Golfi n. 138. Capitale sociale 20.000 (ventimila) euro. La società è così composta:

PELLEGRINO Domenico (padre) con la carica di consigliere e la quota di 4.000 (quattromila) euro;

DE MARTE Vincenza (madre) con la carica di consigliere di amministrazione e quota di 8.000 (ottomila) euro;

RUGGIERO Maria Grazia, con la carica di consigliere, cessata dal 16.04.2010. Sul conto di RUGGIERO Maria Grazia, occorre precisare che è immune da precedenti di polizia e giudiziari. Il padre RUGGIERO Giuseppe- pregiudicato - nel febbraio del 1989, veniva tratto in arresto dalla Tenenza di Bordighera perché nel corso di una perquisizione domiciliare veniva trovato in possesso 470 grammi di esplosivo, miccia e detonatori opportunamente occultati.

Sulla società F.LLI PELLEGRINO SRL, in risposta a richiesta di informazioni avanzata dalla Prefettura ai sensi del D.Lgs 490/94 in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia, il Comando Provinciale Carabinieri di Imperia inoltrava nota n.057818/116-1 del 20.04.2010, nel quale delineava dettagliatamente i collegamenti dei soci con la criminalità calabrese.

c. Collegamenti dei Pellegrino con altri esponenti del crimine organizzato.

Per meglio delineare il peso criminale della famiglia Pellegrino nella provincia di Imperia e, di conseguenza, la capacità intimidatoria e di condizionamento nei confronti delle amministrazioni locali, si riporta un ulteriore passo della Misura Cautelare del dott. Leopardi di Sanremo: *"A tal proposito va rilevato come DE MARTE Rocco e PELLEGRINO Giovanni siano in ottimi rapporti con INGRASCIOTTA Giovanni⁷⁰, persona già a suo tempo sfuggita miracolosamente ad un agguato di mafia e dichiaratamente vicino al noto latitante Matteo MESSINA DENARO⁷¹(...). DE MARTE Rocco (cugino di Pellegrino Giovanni - ndr)*

⁷⁰ nato il 30.10.1960 a Castelvetro (TP), residente a Sanremo (IM) in strada carrozzabile San Lorenzo n. 134, deferito per tentata estorsione ai danni della ditta DDS di Imperia con l'aggravante dell'art.7 L. 203/91.

⁷¹ inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi a livello nazionale e ritenuto al vertice di Cosa Nostra siciliana.

*risulta essersi incontrato con INGRASCIOTTA Giovanni poche ore prima che venissero dolosamente incendiati gli automezzi della società DDS di Imperia, concorrente della ditta dell'INGRASCIOTTA per ciò che concerne l'appalto che la ASL 1 imperiese dovrà indire per la fornitura di macchinette erogatrici di bevande presso i vari uffici dipendenti. Il quadro depono per l'esistenza di un gruppo di persone, tra loro collegate da vincoli di sangue e comunque da comuni interessi in ambiti connotati da forti profili di illegalità, a cui va impedito l'ulteriore consumazione di analoghi reati, anche **a tutela degli enti pubblici** nel cui territorio tale gruppo opera. Significativi sono inoltre i collegamenti (...) tra PELLEGRINO Giovanni ed il noto TAGLIAMENTO Giovanni⁷². Per tratteggiare la figura di TAGLIAMENTO Giovanni si richiama il provvedimento con il quale il Tribunale di Imperia, in data 1/12/2007, ha applicato nei sui confronti la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno e contestuale confisca –ai sensi della legge 575/1965- dei beni patrimoniali a lui riconducibili, ritenendolo legato, con caratteristiche di attualità, ai clan camorristici Alfieri, Zaza e Cuomo e con gli ambienti criminali della Costa Azzurra.*

11. LA FAMIGLIA MARCIANÒ

a. MARCIANÒ Giuseppe, nato a Delianuova (RC) il 06.08.1933.

Agli atti d'ufficio, risulta a carico di MARCIANÒ Giuseppe una comunicazione giudiziaria emessa il 22.04.1985 dal Giudice Istruttore di Sanremo, per il reato p. e p. dall'art.416 bis C.P. commesso in Ventimiglia. Nel 1990, la Procura della Repubblica di Palmi (RC) richiede il suo rinvio a giudizio insieme a numerosi altri soggetti nell'ambito del p.p. 2040/90 e nei relativi atti si legge che risulta attivamente inserito nelle cosche locali.

È coniugato con ELIA Angela, nata a Varapodio (RC) il 18.11.1942 ed hanno come figlio **MARCIANO' Vincenzo**, nato a Sanremo il 31.12.1977, pregiudicato per produzione traffico di stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale. MARCIANÒ Vincenzo, nel tempo, è stato ripetutamente controllato con numerosi pregiudicati:

- In data 04.12.2008, in Ventimiglia Alta – località Funtanin, il MARCIANÒ veniva controllato in compagnia di PANETTA Maurizio nato a Locri il 17.07.1970, tratto in arresto lo scorso luglio dai Carabinieri di Monza per associazione di tipo mafioso

⁷² nato a Napoli il 05.04.1956, già residente ad Ospedaletti (IM) in via Pettinengo n.27. pregiudicato, affiliato al clan camorristico "Nuova Famiglia".

nell'ambito dell'operazione che ha portato all'arresto di 300 affiliati alla 'Ndrangheta.

- Il 25.10.2008, nei pressi dello stabilimento balneare Grecale sul lungomare Marconi di Vallecrosia, i militari della Stazione Carabinieri, interrompendo quello che veniva considerato un vero e proprio summit mafioso, controllavano il MARCIANÒ Giuseppe unitamente a :
 - VACCARI Pasquale, nato a Scido (RC) il 27.02.1948, con precedenti per reati contro il patrimonio;
 - MELARA Antonino, nato a Palmi (RC) il 18.11.1956, con precedenti per reati contro il patrimonio;
 - SARCINA Pasquale Emilio, nato a Milano il 15.04.1954, con precedenti per stupefacenti, reati contro il patrimonio, ricettazione, detenzione abusiva di armi;
 - CELEA Pasquale, nato a Camporosso il 29.06.1965, con precedenti per stupefacenti, estorsione, furto, evasione, usura, rapina;
 - LA DUCA Pietro, nato a Ventimiglia il 09.01.1958, con precedenti per stupefacenti e furto;
 - PANETTA Maurizio, nato a Locri (RC) il 17.07.1970, con precedenti per stupefacenti e associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, e **associazione di tipo mafioso** come già indicato sopra;
 - AMEDEI Giuseppe, nato a Sanremo il 23.04.1970, con precedenti per stupefacenti e **associazione di tipo mafioso**;
 - MARCIANO' Vincenzo, nato a Sanremo il 31.12.1977, con precedenti per stupefacenti;
 - VERRANDO Mario Camillo, nato a Pigna (IM) il 29.03.1958, con precedenti per stupefacenti;
 - SARCINA Omar Attanasio, nato a Milano il 23.01.1985;
 - BOSSO Roberto, nato a Ventimiglia il 14.12.1964, con precedenti per reati contro il patrimonio ed altro;
 - FRANCO Lorenzo Vincenzo, nato a Ospedaletti il 13.09.1928.
- In data 12.07.2007, in via Cavour di Ventimiglia, il MARCIANÒ Vincenzo veniva fermato in compagnia, tra gli altri, di **CIMA Enrico**, nato a Bordighera il 02.12.1981, figlio di **CIMA Roberto**⁷³, ricercato

⁷³ nato nel Principato di Monaco il 16.06.1958, residente a Ventimiglia, frazione Torri, pregiudicato per traffico di sostanze stupefacenti, porto illegale d'armi, estorsione, rapina e omicidio, tratto in arresto in Frangia dal ROS di Genova il 29 settembre 2010.

per omicidio, inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi a livello nazionale (recentemente tratto in arresto dal Ros di Genova).

- In data 16.10.2008, in corso Garibaldi di Reggio Calabria, il MARCIANÒ Vincenzo veniva fermato in compagnia, tra gli altri, di **PIROMALLI Gianluca**, nato a Gioia Tauro il 12.06.1987, figlio di **PIROMALLI Gioacchino**, nato a Gioia Tauro il 10.04.1953, a sua volta cugino di primo grado di **PIROMALLI Giuseppe**, nato a Gioia Tauro il 04.01.1945, capo della cosca Piromalli.

b. MARCIANÒ Francesco (fratello di Giuseppe), nato a Delianuova il 27.08.1928, deceduto, coniugato con SCIARRONE Francesca, nata a Oppido Mamertina (RC) il 05.11.1924, deceduta. Dalla loro unione sono nati:

(1) MARCIANÒ Vincenzo, nato a delianuova il 17.10.1948, coniugato con ITALIANO Annunziata, nata a Delianuova il 11.05.1953. Hanno avuto due figli:

- MARCIANÒ Angela nata a Ventimiglia il 02.04.1978;
- MARCIANÒ Nadia, nata a Bordighera il 17.02.1983, coniugata con NILO Luigi, nato a Campoli del Monte Taburno (BN) il 19.10.1969.

(2) MARCIANÒ Antonino, nato a Ventimiglia il 02.06.1958, coniugato con ARNONE Rosalia, nata a Licata (AG) il 08.04.1966, hanno avuto come figlio MARCIANÒ Francesco, nato a Bordighera il 13.01.1992;

(3) MARCIANÒ Elisabetta, nata a Ventimiglia il 16.12.1964;

(4) MARCIANÒ Natalino, nato a Ventimiglia il 26.09.1956, coniugato con ITALIANO Giuseppina, nata a Delianuova il 22.11.1958. Hanno come figlio MARCIANÒ Desiree Domenica, nata a Nice (Francia) il 17.08.1994.

(5) MARCIANÒ Rinaldo, nato a Ventimiglia il 06.11.1962, coniugato con CALIPA Fiorella, nata a Camporosso il 21.12.1965. Hanno come figlio MARCIANÒ Fabiana, nata a Sanremo il 08.07.1999;

c. MARCIANÒ Domenica (sorella di Giuseppe), nata a Delianuova il 18.09.1943, già residente a Vallecrosia emigrata per Genova il 30.11.1970, coniugata con PITTIMO Mario.

In tale contesto risulta comunque confermata la tradizionale centralità delle 'ndrine del versante ionico-reggino.

Nella riviera di Levante, poi, è segnalata la presenza anche di gruppi di origine catanzarese-crotonese legati ai "reggini" del capoluogo ligure secondo criteri di subordinazione funzionale, in ciò riflettendosi la natura delle relazioni che, nella regione di origine, lega i "locali" delle province centro-settentrionali della Calabria a quelli di Reggio Calabria.

Le specifiche proiezioni delinquenziali dei singoli gruppi, peraltro, appaiono complessivamente orientate, oltre che al fine della predisposizione di ambienti idonei all'accoglienza e alla protezione di latitanti, verso finalità di riciclaggio e di re investimento speculativo (oltre che di supporto logistico per la protezione di latitanti e la ricerca di collegamenti criminali), risultando prevalente, al fine della definizione delle strategie operative dei medesimi aggregati, la realistica considerazione che, diversamente da quanto accade nelle aree di origine, nel tessuto sociale della regione ligure sono ancora complessivamente respinte le logiche di intimidazione ed omertà sulle quali ordinariamente si fondano i poteri di condizionamento illecito tipici di quel genere di sodalizi delinquenziali.

Non di meno, al rilevato processo di ristrutturazione criminale dei gruppi calabresi prima sinteticamente delineato corrisponde una coerente espansione della dimensione affaristica dei medesimi gruppi, risultando da molteplici fonti investigative l'interesse di soggetti legati alla 'ndrangheta in attività economiche legali controllate attraverso una fitta rete di partecipazioni societarie (nel campo dell'edilizia, soprattutto, ma anche dello smaltimento dei rifiuti e del commercio) e una spregiudicata pressione usuraria su operatori economici locali funzionale ad obiettivi di sostituzione nell'esercizio delle imprese in crisi finanziaria.

La crescente ampiezza della sfera di interessi economici ruotante attorno alle varie anime della 'ndrangheta presenti nella regione ligure ben contribuisce a spiegare l'attivo interesse di tali articolazioni, registrato in recenti contesti investigativi, ad individuare in ambito locale specifici referenti amministrativi e politici, oltre che a rinsaldare saldare le molteplici relazioni delle proprie rappresentanze economiche fiduciarie con gli ambienti imprenditoriali della regione. Il fenomeno appare connotato da speciali note di concretezza con precipuo riguardo alla situazione nelle province di Savona (ove operano soprattutto le famiglie Fameli, Fazzari, Gullace e Fotia) e Imperia (ove sono attivi i gruppi Ventre, Sergi, Pellegrino e lamundo), ma è riconoscibile con nitidezza anche nel Levante (ove sono attive le famiglie De Masi, Romeo e Rosmini) e nel genovese (ove operano le famiglie Nucera, Rampino, Fogliani, Asciutto), in ogni caso confermandosi l'importanza di un penetrante e continuo monitoraggio delle realtà connotate da più rilevante e tradizionale presenza di figure di speciale potenziale criminoso al fine dell'emersione dei reali tratti dei processi di aggregazione e radicamento territoriale dei gruppi di origine calabrese.

Naturalmente, la criminalità calabrese (e, specificamente, delle sue articolazioni nel ponente ligure) conserva una posizione di obiettivo rilievo anche nel settore dell'importazione (soprattutto dal Sud America) di stupefacenti destinati ad alimentare le reti distributive dell'Italia settentrionale.

13. CONCLUSIONI.

In relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene che sussistano, allo stato, così come comprovato dalle indagini recentemente concluse, ed evidenziato dall'esposto della Onlus "Casa della Legalità e della Cultura", possibili elementi di infiltrazione del Comune di Ventimiglia.


IL COMANDANTE
(Col Alberto Minati)

MARCO PRESTILEO

SINTETICO
CURRICULUM VITAE
(PROFESSIONALE)

- Prestileo Marco, nato a Bordighera (IM), il 12 agosto 1963, residente in Vallecrosia (IM), Via Roma 191, elettivamente domiciliato, presso il proprio Studio, in Ventimiglia (IM), Corso Genova 1, codice fiscale PRSMRC63M12A984E.
- Terminati gli studi universitari, viene chiamato, nel 1988, ad assolvere il servizio militare come ufficiale dell'Esercito italiano, con il grado di Sottotenente, congedandosi nel 1989 con l'idoneità ad assumere il grado di Tenente che oggi ha assunto.
- Sempre nel 1989, conferisce la Laurea di Dottore in Economia e Commercio, a pieni voti, presso l'Università degli studi di Genova.
- Diventa assistente e collaboratore del Prof. Dott. Lorenzo De Angelis, professore associato di Diritto commerciale all'Università di Genova, presso il quale acquisisce particolari esperienze nel settore delle società di capitali e nella revisione contabile.
- Superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, nel 1992 si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sanremo, ove è attualmente ancora iscritto al n. 133.
- E' iscritto nel Registro dei Revisori contabili, al n. 47425 pubblicato in G.U. del 21 aprile 1995 supplemento n. 31/bis – IV serie speciale.
- E' iscritto nell'Elenco degli Esperti e dei consulenti del Tribunale di Sanremo.
- Ha ricoperto – come continua a ricoprire – la carica di Revisore dei conti o di Sindaco effettivo, anche con la carica di Presidente, in numerosi Enti e Società.
- E' stato – come continua ad essere – membro di Consigli di Amministrazione, anche con la carica di Presidente, in diversi Enti e Società.

Tra le nomine professionali presso Enti o Istituzioni Pubbliche, si possono segnalare:

- quella di componente del Collegio sindacale e del Consiglio d'amministrazione, con la carica di Presidente, di società per azioni mista, a partecipazione quindi sia pubblica che privata;
- quella di componente del Collegio dei Revisori dei Conti di un Ente Strumentale della Regione Liguria;
- quella di componente del Collegio sindacale di Fondazione Bancaria;
- quella di Consulente Generale in un Comune al di sotto dei 15.000 abitanti;
- quella di componente del Collegio dei Revisori dei conti per i controlli della regolarità amministrativa e contabile di Istituzioni scolastiche, con nomina del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- quella di consulente di Enti locali per lo studio della fattibilità di costituzione di Società di Trasformazione Urbana (STU).
- quella di Presidente del Collegio dei Revisori dei conti di società di Trasporto pubblico locale
- quella di Presidente del Consiglio di amministrazione di società interamente partecipata da Ente locale, operante con affidamenti in house;

Altre esperienze presso Enti locali:

- ha ricoperto la carica, come tecnico esterno, di Vicesindaco, Assessore al bilancio e alla Programmazione economica, Finanze e tributi, Lavori Pubblici, Grandi opere pubbliche, Affari generali, Contenzioso, Patrimonio, e Personale presso il Comune di Vallecrosia (IM);
- ha approfondito particolari esperienze in procedure urbanistiche concertative, utilizzando anche lo strumento del Project Financing per la possibile realizzazione di grandi opere pubbliche, portando a termine la relativa procedura amministrativa, conclusasi con regolare approvazione da parte della Regione Liguria;
- ha acquisito una particolare esperienza nella predisposizione di pratiche di finanziamenti regionali e comunitari, ottenendo i relativi finanziamenti.

Alcune esperienze specifiche nella gestione di servizi pubblici

- ha presieduto, per nove anni, il Consiglio di Amministrazione di una società di erogazione del servizio idrico integrato raggiungendo eccellenti risultati gestionali, tra i quali: chiusura di tutti i bilanci d'esercizio, ininterrottamente, in utile; ottenimento della certificazione amministrativa, di qualità ed ambientale del servizio; autofinanziamento dell'attività manutentiva della rete e degli impianti sociali per oltre 5 milioni di euro; pareggio tra le posizioni debitorie e creditorie; raggiungimento di tutti i traguardi e le condizioni richieste dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale imperiese per richiedere ed ottenere il così detto regime di salvaguardia per la gestione del ciclo integrato delle acque; ottenimento di un finanziamento pubblico a fondo perduto di oltre duemilioni e seicento mila euro per la realizzazione di un serbatoio in alta quota di circa 8.000 metri cubi d'acqua che garantirà risparmi gestionali e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico per tutta la Città, anche in caso di disservizi temporanei.

Alcune recenti esperienze gestionali ed amministrative nel settore privato

- svolge da oltre 15 anni l'attività professionale di dottore commercialista;
 - svolge da oltre 15 anni l'attività di curatore fallimentare e consulente per il Tribunale di Sanremo;
 - ha assunto la responsabilità amministrativa verso Gruppi societari operanti nel Nord Italia con oltre 150 dipendenti;
 - svolge l'attività di revisore contabile in società e gruppi con oltre 400 dipendenti sia in Provincia di Imperia (Riviera Trasporti spa) che in Provincia di Genova (Sistemi e Telematica spa- Gruppo Elsag/Finmeccanica);
 - attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione, con la carica di presidente o di amministratore delegato, presso le seguenti società:
 - CIVITAS s.r.l., con unico socio il Comune di Ventimiglia;
 - N.C.S. s.r.l.;
 - Orizzonti s.r.l.
 - Centro contabile Maccario Prestileo s.a.s.
- ./.
- Dal Giugno 2007 a tutt'oggi svolge la funzione di Direttore Generale del Comune di Ventimiglia (IM) e coordina direttamente, con funzione dirigenziale, l'area

relativa agli uffici anagrafe, stato civile, elettorale, relazioni con il pubblico, espropri, procedure concertative e l'ufficio legale.

In fede

Dott. Marco Prestileo



LEGIONE CARABINIERI LIGURIA

Compagnia di Bordighera

Nucleo Operativo e Radiomobile

Nr. 103/6-23-2009 di prot.

Bordighera, 31 luglio 2010

OGGETTO: Annotazione di P.G. relativa agli accertamenti svolti in merito alla denuncia sporta in seguito all'esplosione di nr. sette colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura "AUDI A6" targata DH 708 YF in uso a:

- **PRESTILEO Marco**, nato a Bordighera il 12.08.1963, residente in Vallecrosia in Via Roma nr. 191/3, coniugato, commercialista, identificato mediante carta di identità nr. AJ 9988130 rilasciata in data 18.06.2005 dal Comune di Vallecrosia (IM).

Fatti verificatisi in Vallecrosia (IM) tra il 02 ed i 03 marzo 2009

AL COMANDANTE DEL REPARTOP OPPERATIVO IMPERIA
- Maggiore Cambieri -



- =====
1. Il 14 marzo 2009, dalle ore 08.45 alle ore 11.00 PRESTILEO Marco, nato a Bordighera (IM) il 12 agosto 1963, residente a Vallecrosia in Via Roma n. 191, di fatto domiciliato in Via Col. Aproso n. 71 (tel. Cell. nr. 335/6101133). veniva escusso a s.i. presso la Stazione CC di Vallecrosia.
 2. Nella circostanza, oltre a quanto emerge in verbale, al signor Prestileo Marco gli veniva chiesto dallo scrivente (alla presenza del Mar A sUPS Aldo Bonicco e Mar Ca Benedetto Carcagiu) se conosceva e che tipo di rapporti avesse con Ferraro Michele e Giuseppe Marcianò. La risposta fu :"li conosco, so chi sono e non posso certo non salutarli".

IL COMANDANTE
(Luogotenente Domenico Palermo)



Visura ordinaria societa' di capitale

**FINPAR SOCIETA' A RESPONSABILITA'
LIMITATA**

Forma giuridica: **SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**

Sede legale: **MILANO (MI) VIA MONTE BIANCO 0002 cap 20149 /A**

Codice fiscale: **09088280152**

Numero REA: **MI - 1270192**

Procedure in corso: **FALLIMENTO**

Indice del documento

Sede	3
Informazioni da statuto/atto costitutivo	3
Estremi di costituzione	3
Sistema di amministrazione e controllo	3
Oggetto sociale	4
Capitale e strumenti finanziari	4
Scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione	4
Scioglimento e procedure concorsuali	4
Soci e titolari di diritti su quote e azioni	5
Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 30/06/2001	5
Amministratori	5
Forma amministrativa adottata	5
Elenco amministratori	5
Sindaci, membri, organi di controllo	6
Organi di controllo	6
Elenco sindaci, membri degli organi di controllo	6
Titolari di altre cariche o qualifiche	7
Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri	7
Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda	7
Attività, albi ruoli e licenze	8
Attività	8
Unità locali	8
Aggiornamento impresa	9

Iscrizione REA Numero repertorio economico amministrativo (REA): 1270192
Data iscrizione: 01/02/1988

Sede legale MILANO (MI)
VIA MONTE BIANCO 0002 cap 20149
/A

Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese Codice fiscale e numero d'iscrizione: 09088280152
del Registro delle Imprese di MILANO
Precedente numero di iscrizione: MI146-279203
Data iscrizione: 19/02/1996

Sezioni Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

Informazioni costitutive Dato atto di costituzione: 12/01/1988

Iscrizione Registro Società Data iscrizione: 25/02/1988

Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2050

Scadenza esercizi Scadenza primo esercizio: 31/12/1988
Scadenza esercizi successivi: 31/12

Forme amministrative **AMMINISTRATORE UNICO** (in carica)
Numero minimo amministratori: 1
Numero massimo amministratori: 1
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero minimo amministratori: 2
Numero massimo amministratori: 9

Collegio sindacale Numero effettivi: 3
Numero supplenti: 2

Oggetto sociale

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO:
ATTIVITA' IMPRENDITORIALE NEL SETTORE SPEDIZIONI E TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, SDOGANAMENTI DI QUALSIASI MERCE, AGENZIA DOGANALE PER PRATICHE INTRACOMUNITARIE, L'IMPORTAZIONE, L'ESPORTAZIONE, IL TRANSITO DA E PER L'ESTERO, NONCHE' IL COMMERCIO ALL'INGROSSO, ANCHE QUALE COMMISSIONARIA ED INTERMEDIARIA, DI QUALSIASI MERCE ED IN PARTICOLARE DELLA SEGUENTE:
* BESTIAME BOVINO, SUINO, OVINO E CAPRINO, EQUINI VIVI, ANIMALI VIVI IN GENERE E RELATIVE CARNI MACELLATE, FRESCHE, REFRIGERATE, CONGELATE E COMUNQUE CONSERVATI; PRODOTTI ZOOTECNICI, DERRATE ALIMENTARI DI OGNI GENERE, FRESCHE, CONGELATE, SURGELATE E COMUNQUE CONSERVATE; PRODOTTI VEGETALI, CAFFE', THE, ZUCCHERO E PRODOTTI DI ZUCCHERO;
* PIANTE E FIORI IN GENERE;
* PRODOTTI TESSILI, PELLI GREZZE E CONCIATE, CALZATURE ED ARTICOLI IN PELLE E CUOIO;
* MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE, PARTI DI RICAMBIO, ARTICOLI TECNICI PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, L'AGRICOLTURA ED IL COMMERCIO;
* MACCHINE, APPARECCHIATURE E COMPONENTI ELETTRICI ED ELETTRONICI DI CONSUMO, ELETTRODOMESTICI;
* METALLI NON FERROSI, PRODOTTI CHIMICI E PLASTICI;
* AUTOVEICOLI, MOTOVEICOLI, BICICLETTE, NATANTI, COMPRESI I RELATIVI PEZZI DI RICAMBIO ED ACCESSORI;
* LA SOCIETA' POTRA' ASSUMERE MANDATI DI AGENZIA E/O RAPPRESENTANZA PER TUTTI I PRODOTTI SOPRACITATI SIA DA DITTE ITALIANE, SIA ESTERE;
* INOLTRE POTRA' COMPIERE RICERCHE DI MERCATO E SVOLGERE ATTIVITA' DI MARKETING SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO, PARTECIPARE A FIERE E MANIFESTAZIONI COMMERCIALI PER CONTO DELLE PREDETTE DITTE, OVVERO ORGANIZZARE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DI DITTE CLIENTI A MOSTRE - FIERE CHE SI TERRANNO IN ITALIA O ALL'ESTERO.
LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI IMMOBILIARI, MOBILIARI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI RITENUTE NECESSARIE OD UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE; ESSA POTRA' INOLTRE EFFETTUARE, OPERAZIONI FINANZIARIE E ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' O IMPRESE AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO; POTRA' INFINE PRESTARE GARANZIE REALI O PERSONALI A FAVORE PROPRIO O DI TERZI.
QUALUNQUE ATTIVITA', QUALIFICATA DALLA LEGGE DI NATURA FINANZIARIA, SARA' SVOLTA IN VIA NON PREVALENTE E NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO.

Capitale sociale in EURO

Deliberato: 2.040.000,00
Sottoscritto: 2.040.000,00
Versato: 2.040.000,00

Scioglimento e procedure concorsuali

FALLIMENTO

Data atto: 21/02/2002

Estremi dell'atto Tipo: PROVVEDIMENTO AUTORITA' GIUDIZIARIA
Tribunale: MILANO
Numero: 130
Data: 21/02/2002
Località: MILANO (MI)

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 30/06/2001

Pratica con atto del 30/06/2001 Data deposito: 30/07/2001
Data protocollo: 03/10/2001
Numero protocollo: MI-2001-260090

Capitale sociale Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 4.000.000.000 LIRA ITALIANA

PROPRIETA' Quota di nominali: 2.400.000.000 LIRA ITALIANA
BAX CARLOTTA
Codice fiscale: BXACLT76A42I138I
Tipo di diritto: PROPRIETA'

PROPRIETA' Quota di nominali: 1.600.000.000 LIRA ITALIANA
BAX FRANCESCO GIUSEPPE
Codice fiscale: BXAFNC74S21I138M
Tipo di diritto: PROPRIETA'

Forma amministrativa adottata

AMMINISTRATORE UNICO Numero amministratori in carica: 1
Durata in carica: ILLIMITATA

Elenco amministratori

AMMINISTRATORE UNICO **PELLEGRINO MICHELE**
Nato a VENTIMIGLIA (IM) il 14/06/1967
Codice fiscale: PLLMHL67H14L741J
Firma depositata
Residenza: VALLECROSIA (IM) VIA COP. APROSIO 276 cap 18019 /5

Cariche e poteri **AMMINISTRATORE UNICO** nominato con atto del 23/09/1996
Durata in carica: ILLIMITATA
Data presentazione carica: 08/10/1996

CURATORE FALLIMENTARE **DAL'MORO MADDALENA**
Nata a il 08/12/1967
Codice fiscale: DLMMDL67T48G914G
Residenza: MILANO (MI) VIA C. BATTISTI 19 cap 20100

Cariche e poteri **CURATORE FALLIMENTARE** nominato con atto del 21/02/2002
Durata in carica: ILLIMITATA
Poteri
QUELLI PREVISTI DALLA LEGGE

Autore della relazione: **AMMINISTRATORE UNICO**

Organi di controllo

Collegio sindacale Numero in carica: 5

Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE **PRESTILEO MARCO**
Nato a BORDIGHERA (IM) il 12/08/1963
Codice fiscale: PRSMRC63M12A984E
Residenza: VALLECROSIA (IM) VIA ROMA 191/3 cap 18019

Cariche e poteri **PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE** nominato con atto del 10/11/2000
Durata in carica: 3 ANNI

SINDACO EFFETTIVO **FOLLI ALBERTO**
Nato a SANREMO (IM) il 26/12/1965
Codice fiscale: FLLLRT65T26I138R
Residenza: VENTIMIGLIA (IM) VIA DANTE 38 cap 18039

Cariche e poteri **SINDACO EFFETTIVO** nominato con atto del 10/11/2000
Durata in carica: 3 ANNI

SINDACO EFFETTIVO SANTILLI SERGIO

Nato a KADUNA NIGERIA il 11/07/1965

Codice fiscale: SNTSRG65L11Z335O

Cittadinanza ITALIA

Residenza: BORDIGHERA (IM) VIA VITTORIO EMANUELE 160 cap 18012

Cariche e poteri **SINDACO EFFETTIVO** nominato con atto del 10/11/2000
Durata in carica: 3 ANNI

SINDACO SUPPLENTE GHINAMO GIAN CARLO

Nato a SANREMO (IM) il 10/04/1963

Codice fiscale: GHNGCR63D10I138X

Residenza: VALLECROSIA (IM) VIA COLONELLO APROSIO 11 cap 18019

Cariche e poteri **SINDACO SUPPLENTE** nominato con atto del 10/11/2000
Durata in carica: 3 ANNI

SINDACO SUPPLENTE BENZI MAURA

Nata a GENOVA (GE) il 03/02/1962

Codice fiscale: BNZMRA62B43D969F

Residenza: GENOVA (GE) VIA CARLO LORENZINI 63/2 cap 16100

Cariche e poteri **SINDACO SUPPLENTE** nominato con atto del 10/11/2000
Durata in carica: 3 ANNI

GIUDICE DELEGATO BLUMETTI GIUSEPPE

Nato a il 01/03/1949

Codice fiscale: BLMGPP49C01E648O

Cariche e poteri **GIUDICE DELEGATO** nominato con atto del 21/02/2002
Durata in carica: ILLIMITATA

Poteri
QUELLI PREVISTI DALLA LEGGE

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

AFFITTO/COMODATO

Data atto: 16/09/1998

Data deposito: 06/10/1998

Data protocollo: 06/10/1998
Numero protocollo: AP-1998-15745

Cedente
MARCHE CARNI - S.R.L.
Codice fiscale: 01300180443

Cessionario
FINPAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Codice fiscale: 09088280152

**SUBAFFITTO DI RAMO
D'AZIENDA**

Data atto: 13/01/2000
Data deposito: 11/02/2000
Data protocollo: 12/04/2000
Numero protocollo: MI-2000-69842
Notaio: CIUCCARELLI DOTT. FRANCO
Numero repertorio: 6334

Cedente
FINPAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Codice fiscale: 09088280152

Cessionario
EMME CARNI S.R.L.
Codice fiscale: 01130290420

Attività

Attività

Inizio attività
(informazione storica)

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 01/06/1997

Addetti
(informazione di sola
natura statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2001
Dipendenti: 1

Indirizzo

UNITA' LOCALE n. 1
Informazioni estratte dal
Registro Imprese di
FERMO

MACELLO
Data apertura: 16/09/1998

Indirizzo

FERMO (FM)
VIA DELLA COSTITUENTE 1 cap 63023

Estremi di iscrizione

Numero Repertorio Economico Amministrativo: FM - 158568

Attività esercitata

MACELLAZIONE DI ANIMALI E SERVIZI ANNESSI QUALI: STALLAGGIO, CONSERVAZIONE,
REFRIGERAZIONE, STOCCAGGIO, LAVORAZIONE SOTTOPRODOTTI

*Classificazione ATECORI
2007 della descrizione
attività
(informazione di sola*

Codice: 10.11 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei
mattatoi)
Importanza: P - primaria Registro Imprese

natura statistica) Data inizio: 16/09/1998
Codice: 10.11 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 16/09/1998

Classificazione ATECORI 2002 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica) Codice: 15.11 - Produzione e refrigerazione di carne e di prodotti della macellazione del bestiame, esclusi volatili e conigli, esclusa l'attività delle macellerie
Importanza: P - primaria Registro Imprese
Data inizio: 16/09/1998

Codice: 15.11 - Produzione e refrigerazione di carne e di prodotti della macellazione del bestiame, esclusi volatili e conigli, esclusa l'attività delle macellerie
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 16/09/1998

UNITA' LOCALE n. 1
Informazioni estratte dal Registro Imprese di IMPERIA UFFICIO
Data apertura: 01/06/1997

Indirizzo VENTIMIGLIA (IM)
CORSO LIMONE PIEMONTE 15 INT10 cap 18039
C/O CENTRO COMMERCIALE

Estremi di iscrizione Numero Repertorio Economico Amministrativo: IM - 105544

Aggiornamento impresa:

Data ultimo protocollo: 02/03/2009



LEGIONE CARABINIERI LIGURIA

Comando Provinciale di Imperia

Reparto Operativo - Nucleo Informativo

APPUNTO

1. Nella mattinata odierna i sottoscritti militari hanno svolto un servizio di osservazione presso il costruendo porto turistico di Ventimiglia al fine di evidenziare elementi di interesse circa le ditte ivi operanti per le attività di trasporto e movimento terra.
2. Durante il servizio sono stati notati numerosi camion carichi di pietre e materiali di risulta entrare nell'area cantieristica, ove, a turno, scaricavano il predetto materiale per la realizzazione della diga foranea. Nell'occasione sono stati effettuati numerosi scatti fotografici e brevi filmati (in allegato) in cui sono stati immortalati i mezzi in questione e le relative targhe, qui di seguito riepilogate:
 - DX 998BL - DX 839 BL e CE 278 FY, riportanti l'indicazione della ditta di escavazioni "CTM SNC";
 - BV 676 PD - CF 509 HL - CA 124 GS (con rimorchio AD53368), riportanti l'indicazione della ditta "G.B.L.";
 - BE 150 FK - DF 259 AH - CE 286 FY - CE 089 FX - CJ 121 KM - BS 058 VN, privi di alcuna indicazione di ditte;
 - CS 736 WK (autocarro Fiat);
 - DH 969 FZ (Furgoncino);
 - IM 247157, riportante l'indicazione "MARVON".

Tra i mezzi fotografati se ne evidenzia anche uno riportante la scritta sulla portiera "F.lli Pellegrino", del quale non è stato possibile immortalare e/o annotare la targa (foto in allegato).

3. Dall'interrogazione degli schedari dell'ACI, i predetti veicoli sono risultati così intestati:

- DX 998BL - DX 839 BL e CE 278 FY : **“C.T.M. ESCAVAZIONI DI CAMAGNI TIZIANO & C. S.N.C.”** (ora trasformata in **“CTM SRL”**) con sede in Ventimiglia, via Chiappori 22;
- BV 676 PD - CF 509 HL - BE 150 FK e CA 124 GS (con rimorchio AD53368): **“G.B.L. IMPIANTO DI RECUPERO S.R.L.”**, con sede a Caporosso (IM), via I° Maggio s.n.;
- DF 259 AH e CE 089 FX: **“ECOSCAVI S.R.L.”** con sede a Sanremo (IM), fraz. Bussana, via Cascine Lunaire s.n.;
- CE 286 FY - BS 058 VN e CJ 121 KM: **“FRATELLI URGNANI S.R.L.”**, con sede a Riva Ligure (IM), via Pastonchi n. 10;
- IM 247157 e DH 969 FZ: **“MARVON COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA”**, con sede a Olivetta S. Michele (IM), via Libri n. 4;
- CS 736 WK: **BRUNO MAURIZIO**, nato a Sanremo il 06.03.1972, ivi residente in via Busi n. 9, titolare di impresa individuale con sede a Sanremo (IM), strada San Lorenzo n. 70.

4. Dagli accertamenti esperiti presso l'archivio della Camera di Commercio e presso lo S.D.I., sul conto delle predette ditte e dei relativi esponenti, è emerso quanto segue:

“CTM SRL”:

- ha sede legale in Ventimiglia (IM), in via Chiappori n. 22 e unità locale di deposito sempre in Ventimiglia, in via Gallardi n. 178;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 19.02.1996, con qualifica di impresa artigiana. In data 27.05.2010 ha trasformato la forma giuridica da S.N.C all'attuale SRL;

- ha ad oggetto lavorazioni di movimento terra, rinascimento del terreno, demolizione di edifici, opere marittime e fluviali, lavori di drenaggio e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 75.000 (totalmente sottoscritto e versato), così ripartito:
 - quota di Euro 56.250: **CAMAGNI Tiziano**, nato a Bagno di Romagna (FO) il 17.10.1950, residente a Ventimiglia, in via Chiappori n. 22 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia edilizia in qualità di legale rappresentante della CTM SRL);
 - quota di Euro 18.750: **CAMAGNI Marco**, nato a Bordighera (IM) il 17.01.1984, residente a Ventimiglia, in via Chiappori n. 22 (con pregiudizi in SDI per guida in stato di ebbrezza alcolicaSDI....);
- il consiglio di amministrazione è così composto:
 - Presidente: **CAMAGLI Tiziano**, sopra citato;
 - Vice Presidente: **CAMAGNI Marco**, sopra citato;
 - non risultano attualmente altre cariche e/o qualifiche societarie.

“G.B.L. IMPIANTO DI RECUPERO S.R.L.”:

- ha sede legale a Camporosso (IM), in via I° Maggio s.n.;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 05.05.2008;
- ha ad oggetto lavorazioni di movimento terra, lavori edili e stradali, escavazioni, predisposizione di piste sterrate, lavorazioni di inerti, opere marittime e fluviali, lavori di drenaggio e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 100.000 (totalmente sottoscritto, ma versato solo per Euro 25.000), così ripartito:
 - quota di Euro 33.340: **GASTAUDO Rosanna**, nata a Ventimiglia (IM) il 23.02.1964, residente a Taggia (IM), via Aurelia Ponente n. 260 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia edilizia e per traffico illecito di rifiuti speciali senza autorizzazione in qualità di consigliere e amministratrice della GBL SRL);

- quota di Euro 33.330: **GASTAUDO Stefano**, nato a Ventimiglia il 04.12.1970, c.f. GSTSFN70T04L741H, residente a Dolceacqua (IM), regione Raggio s.n. (con pregiudizi in SDI per lesioni personali, violenza sessuale, violenza privata, sequestro di persona, rapina, usurpazione e violazioni in materia edilizia e traffico illecito di rifiuti speciali senza autorizzazioni);
- quota di Euro 33.330: **BASSO Renato**, nato a Bordighera il 14.12.1975, c.f. BSSRNT75T14A984O, residente a Rocchetta Nervina (IM) via XX Settembre 16 (con pregiudizi in SDI per lottizzazione abusiva di terreni a scopo edilizio);
- risulta avere quali amministratori
 - **BASSO Renato**, sopra citato;
 - **GASTAUDO Rosanna**, sopra citata;

“ECOSCAVI S.R.L.”:

- ha sede legale in Sanremo (IM), frazione Bussana, via Cascine Lunaire s.n. e sede amministrativa in Sanremo, fraz. Bussana Località Rio Ciuvìn s.n.;
- risulta iscritta nella sezione ordinaria del registro delle imprese dal 22.07.1998;
- ha ad oggetto costruzioni edilizie, stradali, idrauliche, sbancamenti di terreni rimozione di inerti lavorazioni di movimento terra, opere marittime e fluviali, lavori di drenaggio e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 25.000 (totalmente sottoscritto e versato), così ripartito:
 - quota di Euro 15.792,50: **GHILARDI Carlo**, nato a Treviglio (BG) il 03.01.1941, c.f. GHLCRL41A03L400I, residente a Sanremo (IM) strada Collette Beulle 30/b (con pregiudizi in SDI per attività di gestione di rifiuti non autorizzata e danneggiamento);
 - quota di Euro 7.425: **COLANGELI Numerina**, c.f., nata a Sanremo il 28.08.1965, CLNNRN65M68I138H, residente a Vallecrosia (IM), in via S. Vincenzo n. 138 (esente da pregiudizi in SDI)

- quota di Euro 1.782,50: **CAMPERI Fabrizio**, nato a Imperia il 18.08.1976, c.f. CMPFRZ76M18E290I, residente a Santo Stefano al Mare (IM) strada Ponte Romano n. 9 (con pregiudizi in SDI per furto aggravato e distruzione o deturpazione di bellezze naturali);
- ha quali amministratori: amministratore unico CAMPERI Fabrizio, sopra indicato:
 - amministratore unico: **CAMPERI Fabrizio**, sopra indicato;
 - direttore tecnico **CONDRO' Daniele**, nato a Genova il 13.12.1978, residente a Ventimiglia, via Ciappin n. 18 (esente da controindicazioni in SDI).

“FRATELLI URGNANI SRL”:

- ha sede legale in Riva Ligure (IM), in via Pastonchi n. 10;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 19.07.2005;
- ha ad oggetto l'attività di costruzione, manutenzione e ristrutturazione edilizia in genere, opere stradali e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 30.000 (totalmente sottoscritto e versato), così ripartito:
 - quota di Euro 12.000: **URGNANI Cristian**, nato a Seriate il 02.05.1971, c.f. RGNCST71E02I628N, residente a Riva Ligure (IM), via Pastonchi n. 10 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia edilizia ed urbanistica);
 - quota di Euro 6.000: **URGNANI Silvano**, nato a Rocca del Colle il 15.10.1947, c.f. RGNSVN47R15H397X, residente a Riva Ligure (IM), via Pastonchi n. 10 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia di abusi edilizi);
 - quota di Euro 12.000: **URGNANI Mirco**, nato a Sanremo il 06.06.1981, c.f. RGNMRC81H06I138I, residente a Taggia (IM), in via Colombo n. 52 (con pregiudizi in SDI per guida senza patente);
- il consiglio di amministrazione è così composto:
 - Presidente: **URGNANI Cristian**, sopra citato;

- Consigliere: **URGNANI Silvano**, sopra citato;
- Consigliere: **URGNANI MIRCO**, sopra citato;

“MARVON COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA’ LIMITATA”:

- ha sede legale in Olivetta San Michele (IM) in via Libri n. 4 e unità operativa in Ventimiglia (IM), via Ruffini n. 10;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 01.03.2006;
- ha ad oggetto attività edilizie in genere, opere di deforestazione e giardinaggio, attività di trasporto, opere e condotte marittime, manutenzioni stradali ecc;
- dispone del seguente consiglio di amministrazione:
 - Amministratore unico: **MANNIAS Gian Carlo**, nato a Olivetta S. Michele (IM), ivi residente in Via Libri n. 4, (gravato in SDI da pregiudizi in materia di abbandono di rifiuti ed imballaggi e per invasione di terreni ed edifici);
 - Responsabile Tecnico: **CAMPISI Rocco**, nato a Ventimiglia (IM) il 20.07.1949, ivi residente in via Sant’Anna 178 (esente da pregiudizi in SDI);
 - Responsabile Tecnico: **CICERONE Enrico**, nato a Bordighera il 03.11.1964, residente a Soldano (IM), località Beragna s.n. (esente da pregiudizi in SDI);
 - Responsabile Tecnico: **CAMILLO Sergio**, nato a Bordighera il 01.11.1959, ivi residente in via Bra n. 35 (con pregiudizio in SDI per il reato di furto).

“IMPRESA INDIVIDUALE - BRUNO MAURIZIO”:

- ha sede in Sanremo, Strada San Lorenzo n. 70;
- risulta aver iniziato l’attività il 03.09.2001 ed essere iscritta nella sezione speciale artigiani del registro delle imprese dal 20.02.2008;
- ha ad oggetto la fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli;

➤ titolare della ditta è BRUNO Maurizio, nato a Sanremo il 06.03.1972, ivi residente in via Busi n. 9 (esente da controindicazioni in SDI).

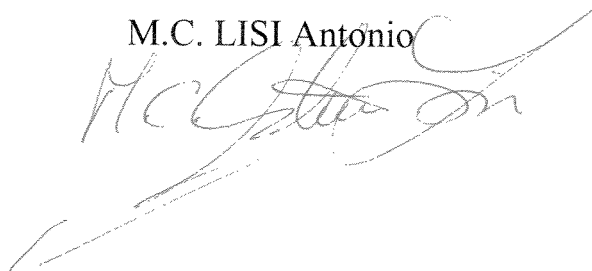
5. Si allegano le visure effettuate presso gli schedari ACI e presso quelli della Camera di Commercio

Imperia, 12 luglio 2010

App. S. SALERNO Gianfranco



M.C. LISI Antonio





LEGIONE CARABINIERI LIGURIA

Comando Provinciale di Imperia

Reparto Operativo - Nucleo Informativo

APPUNTO

1. Nella mattinata odierna i sottoscritti militari hanno svolto un servizio di osservazione presso il costruendo porto turistico di Ventimiglia al fine di evidenziare elementi di interesse circa le ditte ivi operanti per le attività di trasporto e movimento terra.

2. Durante il servizio sono stati notati alcuni camion carichi di pietre e materiali di risulta entrare nell'area cantieristica, ove, a turno, scaricavano il predetto materiale per la realizzazione della diga foranea. Nell'occasione sono stati effettuati degli scatti fotografici e brevi filmati (in allegato) in cui sono stati immortalati i mezzi in questione e le relative targhe, qui di seguito riepilogate:
 - BV 933 PD - CF 509 HL (con rimorchio AB05968) - CA 124 GS (con rimorchio AD53368), riportanti l'indicazione della ditta "G.B.L.";
 - CE 286 FY - CE 089 FX - CJ 121 KM - BS 058 VN – CF 936 ZS – CX 094 YS, privi di alcuna indicazione di ditte.

3. Dall'interrogazione degli schedari dell'ACI, i predetti veicoli sono risultati così intestati:
 - BV 933 PD - CF 509 HL (con rimorchio AB05968) - CA 124 GS (con rimorchio AD53368): "**G.B.L. IMPIANTO DI RECUPERO S.R.L.**", con sede a Caporosso (IM), via I° Maggio s.n.;
 - CE 089 FX: "**ECOSCAVI S.R.L.**" con sede a Sanremo (IM), fraz. Bussana, via Cascine Lunaire s.n.;

- CE 286 FY - BS 058 VN e CJ 121 KM: “**FRATELLI URGNANI S.R.L.**”, con sede a Riva Ligure (IM), via Pastonchi n. 10;
- CX 094 YS: “**LEASE GROUP S.p.A.**”, con sede a Milano, Viale della Liberazione n. 18, in locazione alla “**ELLE.GIEMME. SERVIZI SOCIETA’ COOPERATIVA**”, società generica con sede in Taggia (IM), Frazione Arma, via San Francesco n. 246
- CF 936 ZS: **DI GIORGIO Giacomo**, nato a Monreale (PA) il 20.10.1942, ivi residente in via S.P. 131 n. 68.

4. Dagli accertamenti esperiti presso l’archivio della Camera di Commercio e presso lo S.D.I., sul conto delle predette ditte e dei relativi esponenti, è emerso quanto segue:

“G.B.L. IMPIANTO DI RECUPERO S.R.L.”:

- ha sede legale a Camporosso (IM), in via I° Maggio s.n.;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 05.05.2008;
- ha ad oggetto lavorazioni di movimento terra, lavori edili e stradali, escavazioni, predisposizione di piste sterrate, lavorazioni di inerti, opere marittime e fluviali, lavori di drenaggio e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 100.000 (totalmente sottoscritto, ma versato solo per Euro 25.000), così ripartito:
 - quota di Euro 33.340: **GASTAUDO Rosanna**, nata a Ventimiglia (IM) il 23.02.1964, residente a Taggia (IM), via Aurelia Ponente n. 260 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia edilizia e per traffico illecito di rifiuti speciali senza autorizzazione in qualità di consigliere e amministratrice della GBL SRL);
 - quota di Euro 33.330: **GASTAUDO Stefano**, nato a Ventimiglia il 04.12.1970, c.f. GSTSFN70T04L741H, residente a Dolceacqua (IM), regione Raggio s.n. (con pregiudizi in SDI per lesioni personali, violenza sessuale, violenza privata, sequestro di persona, rapina, usurpazione e

violazioni in materia edilizia e traffico illecito di rifiuti speciali senza autorizzazioni);

- quota di Euro 33.330: **BASSO Renato**, nato a Bordighera il 14.12.1975, c.f. BSSRNT75T14A984O, residente a Rocchetta Nervina (IM) via XX Settembre 16 (con pregiudizi in SDI per lottizzazione abusiva di terreni a scopo edilizio);

➤ risulta avere quali amministratori

- **BASSO Renato**, sopra citato;
- **GASTAUDO Rosanna**, sopra citata.

“ECOSCAVI S.R.L.”:

- ha sede legale in Sanremo (IM), frazione Bussana, via Cascine Lunaire s.n. e sede amministrativa in Sanremo, fraz. Bussana Località Rio Ciuvìn s.n.;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 22.07.1998;
- ha ad oggetto costruzioni edilizie, stradali, idrauliche, sbancamenti di terreni rimozione di inerti lavorazioni di movimento terra, opere marittime e fluviali, lavori di drenaggio e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 25.000 (totalmente sottoscritto e versato), così ripartito:
 - quota di Euro 15.792,50: **GHILARDI Carlo**, nato a Treviglio (BG) il 03.01.1941, c.f. GHLCRL41A03L400I, residente a Sanremo (IM) strada Collette Beulle 30/b (con pregiudizi in SDI per attività di gestione di rifiuti non autorizzata e danneggiamento);
 - quota di Euro 7.425: **COLANGELI Numerina**, c.f., nata a Sanremo il 28.08.1965, CLNNRN65M68I138H, residente a Vallecrosia (IM), in via S. Vincenzo n. 138 (esente da pregiudizi in SDI)
 - quota di Euro 1.782,50: **CAMPERI Fabrizio**, nato a Imperia il 18.08.1976, c.f. CMPFRZ76M18E290I, residente a Santo Stefano al Mare (IM) strada Ponte Romano n. 9 (con pregiudizi in SDI per furto aggravato e distruzione o deturpazione di bellezze naturali);

- ha quali amministratori: amministratore unico **CAMPERI Fabrizio**, sopra indicato:
 - amministratore unico: **CAMPERI Fabrizio**, sopra indicato;
 - direttore tecnico **CONDRO' Daniele**, nato a Genova il 13.12.1978, residente a Ventimiglia, via Ciappin n. 18 (esente da controindicazioni in SDI).

“FRATELLI URGNANI SRL”:

- ha sede legale in Riva Ligure (IM), in via Pastonchi n. 10;
- risulta iscritta nel sezione ordinaria del registro delle imprese dal 19.07.2005;
- ha ad oggetto l'attività di costruzione, manutenzione e ristrutturazione edilizia in genere, opere stradali e simili;
- dispone di un capitale sociale di Euro 30.000 (totalmente sottoscritto e versato), così ripartito:
 - quota di Euro 12.000: **URGNANI Cristian**, nato a Seriate il 02.05.1971, c.f. RGNCST71E02I628N, residente a Riva Ligure (IM), via Pastonchi n. 10 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia edilizia ed urbanistica);
 - quota di Euro 6.000: **URGNANI Silvano**, nato a Rocca del Colle il 15.10.1947, c.f. RGNSVN47R15H397X, residente a Riva Ligure (IM), via Pastonchi n. 10 (con pregiudizi in SDI per violazioni in materia di abusi edilizi);
 - quota di Euro 12.000: **URGNANI Mirco**, nato a Sanremo il 06.06.1981, c.f. RGNMRC81H06I138I, residente a Taggia (IM), in via Colombo n. 52 (con pregiudizi in SDI per guida senza patente);
- il consiglio di amministrazione è così composto:
 - Presidente: **URGNANI Cristian**, sopra citato;
 - Consigliere: **URGNANI Silvano**, sopra citato;
 - Consigliere: **URGNANI MIRCO**, sopra citato.

“ELLE.GI.EMME. SERVIZI SOCIETA’ COOPERATIVA”:

- ha sede legale in Taggia (IM), frazione Arma, via San Francesco n. 246;
- risulta iscritta nella sezione ordinaria del registro delle imprese dal 04.02.2005;
- ha ad oggetto l’attività di demolizione di edifici e sistemazione del terreno, scavo di trincee, rimozione di roccia, abbattimento con esplosivo, rimozione dei materiali di sterro e altri lavori di sistemazione e di preparazione dei terreni e siti minerari, noleggio di macchine ed attrezzature per la costruzione o la demolizione con o senza manovratore, trasporto di cose per conto di terzi senza limitazione alcuna nella tipologia veicolare ai sensi della L.298 del 06.06.1974, ecc.;
- ha quale amministratore unico **LAIGUEGLIA Gian Mario**, nato ad Imperia il 08.06.1966, residente a Badalucco (IM), via Fontana n. 51 (esente da controindicazioni in SDI).

“DI GIORGIO Giacomo” impresa individuale:

- ha sede legale in Monreale (PA), via S.S. 186 n. 12;
- risulta iscritta nella sezione ordinaria del registro delle imprese dal 14.10.1969;
- ha ad oggetto l’attività di autotrasporti merci conto terzi e sbancamento terra e trasporto di acqua potabile;
- ha quale titolare firmatario **DI GIORGIO Giacomo**, nato a Monreale (PA) il 20.10.1942, ivi residente in via S.P. 131 n. 68 (con pregiudizi in SDI per inosservanza dei provvedimenti dell’autorità – art. 650 C.P.. Risulta altresì titolare di armi da sparo).

5. Si allegano le visure effettuate presso gli schedari ACI e presso quelli della Camera di Commercio.

Imperia, lì 13 luglio 2010

App. Sc. SALERNO Gianfranco

AP3 
Brig. MANZONE Marco

Appalto Civitas nella bufera. Imprenditori sul piede di guerra e minacce di esposti di Confindustria

Ventimiglia - A scaldare gli animi e' il fatto che la normativa in tema di contratti prevede che per importi superiori ai 40mila euro, i lavori debbano essere appalati con gara pubblica aperta ad almeno 5 ditte.



Il Comune di Ventimiglia

Imprenditori sul piede di guerra, a Ventimiglia, dopo che la Civitas ha affidato per trattativa privata i lavori di realizzazione del marciapiede del lungo Roja G. Rossi, alla cooperativa di tipo B 'Marvon', con sede a Olivetta San Michele, per un importo di 72mila euro. A scaldare gli animi degli imprenditori, i quali hanno già contattato l'Unione Industriali di Imperia che a sua volta potrebbe farsi promotrice di un esposto, e' il fatto che la normativa in tema di contratti prevede che per importi superiori ai 40mila euro, i lavori debbano essere appaltati con gara pubblica aperta ad almeno 5 ditte.

In particolare, viene preso in esame l'articolo 125 del Dlgs 163/2006 (regolamenti dei contratti da approvare), che recita: '... Possibilita' di affidamento fino a 40mila euro diretto ad operatore economico scelto, con carattere di rotazione specializzazione da apposito albo operatori economici costituito pubblicamente dall'amministrazione comunale. Da 40mila fino a 200mila euro si chiama affidamento tramite cottimo fiduciario, previa consultazione di almeno 5 operatori economici scelti con carattere di rotazione, trasparenza, specialita' da apposito albo operatori economici costituito pubblicamente dall'amministrazione comunale ovvero tramite indagine MKT'.

Ma non e' tutto. Gli stessi evidenziano pure, con un certo tono polemico, il recente e misterioso cambio del direttore dei lavori. Si passa cosi' dall'ingegnere Biancheri di Bordighera al geometra dell'Ufficio Tecnico comunale di Ventimiglia, Antonio Sonzogni. Sui motivi del misterioso cambio della guardia, circolano gia' la prima indiscrezioni, ma per il momento... ve le risparmiiamo.

di Fabrizio Tenerelli

23/05/2008

IL SECOLO XIX.it

Allegato 7

[stampa](#) | [chiudi](#)

Gli imprenditori rompono con Scullino

19 settembre 2009 Patrizia Mazzarello

Con un'iniziativa senza precedenti ed in grado forse di provocare anche qualche scossone politico, ben 250 imprenditori del Ponente ligure, tra i quali spiccano le principali aziende di Ventimiglia ma anche importanti imprese di tutto il comprensorio e addirittura di Taggia e Sanremo, hanno presentato un documento ufficiale, sottoscritto da tutti nero su bianco, e chiesto aiuto al Ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola.

Il motivo? Il progressivo deterioramento dei rapporti, tesi da mesi, con l'amministrazione comunale di Ventimiglia ed in particolare con il sindaco del Pdl Gaetano Scullino ed il direttore generale Marco Prestileo.

Responsabili, secondo i portavoce delle aziende, che complessivamente danno lavoro ad oltre un migliaio di dipendenti e rappresentano di fatto il tessuto economico della zona, di comportamenti in grado di minare alla base «ogni possibile occasione di sviluppo legato anche ad opportunità epocali: come la istituzione di una zona franca urbana o l'accordo quadro con le Ferrovie».

Alla lettera, che gli imprenditori hanno inviato anche ai parlamentari liguri Gabriele Boschetto, Giorgio Bornacin, Eugenio Minasso, Giacomo Chiappori ed al Presidente della Provincia Giuliano, è stato allegato un fascicolo di ben 20 fogli: contenenti timbri, ragione sociale e firme delle ditte promotrici.

Un faldone che rende l'idea di quanto vasta e trasversale sia la protesta: per giunta nata in un contesto economico che tradizionalmente non è certo ostile alle amministrazioni di centro destra. Ci sono infatti i colossi dell'edilizia come la Calcestruzzi Val Roia, la C.T.M escavazioni, la fratelli Carminati spa, la Gbl, la ditta Tasselli, la ditta Masala, la Tecnocostruzioni. Ma anche imprese minori o a carattere familiare come l'impresa edile di Pino Rovere. O, ancora, la Bosio Lignum di Camporosso e la Ferramenta Maccario di Vallecrosia ed altre storiche aziende che nulla hanno a che fare con l'edilizia, come ad esempio il mobilificio Siccardi di Pigna.

Ma cosa ha portato a questa, esasperata, presa di posizione? Il casus belli, considerando la decisione che davvero è stata in grado di fare da collante tra centinaia di imprese così diverse, è la decisione, ribadita ancora nelle ultime settimane, di istituire una zona a traffico limitato in centro a Ventimiglia: compresa tra Largo Torino e Nervia. L'obiettivo ufficiale del sindaco Scullino, è quello di ridurre il traffico pesante in città. E per questo, non potendo vietare il transito dei camion, in assenza di vie alternative, si è deciso di imporre una sorta di tassa: in media circa 8 euro per ogni camion che attraverserà Ventimiglia. La decisione è piaciuta ovviamente ai residenti di via Cavour, costretti a convivere con il passaggio dei bisonti della strada. Molto meno agli operatori economici, che in questo provvedimento hanno visto semplicemente «una gabella in più: una tassa che, in un momento di grave crisi, finirà per pesare notevolmente sul mondo produttivo ma anche sul consumatore finale».

A dire il vero, però, questo è stato solo l'ultimo dei tanti scontri. Un muro contro muro che nessuna delle proposte alternative presentate ad esempio dal Comitato delle imprese del Ponente Ligure, con mediazione di Confindustria Imperia, è riuscita a scalfire.

A guastare i rapporti tra il sindaco di Ventimiglia Gaetano Scullino, che forte di una crescente popolarità tra concittadini non ha neppure mai nascosto ambizioni politiche più a vasto raggio, sono poi stati altri numerosi precedenti. A cominciare con la nascita della municipalizzata Civitas, società privata a capitale pubblico, presieduta non a caso dal direttore generale del Comune Marco Prestileo, tra i destinatari del j'accuse degli imprenditori ed in grado secondo i promotori di accelerare gli iter amministrativi e rendere più efficiente la gestione delle opere pubbliche.

«Grazie alla Civitas – - ha ribadito di recente il sindaco — abbiamo risparmiato cifre impensabili sull'Iva». In compenso, secondo i titolari delle aziende edili, sono state tagliate fuori la maggior parte delle imprese locali: che complice la quasi totale assenza di gare d'appalto tradizionali sono state tagliate fuori. A lavorare molto, in compenso, sono state diverse cooperative, secondo gli imprenditori quasi sempre le stesse, a cominciare dalla Marvon dell'ex sindaco di Olivetta San Michele, Giancarlo Mannias. E, almeno a giudizio degli addetti ai lavori, non sempre con risultati esaltanti.

Infine, ma certo non meno importante, il caso del Palazzetto dello sport di

Roverino. La gara d'appalto, impugnata davanti al Tar dall'Unione industriali prima e poi da singole aziende, si è rivolta ad aziende specializzate, tagliando di nuovo fuori dai giochi tutte le imprese della provincia di Imperia.

[stampa](#) | [chiudi](#)

Appalti di Civitas, ecco la coop dei record

di [Fabrizio Pini](#)

La Marvon, fondata dall'ex sindaco di Olivetta San Michele Gianfranco Mannias, nasce due mesi prima di Civitas: la società del Comune di Ventimiglia che nel 2008 ha affidato alla coop sociale 11 opere su 17, per un importo di 256 mila euro, cioè il 60 per cento di quanto speso complessivamente da Civitas

Nel 2008 è stata protagonista di una performance quasi imbarazzante, accaparrandosi il 60 per cento dei lavori affidati dalla Civitas per un controvalore di 256 mila euro. Nei primi otto mesi del 2009 ha un po' battuto la fiacca, riuscendo tuttavia a ottenere 8 interventi sui complessivi 28 banditi dalla Srl del Comune di Ventimiglia, per un importo totale di quasi 200 mila euro.

Comunque non è detto che al 31 di dicembre non si possa assistere a un formidabile recupero di posizioni. La società presieduta da Marco Prestileo cui l'amministrazione Scullino ha delegato la gestione del patrimonio della maison municipale, sta per appaltare nuovi e importanti lavori pubblici. Insomma, la partita non è ancora chiusa.

Protagonista di questa storia imprenditoriale che ha del miracoloso è la Marvon, cooperativa sociale con sede a Ventimiglia, amministratore unico Gianfranco Mannias, ex sindaco di Olivetta San Michele. Lo scorso settembre era finita nel mirino degli Industriali, che avevano gridato allo scandalo accusando la Civitas, e di conseguenza anche il sindaco Scullino, di aver stravolto le regole della libera concorrenza e alimentato, attraverso la Marvon, obiettivi monopolistici. Scullino aveva ribattuto che «il monopolio era in vigore prima», quando un manipolo di ditte «ricorreva sistematicamente all'inciucio». Quindi la controreplica degli edili: «Inciuci? Se il sindaco ha le prove si rivolga alla Procura...». Una querelle al calor bianco nella quale fare da giudice è impresa difficile e per altro non richiesta. Tuttavia, sulla base dei numeri e di un paio di visite camerali, è possibile scattare un'istantanea, fissare lo stato dell'arte. E, perché no, scoprire anche qualche interessante curiosità. A cominciare da una coincidenza temporale, quella che caratterizza la nascita di Civitas e Marvon.

L'atto costitutivo della prima risale al 30 aprile del 2008, l'inizio dell'attività è del 14 maggio successivo. La coop sociale è stata fondata nella primavera del 2006, ma comincia a operare soltanto due anni dopo, più precisamente il 21 marzo del 2008, quando ottiene l'ampliamento delle abilitazioni e si iscrive al Registro delle imprese (Camera di Commercio di Imperia). A dispetto delle sue dimensioni - conta solo una decina di dipendenti - e del suo know-how invero recentissimo, la Marvon entra a pieno titolo nelle aziende di fiducia di Civitas. Al punto che nei primi tre mesi di attività, la coop fa registrare un filotto di lavori impressionante: nove incarichi per un importo complessivo di quasi 190 mila euro. Lo strumento è l'affidamento diretto, come avviene nella relazione della Commissione comunale di controllo sulle società partecipate, per

per un importo inferiore ai 150 mila euro si può procedere - e si è proceduto - all'incarico diretto per quelle di valore compreso tra i 150 e i 500 mila euro. lo strumento «alternativo» è stata la «procedura negoziata». Quando c'è il rischio di superare questi parametri, ecco che arriva in soccorso lo scorporo degli appalti. Non è certo un escamotage inusuale, tanto meno un illecito. Ma è il metodo più efficace per suddividere un intervento oneroso in due o tre appalti minori che possono essere affidati senza una gara di pubblica evidenza. Se poi si riesce a stare sotto la soglia dei 150 mila euro, tanto meglio. In questo modo Civitas ha l'opportunità di pescare nel ristretto novero delle coop sociali di riferimento, cosiddette di categoria B: la Marvon innanzitutto, la Ma.Ris e la Nuova Intemelia. Di qui la veemente protesta delle imprese escluse dai giochi. Protesta raccolta dall'Unione Industriali, poi sfociata nelle accuse dirette al sindaco Scullino.

Va detto, per dovere di cronaca, che l'istantanea sugli incarichi affidati da Civitas nel corso del 2009 racconta di un certo riequilibrio, soprattutto negli ultimi due mesi (sarà un caso?), durante i quali è esplosa la grana con gli edili: «A Ventimiglia lavorano sempre le stesse tre ditte». Infatti, la Marvon ha fatto un passo indietro a vantaggio delle altre due coop concorrenti, Ma.Ris. e Nuova Intemelia. Non solo. Di recente sembra essere tornata in pista anche la Lanteri Olimpico & C., tra le imprese più gettonate degli anni '90, con due commesse di rilievo (rifacimento facciate scuole elementari di via Del Capo e ristrutturazione immobili comunali) per un importo di oltre 320 mila euro.

[stampa](#) | [chiudi](#)



LEGIONE CARABINIERI LIGURIA
- Stazione di Vallecrosia -

email - epim113440@carabinieri.it
IM - Via A. Custodi n. 104 - ☎ 0184/292222

ANNOTAZIONE DI P.G. EX ARTT. 357 - 373 C.P.P. - 115 DISP.ATT. C.P.P.

Il giorno 28 settembre dell'anno 2009 alle ore 14.00 negli Uffici del suddetto comando, i sottoscritti Car. PROSPERI Giuseppe e Car. SERCI Vincenzo, Agenti di P.G., effettivi al Reparto di cui sopra, danno atto di quanto segue, occorso nell'espletamento del turno di perlustrazione dalle ore 07.30 alle ore 13.30 del 28.08.2009.

Il giorno 28 agosto c.a. alle ore 10.20 circa il Maresciallo Ord. RIBETTO Luca ci ordinava di recarci presso la sede dell'Agenzia Immobiliare San Carlo / Studio Biasi per identificare sul posto i titolari e le persone che vi lavoravano.

Giunti sul posto alle ore 10.30, all'interno dello studio era presente la sig.na **BIAMONTI Silvia**¹ la quale a domanda riferiva di trovarsi in quell'ufficio in qualità di libera professionista e che se avevamo necessità di ulteriori delucidazioni avrebbe chiamato il titolare al momento assente.

Durante l'attesa entrava nell'ufficio un signore che conversava al cellulare alché provvedevamo a chiedergli i documenti per procedere con l'identificazione. Lo stesso, piuttosto sorpreso, consegnava i propri documenti e veniva generalizzato per **BIASI Arnaldo**². Costui riferiva di essere il padre del titolare e di aver chiamato quest'ultimo al cellulare poiché aveva visto i carabinieri entrare nell'esercizio del figlio.

Dopo circa dieci minuti giungeva sul posto **BIASI Armando**³, conosciuto agli scriventi in quanto anche vice sindaco del Comune di Vallecrosia, il quale ci faceva accomodare nel proprio ufficio unitamente al padre. Dopo aver informato il sig. BIASI che stavamo procedendo ad un normale controllo amministrativo questi ci forniva i dati delle persone che esercitano nel suo studio ed in quello dell'Agenzia immobiliare denominata "San Carlo" intestata alla di lui moglie **BALSAMO Giuseppina**, non presente.

Terminato di annotare i dati necessari e richiesti dal comando, il sig. BIASI Armando dava inizio ad un discorso polemico in quanto esprimeva la propria perplessità e **soprattutto esternava la propria disapprovazione sul controllo appena effettuato**. Lo stesso BIASI non si lamentava del comportamento degli scriventi ma bensì del metodo con la quale era stato posto in essere rimarcando più volte il "fattore umano", **riferendosi cioè al fatto che egli ricopriva una**

¹ **BIAMONTI Silvia**, nata a Ventimiglia (IM) in data 16.01.1981, residente a San Bugio della Cima (IM) Via Roma n. 37, identificata mediante carta di identità n. AJ6970482, geometra;

² **BIASI Arnaldo**, nato a Terranova Sappo Minulio (RC) in data 15.06.1949, residente a Vallecrosia (IM) Via Garibbo n. 3/b, identificato mediante carta di identità n. AK1166601, padre del titolare dell'agenzia;

³ **BIASI Armando**, nato a Bordighera (IM) in data 22.06.1973, residente a Vallecrosia (IM) Via Garibbo n. 3, identificato mediante carta di identità n. AR1166201

UR Sec. Clara
L. 11/09/09

carica importante presso il Comune di Vallecrosia, aggiungendo che, considerati i buoni rapporti tra l'amministrazione del Comune e comando dell'Arma, si sarebbe aspettato una telefonata direttamente dal Comandante la Stazione in modo tale che lo stesso avrebbe provveduto personalmente a fornire i dati necessari al controllo in caserma.

Si evidenzia che il v. sindaco mentre esprimeva le proprie opinioni si mostrava decisamente scocciato e turbato ed infatti riferiva di essere rimasto piuttosto "amareggiato" di quanto accaduto sottolineando più volte il "fattore umano", **aggiungendo che avrebbe effettuato degli accertamenti opportuni e che i rapporti tra lui e l'Arma non sarebbero stati più gli stessi.**

I militari facevano presente al sig. BIASI che nonostante la carica di vicesindaco nel comune di Vallecrosia lo stesso è anche titolare di un esercizio commerciale situato nel territorio sotto la nostra giurisdizione e quindi soggetto a normali controlli come del resto avviene per tutti le attività commerciali.

Per quanto concerne il controllo amministrativo, secondo quanto riferito dal sig. BIASI Armando si apprendeva che lo stesso è titolare dello Studio denominato "Studio Tecnico BIASI", mentre la moglie BALSAMO Giuseppina⁴ è titolare dell'Agenzia immobiliare denominata "Agenzia Immobiliare San Carlo". La citata BIAMONTI Silvia veniva come detto indicata come geometra libera professionista. Veniva inoltre riferito che alle dipendenze dello Studio vi era anche **BIASI Massimiliano**⁵ in qualità di tirocinante geometra, non presente al momento del controllo.

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----//

Gli Agenti di P.G.

CAR. *Geo. Anelli*



⁴ BALSAMO Giuseppina nata a Ventimiglia il 29/11/1975 residente Vallecrosia Via Garibbe nr. 123

⁵ BIASI Massimiliano nato a Bordighera il 13/02/1985 residente a Vallecrosia Loc. Barbiere

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

I boss calabresi: «I vostri voti dateli a Monteleone»

14 luglio 2010

Due boss parlano al telefono, uno è Domenico Belcastro, arrestato ieri a Genova. Parlano di voti, di elezioni, di promesse. E di un altro boss, Mimmo Gangemi, anche lui finito nella retata Ros, che «...vuole appoggiare Monteleone, adesso questo qua gli ha promesso un posto di lavoro al genero». «Questo qua» è Rosario Monteleone, presidente del consiglio regionale e coordinatore dell'Udc in Liguria, la longa manus di Pier Ferdinando Casini. «Sono indebitamente tirato in ballo» è il commento di Monteleone «non c'entro niente con questa gente». Le intercettazioni risalgono a qualche settimana prima delle elezioni regionali.

Dal colloquio tra i due uomini in odor di 'ndrangheta si capisce che è in atto uno scontro tra chi vorrebbe appoggiare Fortunata (Fortunella) Moio, 23 anni, candidata nella Lista Bertone Federazione Pensionati alleata del centrosinistra e chi - Mimmo Gangemi - invece vuole far confluire i voti su Rosario Monteleone, capolista dell'Udc, al fianco del centrosinistra. Il motivo, riportato nella telefonata intercettata, la promessa di un posto di lavoro al genero. Monteleone nega. «Escludo nella maniera più categorica qualsiasi tipo di appoggio elettorale».

E allora perché la citazione nella telefonata tra i due mafiosi? «Ho conosciuto occasionalmente Gangemi, mi ha chiesto un posto di lavoro per il genero a Reggio Calabria, ma io gli ho risposto che non potevo. Lui mi ha detto che si sarebbe rivolto ad altri partiti e così penso che abbia fatto». Monteleone non ricorda in quale occasione ha incontrato Gangemi e neppure se lo ha rivisto in seguito a quel primo «e unico» colloquio. «Boh, forse l'ho rivisto per strada, non lo so...mi sembra tutta una bufala, il frutto di qualcuno che millanta qualcosa».

Monteleone, 52 anni, ha origini calabresi, ma ha sempre negato di aver

C.te Nucleo Informativo CC. Imperia**Allegato 11**

Da: Comandante Norm CC. Ventimiglia [cpim113300normcte@carabinieri.it]
Inviato: sabato 26 maggio 2007 10.34
A: Prov Imperia - Nucleo Op CTE; Prov Imperia - Nucleo Operativo; Prov Imperia - Nucleo Informativo; Prov Imperia - Nucleo Inf CTE
Oggetto: 003590!133 PALAMARA Antonio, nt. Sinopoli (RC) 19.10.1940
Firmato da: cpim113300normcte@carabinieri.it
Etichetta di protezione: Firmato
*** Priorità:** Alta

REGIONE CARABINIERI LIGURIA
Compagnia di Ventimiglia
Nucleo Operativo e Radiomobile

APPUNTO

Secondo informazioni raccolte informalmente da militare dipendente, SCULLINO Gaetano, candidato sindaco alle elezioni amministrative del 27-28 maggio 2007 per il rinnovo del consiglio comunale di Ventimiglia, si sarebbe incontrato di recente col noto pregiudicato locale PALAMARA Antonio (detto Don Antonio, storicamente indicato come capo zona dell'omonimo sodalizio criminale collegato con la 'ndrangheta calabrese) per assicurarsi il consenso elettorale della nutrita comunità calabrese residente in Ventimiglia.

L'incontro, al quale sarebbero stati presenti anche altri pregiudicati vicini al PALAMARA, si sarebbe svolto presso il Bar Ristorante Pizzeria "IL BORGO" sito in Ventimiglia, Piazza Costituente nr. 9D.

Personale della Stazione CC di Ventimiglia Alta, nel corso di un posto di controllo, ha scoperto che PALAMARA Antonio al momento utilizza l'autovettura Ford Fiesta rossa con targa francese 4051YA06 ed è inoltre titolare di patente francese nr. 870306240056 rilasciata dalla Prefettura di Nizza, nella quale risultava residente a GRASSE (F), Avenue de Ste Margherite 349.

Ventimiglia, 26 maggio 2007

IL COMANDANTE
(Ten. Ambrosino Tala)

concentrato le sue campagne elettorali (la prima nel 1981 nella Democrazia Cristiana) sulla folta comunità calabrese di Genova: «lo prendo voti in tutti i quartieri di Genova» ha ripetuto anche prima delle elezioni del marzo scorso. Ieri sera ha informato il presidente della Regione Claudio Burlando «del fulmine a ciel sereno» e stamattina è a Roma per incontrare Casini. «Incontro già in programma, non vado apposta» tiene a precisare. C'è un altro politico genovese che in queste ore è al centro dell'interesse per i suoi presunti contatti con il boss Gangemi.

È il consigliere comunale Aldo Praticò, calabrese da 21 anni a Genova, nel marzo scorso candidato al consiglio regionale con il Pdl. Sul suo sito la Casa della Legalità ha pubblicato foto di Praticò con Gangemi. «Quelle foto sono state scattate durante la festa dei calabresi che si svolge ogni anno, un evento pubblico dove viene chi vuole, non una festa elettorale: quella semmai l'avrei fatta se fossi stato eletto in Regione. Eppoi basta: da 21 anni sento sempre le stesse cose sui calabresi e la 'ndrangheta e sui siciliani e la mafia. Non se ne può più».

Le intercettazioni:

«La stiamo appoggiando noialtri... ci impegnamo noi contro la volontà di compare Mimmo Gangemi che abbiamo avuto una discussione.... Che ha voluto appoggiare a un (inc) che è un finanziere, uno sbirro... cinque anni fa ha detto lui che è sbirro questo qua, che è un infame... che questo... adesso ha voluto appoggiare a Monteleone lui... lo potete appoggiare... uno vale l'altro, appoggiamo a Monteleone... adesso questo gli ha promesso un posto di lavoro al genero e voleva appoggiare a questo qua...».

È questa l'intercettazione telefonica inclusa nella maxi ordinanza messa a punto dai gip di Reggio Calabria e Milano che ha smantellato con 300 arresti una rete malavitoso calabrese su tutto il territorio nazionale che lambisce anche la Liguria. Chi parla è Domenico «Mimmo» Belcastro, 48 anni, imprenditore calabrese, considerato dagli inquirenti un leader emergente della 'ndrangheta a Genova.

Sta avendo una conversazione con Giuseppe Comisso, il boss calabrese, suo referente. E parla del leader 'ndranghetuso genovese, Domenico «Mimmo» Gangemi, di 64 anni. Nelle sue parole fa capolino il nome di Monteleone, Rosario Monteleone, presidente del Consiglio regionale ligure, rappresentante dell'Udc, ex democristiano con varie cariche amministrative

nel suo passato di politico di professione.

La battaglia tra Mimmo Belcastro e Mimmo Gangemi si gioca proprio sulla decisione dell'appoggio politico. Belcastro, originario di Siderno, ritiene di dovere dare il proprio appoggio per le regionali alla figlia di Vincenzo Moio, 51 anni, originario di Taurianova, residente a Camporosso, in provincia di Imperia, imprenditore edile ed ex vice sindaco di Ventimiglia con la maglia del Pdl. La telefonata risale al 4 marzo del 2010, ad urne quasi aperte.

«Stiamo appoggiando ad uno, voi sapete che è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel Moio ve lo ricordate voi? Che è un amico che si impegna... e adesso sta candidando la figlia e l'appoggiamo noi...». Comisso chiede a Belcastro se in seno alla cellula della 'ndrangheta genovese sia stata fatta una votazione. Belcastro assicura: «No!». E aggiunge: «(Gangemi, ndr) Se ne è andato a Ventimiglia lui a chiamare persone ad uno ad un altro là... invece questi hanno mandato da me a questo, no?... gli hanno detto: «andate da Mimmo e non vi preoccupate»... e lui si è risentito che è venuto da me... e io non l'ho mandato a chiamare... poi mi ha mandato a chiamare lui, poi alla fine ha detto che voleva parlare con Moio a chiedergli scusa che ha sbagliato in buona fede, poi gli ha chiesto scusa pure a questo Moio...».

L'appartenenza di Gangemi alla 'ndrangheta è chiara, e così appare in una conversazione avuta con il boss Domenico Oppedisano: Dice Gangemi: «Siamo tutti una cosa, pare, che la Liguria è ndranghetista. Noi siamo calabresi e quello che c'era qui lo abbiamo portato lì. Quello che abbiamo lì è una cosa che abbiamo...noi siamo in collaborazione con la Calabria. Siamo tutti una cosa...calabresi. Mi trovo a Rosarno...sempre da qua sei partito». Segue l'avvertimento del boss Oppedisano: «Però compare quello che amministrano lì, lo amministrano per la nostra terra, li amministrano sempre noi calabresi».

[stampa](#) | [chiudi](#)

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Ipotesi mafia a Bordighera: «Sì, il clan mi ha aiutato»

03 luglio 2010 Fabio Pin

«D'accordo, m'hanno dato una mano nelle campagne elettorali, come molti altri, specie alle Regionali 2005, quando ho ottenuto un grosso successo. Ma la storia del finanziamento non sta in piedi. Dai Pellegrino non ho mai ricevuto un centesimo»: Eugenio Minasso (51 anni) va all'attacco dopo che il suo nome è stato associato in qualche modo all'indagine dei carabinieri sulle presunte infiltrazioni della criminalità organizzata nel Ponente ligure.



Minasso, di spalle, festeggia con Michele Pellegrino (a sinistra) e Giovanni Ingrasciotta (di fronte) l'elezione a consigliere regionale nel 2005

«I miei contributi elettorali sono tutti regolarmente dichiarati. Chiunque può avere accesso a questi dati e verificarne la totale trasparenza», insiste Minasso, dirigente d'azienda, consigliere regionale per due legislature nelle fila di Alleanza Nazionale, dall'aprile del 2008 deputato del Pdl. Il fatto che il suo nome possa essere associato in qualche modo alle indagini della Dda di Genova e della stessa Procura di Sanremo sui presunti rapporti tra criminalità organizzata in odore di 'ndrangheta e la politica, e sul sospetto che anche nel Ponente ligure il voto di scambio avrebbe incominciato a caratterizzare le condotte della pubblica amministrazione, lo fa saltare sulla sedia. Lui, dice Minasso, con i tre fratelli Pellegrino finiti in carcere tre settimane fa, con l'accusa, tra le altre, di avere minacciato due assessori di Bordighera per la mancata autorizzazione ad aprire una sala di slot machine, non ha niente a che fare: «Tra il sottoscritto e certi ambienti c'è una distanza siderale. Sono una persona perbene. E le mie vittorie elettorali sono solo farina del mio sacco. Posso dimostrarlo in ogni momento, davanti a chiunque».

**Indiscrezioni investigative dicono che un politico dell'estremo
Ponente avrebbe ricevuto dai Pellegrino un finanziamento indiretto di
200.000 euro...**

«Ammesso sia così, quello non sono io. Lo ripeto: i contributi elettorali ricevuti nel 2000 e nel 2005 per le Regionali e successivamente nel 2008 per le elezioni Politiche sono regolarmente elencati e depositati in Corte d'Appello, come prescrivono le normative di legge ».

sul Secolo XIX in edicola, l'intervista completa e altri particolari sulla vicenda

[stampa](#) | [chiudi](#)

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

L'incontro con i clan che smentisce Minasso

07 luglio 2010 Marco Menduni e Fabio Pin

È una relazione della polizia a sbugiardare Eugenio Minasso, deputato e vicecoordinatore regionale del Pdl. Minasso ha spiegato al Secolo XIX di «non aver mai più visto» le persone che aveva abbracciato dopo la sua affermazione elettorale nelle Regionali del 2005. Quell'abbraccio è stato immortalato nella foto pubblicata nei giorni scorsi: c'è Minasso, c'è Michele Pellegrino (esponente della famiglia calabrese finita nel mirino dei pm nelle ultime settimane) e con loro c'è anche Giovanni Ingrassiotta, imprenditore originario di Seminara,

Trapani, arrestato per mafia in passato, che non ha mai rinnegato l'antica conoscenza e amicizia del superboss di mafia Matteo Messina Denaro. Interpellato dal vicedirettore del Secolo XIX Alessandro Cassinis sabato scorso, per la trasmissione "Due ore del Secolo" in onda su Radio 19, Minasso non ha avuto dubbi. Ecco quel che ha dichiarato: «Io non c'entro niente. È una foto fatta per caso, scattata durante il festeggiamento di una campagna elettorale, cinque anni e mezzo fa. Non l'ho mai più visto, non so manco chi sia».

Insiste Minasso: «Quella persona è venuta, mi ha salutato, come altre 400, e poi non l'ho mai più visto da cinque anni e mezzo a questa parte, da quella sera lì». Non è vero. Una relazione di servizio della squadra mobile di Imperia dice che le cose non stanno così. L'informativa, depositata la mattina del 25 marzo del 2006, riguarda una serie di incontri politici, ufficiali e non, avvenuti il pomeriggio precedente a Ventimiglia e a Vallecrosia.



Minasso, di spalle, festeggia con Michele Pellegrino (a sinistra) e Giovanni Ingrassiotta (di fronte) l'elezione a consigliere regionale nel 2005

L'occasione è la visita nell'estremo ponente ligure di Giuseppe Scopelliti, uno dei maggiori esponenti di An, allora sindaco di Reggio e oggi presidente della Regione Calabria. Secondo quel che racconta la relazione della polizia, il programma prevedeva due appuntamenti. In realtà se ne aggiungerà un terzo in serata, fuori dall'agenda.

Leggi l'articolo completo sul Secolo XIX in edicola

[stampa](#) | [chiudi](#)

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

L'amico del boss: «Così ho fatto votare Minasso»

11 luglio 2010 **Marco Menduni**

«Alle Regionali del 2005 ho fatto campagna elettorale per Eugenio Minasso. E dopo la vittoria mi ha invitato al point elettorale per festeggiare. È lì che ho conosciuto i signori Pellegrino, prima non li conoscevo». Giovanni Ingrasciotta è una delle due persone che compare nella fotografia scattata a Eugenio Minasso, deputato e vicecoordinatore regionale del Pdl, dopo l'affermazione alle elezioni di quell'anno.



Minasso, di spalle, festeggia con Michele Pellegrino (a sinistra) e Giovanni Ingrasciotta (di fronte) l'elezione a consigliere regionale nel 2005

Quella fotografia, in cui compare anche Michele Pellegrino, è stata utilizzata dalla procura di Sanremo per dimostrare i contatti coltivati anche a livello politico di quella famiglia di imprenditori d'origine calabrese, finiti nel mirino dei pm nell'inchiesta sulle vicende di Bordighera, con gli arresti nelle famiglie Pellegrino, appunto, e Valente.

Ma chi è Giovanni Ingrasciotta? Un imprenditore: a Sanremo ha un'azienda che noleggia macchinette del



caffè, di bevande e snack. Nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in carcere esponenti della famiglia Pellegrino è indicato come «noto pregiudicato».

Giovanni Ingrasciotta

Non è tutto: il documento giudiziario accosta il suo nome a uno degli arrestati nel recente blitz dei carabinieri a Bordighera, Rocco De Marte, ipotizzando un collegamento nella vicenda del rogo dei furgoni di una ditta concorrente di Ingrasciotta. Collegamento che quest'ultimo, ovviamente, smentisce in maniera categorica: «Rocco abita nella mia stessa strada ed era venuto solo a chiedermi un lavoro».

Giovanni Ingrasciotta, quando parla di sé, racconta una storia diversa. Almeno da quando è arrivato al Nord, undici anni fa, «per cambiare vita, deciso a lasciarmi il passato alle spalle e a costruire questa azienda con le mie mani». Ma, intervistato dal Secolo XIX il primo maggio di quest'anno, non nasconde il suo passato: «È vero che io sono stato indagato per mafia, arrestato per mafia, per traffico di stupefacenti, per carità. Ma non ho fatto mai il pentito». E nemmeno rinnega l'antica frequentazione con il boss dei boss, quel Matteo Messina Denaro sempre latitante e considerato oggi il vero capo di Cosa Nostra. Ingrasciotta era suo amico e vicino di casa a Castelvetro, in provincia di Trapani.

Ingrasciotta, lei ha fatto campagna elettorale per Eugenio Minasso?

«Sì, certo, nel 2004 io ho fatto la campagna a Minasso e lì ho conosciuto questi signori Pellegrino. Lì li ho conosciuti, perché prima non li conoscevo».

E perché ha dato il suo appoggio a Minasso?

«Ho fatto la campagna per Minasso perché all'epoca è venuto un suo portavoti, Stefano, adesso... adesso non mi ricordo come si chiama, è di Bordighera. È un mio amico, un bravo ragazzo. È venuto lui dicendo se ero libero... essendo della stessa ideologia, ho chiesto di portare al locale il candidato Jacobucci (*il riferimento è a Mario, l'ex vicesindaco di Bordighera che proprio negli ultimi giorni ha deciso di abbandonare il Pdl e di fondare il movimento "La Destra per la città", ndr*). Basta, punto, niente di particolare».

Ma operativamente come ha agito, Ingrasciotta?

«Mi sono adoperato a cercare dei voti nei miei stessi clienti, una cosa molto lecita, ai miei dipendenti ho detto se lo votavano».

Quella campagna elettorale è stata vincente.

«Sì, poi quando c'è stata la vittoria Minasso mi ha invitato lì a Imperia nel locale del partito e io ero lì e c'erano tutti: io, i Pellegrino, c'era il mondo. In questa occasione io ho conosciuto questi signori, tra l'altro pure».

E i Pellegrino hanno fatto campagna per Minasso?

«Mi risulta che hanno fatto la campagna, ma una campagna normale, una campagna come si fanno a tutti, allora tutti i deputati che sono al ministero dovrebbero essere indagati».

Dopo di allora ha più rivisto Minasso?

«Sì, certo che l'ho visto, poi da tempo che non lo vedevo, poi lui si è portato a Roma con le elezioni governative e basta. Ci siamo incontrati un paio di volte».

Grazie, Ingrasciotta.

«Ciao, un bacio».

Eugenio Minasso aveva sostenuto, parlando con il *Secolo XIX*, di non conoscere gli interlocutori che stava abbracciando quando è stata scattata la foto che lo ritrae con Pellegrino e Ingrasciotta. Secondo il racconto di quest'ultimo, invece, è stato proprio il parlamentare ex di An a invitarlo al point elettorale la sera dei festeggiamenti.

[stampa](#) | [chiudi](#)

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Genova, incontro con il boss: nei guai l'ex An Alessio Saso

22 luglio 2010

Avrebbe palesato una certa «disponibilità» al boss, e nell'opinione degli investigatori era pronto ad attivarsi nel caso in cui fosse stato eletto.

Bastano poche indiscrezioni, a complicare parecchio il futuro politico di Alessio Saso (47 anni), consigliere regionale Pdl, ex An, ex vicesindaco d'Imperia e qui eletto alle ultime Regionali: una «macchina da voti», per molti suoi colleghi, uomo capace di rastrellare preferenze inaspettate e d'una carriera assai in salita nelle file del centrodestra dal 2004 a oggi.



Alessio Saso

Le rassicurazioni sul suo impegno, qualora avesse ottenuto un consenso importante alle urne, rappresenterebbero il congedo che Saso ha pronunciato, pochi mesi fa, nel negozio genovese di Domenico Gangemi. Quest'ultimo è (era, prima dell'arresto) il leader della 'ndrangheta all'ombra della Lanterna, finito in manette martedì 13 luglio nella retata nazionale che ha portato in cella oltre trecento mafiosi.

Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri del Ros, lo scorso marzo Saso incontrò due volte Gangemi nel suo negozio di piazza Giusti: l'oggetto delle loro conversazioni è materia di indagine.

Sul Secolo XIX, Saso ammette di aver incontrato Gangemi, ma dice che ignorava a suo tempo chi fosse realmente: «Mi aveva chiesto di trovare un lavoro a suo nipote e non mi aveva promesso nulla in cambio. Quando feci alcune indagini e seppi che era considerato una persona "poco raccomandabile", non lo vidi più. Fui anche invitato alla festa dei calabresi, ma non ci andai».

Il negozio di Gangemi, secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, era un luogo di ritrovo degli affiliati della "locale" di Genova della 'ndrangheta e, ciclicamente, era frequentato anche da altri politici, tra cui Aldo Praticò (Pdl) e il presidente del consiglio Regionale, Rosario Monteleone, potente esponente dell'Udc. Tra gli altri nomi di politici coinvolti nell'inchiesta, quello di Vincenzo Moio, ex vicesindaco di Sanremo, la cui figlia fu candidata alle regionali per i Pensionati, che sostenevano la lista dell'attuale presidente, Claudio Burlando (Pd), e Cinzia Damonte, dell'Idv, vicina a Onofrio Garcea, imprenditore calabrese attivo a Genova, pure lui nella cerchia di Gangemi.

A questo punto, la domanda è una: che cosa ci faceva Saso, attuale numero uno della commissione Garanzia e controlli in Regione e ultimo sopravvissuto della vecchia Alleanza Nazionale, nella rivendita di frutta e verdura dove il capoclan pianificava malaffari d'ogni tipo?

sul Secolo XIX in edicola, una pagina intera, curata da Matteo Indice, con tutti i dettagli della vicenda e un'intervista in cui Saso si difende e tira in ballo i colleghi Praticò, Moio e Giro

[stampa](#) | [chiudi](#)



la Repubblica **GENOVA.it**

Cerca: La Repubblica dal 1984
 Cerca: Cerca sul Web con Google

Domenica 25 Luglio 2010 - Aggiornato Alle 17.14

- Home
- Cronaca
- Sport
- Foto
- Video
- Annunci
- Aste-Appalti
- Lavoro
- Motori
- Negozi
- Cambia Edizioni

Sei in: Repubblica Genova / Cronaca / Incontri con il boss spunta il nome di ...

Stampa Mail Condividi

Incontri con il boss spunta il nome di Saso

Il consigliere regionale del Pdl a pranzo prima delle elezioni con Domenico Cangemi. Gli investigatori vogliono capire se tra i due si sia parlato di voti in cambio di favori

di GIUSEPPE FILETTO e MARCO PREVE



© Contrasto / M. Pizzini / D. Cangemi, presunto boss

Un pranzo prima delle elezioni. Anche un incontro, una chiacchierata nella bottega, dove, tra zucchini e pomodori, si nascondevano le "cimici" dei carabinieri. Due persone all'interno, ma non si parla del prezzo degli ortaggi. Uno è il padrone di casa, Domenico Mimmo Cangemi, verdureaio ma soprattutto presunto boss, e l'altro è Alessio Saso, attuale consigliere regionale del Pdl. Un colloquio nel quale il politico di Imperia, ex vicesindaco della città, secondo gli investigatori chiederebbe "una mano d'aiuto", i voti.

In cambio, farebbe capire all'interlocutore che, se eletto, saprà dimostrare la sua riconoscenza a Mimmo. Il

besagnino di piazza Giusti che sarebbe a capo della "Camera di Controllo" ligure, sottoposta alla 'ndrangheta di Reggio Calabria, al "Crimine dei Polsi" guidato dal boss ottantenne Domenico Oppedisano.

Quello di Saso è il quinto nome di un politico a spuntare nell'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova, che segue un filone tutto ligure della maxi operazione contro la 'ndrangheta condotta a Milano dal pm Ilda Boccassini ed in Calabria dal procuratore capo Giuseppe Pignatone. Un nome eccellente: Alessio Saso, ex An, confermato consigliere regionale del centrodestra con 6.330 preferenze (secondo degli eletti, preceduto con 11.300 voti da Marco Scajola, nipote dell'ex Ministro) nella passata legislatura fu presidente della commissione regionale Controllo e Trasparenza.

Stando alle indagini del Ros e della Squadra Mobile di Genova, la cupola locale controlla il territorio da Sarzana a Ventimiglia, amministra 9 "locali" (cosche di zona) e proprio nella cittadina dell'estremo ponente ligure avrebbe la sua sede operativa, appunto per regolare i rapporti con le 'ndrine di Nizza e Valtauris. Il capo cosca sarebbe in grado di dirottare anche un nutrito pacchetto di voti e lui, almeno in due occasioni, il consigliere regionale ha incontrato, recandosi presso il negozio di piazza Giusti. Accompagnato dal nipote di Cangemi.

Saso non risulterebbe iscritto nel registro degli indagati, ma il suo nome ricorrerebbe più volte nell'inchiesta che vede già una quarantina di indagati tra Liguria, Basso Piemonte, Costa Azzurra e Versilia, tutti indiziati del "416-bis", di associazione mafiosa. Sono ritenuti sottoposti al "locale" di Genova, nel fascicolo aperto dal pm Alberto Lari e dal procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico.

Questa indagine, stralcio dell'inchiesta madre di Milano e Reggio Calabria, come scatola cinese contiene un filone tutto politico. Nelle 2560 pagine di intercettazioni ambientali si leggono diversi nomi di personaggi che la Dia ritiene affiliati alla 'ndrangheta. Tutti appartenenti alle "famiglie" di origine, in guerra tra loro in Calabria, ma in sodalizio fuori regione, e alle recenti elezioni regionali avrebbero dirottato i voti su alcuni candidati o cercato di accreditarsi come collettori di preferenze sul presidente del consiglio regionale Rosario Monteleone (Udc): sul consigliere comunale Aldo Praticò (Pdl); su Fortunata Moio (Lista Bertone collegata al presidente Claudio Burlando), figlia di Vincenzo, ex vice sindaco di Ventimiglia; su Cinzia Damonte, ex assessore e attuale consigliere comunale ad Arenzano (Italia dei Valori). Tutti e quattro (nessuno è indagato) sono sotto la lente di ingrandimento della procura della Repubblica, anche se per loro è difficile ipotizzare il reato di voto di scambio: gli ultimi tre non sono stati eletti e stando alle indagini Monteleone non avrebbe ricevuto alcun beneficio elettorale da parte dei boss finiti in carcere. Nell'inchiesta assume particolare rilievo il nome di Saso. In Liguria è stato il primo del Pdl ad aderire alla corrente di Fini.

"Ammetto di essere stato ingenuo - dice a Repubblica - ma non ho avuto parte in alcun illecito. Incontrare persone fa parte del nostro lavoro. Gli stessi inquirenti a volte impiegano anni per capire cosa può nascondere una persona. Io dopo un paio di incontri ho deciso di interrompere i contatti".

(22 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrivi un commento

Sono presenti 3 commenti

Visualizza tutti i commenti

La cosa triste è che quando io dicevo che in provincia di Imperia sotto l'amministrazione Giuliano la merda tramava una solerte p.m. di Imperia ora a Sanremo mi ha indagato per calunnia (poi richiesta l'archiviazione) e mi ha mandato la Digos a perquisire la casa e sequestrare il ...

Inviato da **giovanni calvi** il 23 luglio 2010 alle 18:19



TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?
 Genova
 Vedo e

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

ANNUNCI (GENOVA E LIGURIA)

Attività Commerciali
 Vendita AGENZIA PER SINGLE FRANCHISING AGENZIA MATRIMONIALE OPERANTE DAL 1999 OFFRE POSSIBILITÀ APERTURA IN FRANCHISING COME TITOLARE DI NUOVA SEDE. ...

Appartamenti
 Diano Marina (IM) 180 mq Ottimo n. bagni 2 cucina: Abitabile Box DIANO MARINA - BORGO DEL CIOSD A c. a. 800 metri dal mare e dal centro in prestigioso. ...

Attività Commerciali
 vittorio annuti 49 b Via Vendita attività di vendita ingresso carta ed articoli da ufficio liguria levante cedesi per impegni esteri attività di. ...

Attività Commerciali
 Vendita AGENZIA PER SINGLE FRANCHISING AGENZIA MATRIMONIALE OPERANTE DAL 1999 OFFRE POSSIBILITÀ APERTURA IN FRANCHISING COME TITOLARE DI NUOVA SEDE. ...

Appartamenti
 Rialto (SV) 110 mq Ottimo n. bagni 1 2 piano cucina: Abitabile Posto auto PERFETTO PER AMANTI DELLA TRANQUILLITÀ E DEL VERDEGGIANTE!!! AMPIO

Appartamenti
 Libertà 140 Via Rapallo (GE) 111 mq Buono n. bagni 1 3 piano cucina: Abitabile Senza Box RAPALLO - ZONA CENTRALE - CAMPO SPORTIVO VISTA APERTA

Attività Commerciali
 Imperia Vendita COGEPIM - 9290 AREA SOSTA CAMPER - prov IM AFFARE IRRIPETIBILE NORD ITALIA vicino mare vendesi attività elevato reddito dimostrabile

Appartamenti
 scalinata santa lucia 1 Altro La Spezia (SP) appartamento con bellissima vista sul golfo di la spezia zona centro in collina 5 locali bagno cucina. ...

ENTI E TRIBUNALI (GENOVA E PROVINCIA)

Tipologia: **Vendite**
 Località: **uscio - Liguria**
 Beni in vendita: **2 - bene immobiliare Abitazione**
 Leggi i dettagli

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Giro: «Saso butta fango su di me per salvarsi»

23 luglio 2010 Patrizia Mazzeo

Bruciano come rasoiate le affermazioni del consigliere regionale Alessio Saso. Il quale, in un clima in cui ormai la mano sul fuoco nessuno la mette per nessuno ed iniziano a volare gli stracci, per difendersi dall'infamante accusa di essere un possibile punto di riferimento per Domenico "Mimmo" Gangemi, ritenuto esponente di spicco della 'ndrangheta calabrese in Liguria, a sorpresa tira in ballo l'ex collega del Pdl ed ex assessore ventimigliese Tito Giro: «Secondo alcune carte dell'indagine - rimarca Saso - il riferimento calabrese per la Provincia di Imperia era l'ex vicesindaco Vincenzo Moio. Io con quell'area politica non c'entro. Semmai un uomo a lui molto vicino era Tito Giro».



Tito Giro

Non pare una semplice constatazione. Letta nel contesto di queste ore sembra un chiaro invito, ai giornalisti ma forse anche agli inquirenti, a guardare oltre: a guardare altrove. Di certo, per Giro, ex assessore della giunta Valfré, da subito in collisione con la giunta Scullino dal quale è infine uscito sbattendo la porta, si tratta di una vera pugnalata alle spalle.

Giro, cosa ha pensato leggendo l'intervista di Saso sul Decimonono?
 «Sono rimasto esterrefatto, senza parole. Davvero non capisco dove voglia andare a parare. Conosco poco Saso, ma l'ho sempre considerato un uomo intelligente e corretto. Adesso non so più cosa pensare... Forse è diventato matto! Di certo le sue parole non lo aiutano a dimostrare la sua estraneità a certe logiche e quindi a maggior ragione non comprendo cosa abbia voluto insinuare».

Ma lei, le persone finite nell'inchiesta di Genova le conosce?

«Neanche una! Non so di cosa stiano parlando. E Saso mi pare uno che annaspa e mentre sta annegando butta lì delle cose a caso. Certo che io conosco Moio, era il mio vicesindaco a Ventimiglia. Poi, ci ha uniti la volontà di contestare il modo di governare di Scullino».

Saso prende apertamente le distanze da Moio e da una certa area politica, a suo dire «riferimento dei calabresi per la Provincia di Imperia». E fa il suo nome. Perché?

«Non ne ho la più pallida idea. Che io e Moio facciamo parte della stessa area politica, inoltre, non è vero. Io vengo da Forza Italia, lui da An. Ci siamo ritrovati vicini perché, come è noto, entrambi abbiamo abbandonato la giunta. Tra l'altro per motivi diversi: io sono stato messo progressivamente in un angolo e ho contestato apertamente il sindaco per difendere i dipendenti comunali dagli attacchi ed impedire che entrassero in Civitas senza garanzie. Per il resto, sono andato a Genova molte volte da assessore: ma ci sono sempre andato senza accompagnatori e soprattutto non ho mai frequentato certe persone».

Lei è sempre stato tra i consiglieri più votati a Ventimiglia...

«Sì, ma io i miei voti me li sono sempre conquistati in modo trasparente. Certo ho dei contatti, lavoro da 25 anni in autostrada, sono un sindacalista. Quando mi sono presentato alle provinciali so di colleghi che mi hanno votato da tutta la Provincia. Ma di certo non sono mai andato in certi ambienti, che non conosco e non mi appartengono, a chiedere voti».

[stampa](#) | [chiudi](#)



Stampa | ti trovi in: [HOME](#) » [Uffici Comunali](#) | [3^ Ripartizione Servizi Sociali](#) | [Commercio](#)

Ufficio Commercio

Dirigente dell'ufficio: Dott. Mauro GRASSANO
Responsabile: Rag. Giuseppe Barilaro - Capo settore attività produttive
Tel. 0184/280.267-268-269-273
Fax 0184/280.266
E-mail g.barilaro@comune.ventimiglia.it

Dove

Palazzo Comunale, p.zza della Libertà 3, piano terra

Quando

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, martedì e giovedì anche di pomeriggio su appuntamento.

Cosa fa

Il servizio gestisce i procedimenti per aperture, cessazioni, subingressi, trasferimenti, ampliamenti, variazioni in materia di commercio fisso al dettaglio, commercio aree pubbliche, fiere e mercati, somministrazioni bevande e alimenti, attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, agenzie d'affari, trasporti non di linea (taxi, autonoleggi), artigianato di cura alla persona (acconciatore, estetista). L'ufficio svolge inoltre attività di sportello per informazione delle materie suddette e di ricezione delle pratiche igienico-sanitarie.

COSA SERVE

La documentazione necessaria per accedere ai vari servizi è disponibile presso l'Ufficio Commercio. È inoltre scaricabile dal sito internet nella sezione [modulistica](#).

[torna alla pagina precedente](#)